Tutto il rosa della vita

SBARCA IL RE DEI 100: «MAI STATO COSÌ BENE»

JACOBS Rivinco io

OLIMPIADI

Altri due argenti da canottaggio e tiro a volo
Bufera boxe: la pugile del testosterone sfida Carini

Marcell Jacobs, 29 anni e, a destra, l'algerina Imane Khelif, 25 anni

di ARCOBELLI, BUONGIOVANNI, CENITI, COCCHI, CRIVELLI, ESPOSITO, MORICI SCOGNAMIGLIO, SPECCHIA ► DA 2 A 23
Commenti di ARTURI, VERNAZZA ► 24-25

INTERVISTA ESCLUSIVA

LEAO Divento papà e cambio

«A novembre nasceranno Rodrigo e Tiago, i miei due gemelli E il Milan vedrà un nuovo Rafa: voglio essere più cattivo, me lo chiede Ibra Fonseca è l'ideale

di LUCA BIANCHIN ► 26-27
(Rafael Leao, 25 anni)

IL ROMPIPALLONE
di Gene Gnocchi

Lukaku cuore d'oro. Ieri ha aiutato dei bimbi a palleggiare, una nonnina ad attraversare la strada e Osimhen a fare le valigie

ORA ASSALTO A PUBILL

DOVBYK ROMA IN GOL

Il bomber ucraino arriva oggi per 38 milioni

di D'URSO ► 32-33
(Artem Dovbyk, 27 anni)

OLTRE A GALENO E ADEYEMI

NICO LA JUVE C'È

Sfida all'Atalanta per l'attaccante della Fiorentina

di CORNACCHIA, GRANDESSO, NAVA ► 28-29 (Nico Gonzalez, 26)

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

FATE LA VOSTRA SQUADRA
Domani col giornale il listone della A

Gazzetta FANTA CAMPIONATO

«MAI STATO COSÌ BENE»

Jacobs

di **Andrea Buongiovanni**
INVIATO A PARIGI

In mattinata una sessione sciogligambe al campo dell'Ile de Vannes. Nel pomeriggio un doppio appuntamento con la stampa. Prima quella internazionale, a Puma House (sede del suo sponsor tecnico), in Rue des Rosiers, a Saint-Ouen, insieme a campioni come il canadese Andre De Grasse, compagno di allenamenti e la giamaicana Shericka Jackson che, nell'occasione, annuncia che rinuncerà ai 100 per concentrarsi sui 200. Poi – con tanto di cambio di look – quella nazionale, a Casa Italia (sede di tutte le attività olimpiche Coni), a Le Pré Catelan, in Bois de Boulogne. Infine, in serata, al Villaggio, un lungo trattamento di scarico con Tiago, fisioterapista portoghese di fiducia da quando fa parte del gruppo di coach Rana Reider. Infine, la cena e la... nanna, in camera singola nell'appartamento 602 della palazzina tricolore, condiviso con Lollo Simonelli e, quando arriverano, Chituru Ali (oggi), Andrea Dallavalle e Stefano Sottile. La prima giornata piena di Marcell Jacobs a Parigi è ricca di impegni. Ma ora il campione in carica di 100 e 4x100, in vista dell'esordio di sabato, si dileguerà. Stamattina potrebbe anche disertare la "prova starter" alla pista di riscaldamento adiacente allo Stade de France, rimandando il test coi blocchi di partenza a domani.

Sognavo di vincere i Giochi da quando avevo nove anni

Temo Thompson più di Lyles. Per il podio bisogna correre in 9"85

▶ Marcell, com'è stato l'impatto con il Villaggio?
«Rispetto a Tokyo, dove tutto era limitato dalle restrizioni Covid, c'è ben altro ambiente. Ho voglia di goderlo: l'atmosfera è magica, anche se sulla qualità della ristorazione il giudizio non è propriamente positivo».

«A Tokyo ho vinto da outsider Posso ripetermi da campione»

Da sabato Marcell debutta nei 100, domenica la finale: «La condizione è la migliore della mia vita. Pressione? Sì, ma è energia positiva. L'oro andrà a chi è più solido di testa e commette meno errori»

Gazzetta.it
L'Olimpiade di Parigi minuto per minuto sul sito della Gazzetta con il medagliere aggiornato in tempo reale e i video più curiosi

▶ La fermeranno per selfie e autografi, come succede a tutte le grandi stelle...
«È già successo, con atleti di sport diversi. Ed è stato un piacere. Non mi sottrarrò ad alcuna richiesta, fa parte del mio carattere. Del resto, se incontrassi LeBron James, mi farei subito avanti».

▶ Dovrà difendere il titolo più prestigioso e appare super rilassato: non avverte pressione?
«Com'è normale che sia. Ma negli anni, grazie pure al lavoro con la mia mental coach, ho imparato a gestirla. Anzi, a trasformarla in energia positiva. Se ho vinto da outsider, posso rivincere da campione».

▶ Cosa le ha lasciato in eredità l'oro giapponese?
«Sognavo di vincere l'Olimpiade da quando avevo nove anni. Esserci riuscito mi ha dato tanta autostima e fiducia. Resta che sono sempre me stesso».

▶ In giugno ha corso i 100 in 9"92, come non faceva proprio dai giorni magici di Tokyo: tanti però, in stagione, sono andati più forte. È preoccupato?
«Ricordate Bromell tre anni fa? Si presentò con un 9"76 e ai Giochi nemmeno entrò in finale. Però è vero che il giamaicano Thompson, col suo 9"77, merita il massimo rispetto. Temo più lui di Lyles, che è un campione, ma che a volte, cede sotto il peso delle responsabilità».

Il programma del campione
Marcell Jacobs, 29 anni, è arrivato a Parigi martedì. Ieri mattina sessione "sciogligambe" al campo dell'Ile de Vannes, oggi prevista una "prova starter" allo Stade de France che l'olimpionico potrebbe rinviare a domani. Sabato batterie, domenica semifinali e finale

▶ Che tempi serviranno per salire sul podio?
«Nessuno, dopo Tokyo, in una grande rassegna, ha ripetuto il mio 9"80. Non penso serviranno prestazioni superlative. Diciamo un 9"85. Il turno più complicato rischia di essere la semifinale: saremo in 15-16 per otto posti. Poi, superato quello scoglio, ci presenteremo tutti sullo stesso piano. E vincerà chi sarà più solido di testa e commetterà meno errori».

▶ Come gestirà i turni?
«La batteria, a seconda della composizione, potrà forse essere controllata. Poi non ci si potrà risparmiare. Si dovrà andare oltre i propri limiti».

▶ La pista color viola la ispira?
«L'ho solo vista in foto: l'effetto ottico è grandioso».

▶ Qual è, in assoluto, il suo obiettivo?
«Quelli del 2024, dopo i tanti cambiamenti voluti alla fine della scorsa stagione, erano tre: restare in salute dopo tanti infortuni, vincere gli Europei in casa e riconquistare il titolo olimpico. I primi due, allenandomi con una continuità sconosciuta, li ho centrati. Adesso, toccando ferro, inseguo l'ultimo».

▶ È nella condizione in cui sperava di essere?
«Forse la migliore della mia vita: preparo questo appuntamento da mesi, quel che c'è stato prima sono state tappe di avvicinamento».

▶ Negli ultimi giorni ha lavorato al Centro d'altura

PARIS 2024

G+ IL PIÙ ATTESO

Nel mito
Domenica 1 agosto 2021: Marcell Jacobs vince la medaglia d'oro nei 100 ai Giochi di Tokyo con il tempo di 9"80 (record europeo), battendo lo statunitense Fred Kerley (9"84), alla sua destra, e il canadese Andre De Grasse (9"89). A Tokyo Jacobs vincerà l'oro anche con la 4x100

del Terminillo, a 1550 metri, non lontano da Rieti, base estiva del suo gruppo, dove venti giorni fa ha simulato i tre turni olimpici in 24 ore, con un 10"08 finale: ha limato i dettagli ai quali, allora, aveva fatto riferimento?
«Quel risultato vale un decimo in meno: la nuova pista di Rieti, perfetta per allenarsi, non è ancora performante. Ciò detto, poi ho fatto dei 100 scomponendoli con le fotocellule. Alcuni riferimenti sui picchi di velocità sono stati i migliori di sempre. E anche il primo allenamento qui mi ha soddisfatto».

In cosa è consistito?
«In esercitazioni varie e due allunghi sui 90 metri. Ho ancora da "pulire" la fase di transizione tra i 15 e i 20. C'è uno stallo da superare. Coach Reider dopo il primo voleva mi fermassi. Il secondo è andato meglio...».

Qui l'atmosfera è magica, solo la qualità del cibo non è il massimo

Se incontrassi LeBron James gli chiederei un selfie

Allarghiamo il discorso: per la prima volta nella storia olimpica, proprio la federazione mondiale dell'atletica introdurrà premi in denaro: 50.000 dollari per ogni vincitore. Cosa ne pensa?
«Non posso che essere favorevole. A differenza di altre discipline, le possibilità di guadagno per noi non sono tante: le sponsorizzazioni, i meeting di Diamond League e poco altro. È giusto avere altre opportunità. Spero si tratti di un passo iniziale».

Molti le chiedono dell'esperienza in Florida...
«Rispondo che la scelta, dopo qualche aggiustamento, anche da un punto di vista personale e familiare, s'è rivelata assai fortunata».

Poi vogliono sapere se ha apprezzato la serie Netflix sullo sprint che la vede protagonista.
«Sì, perché mostra in modo credibile il dietro le quinte di noi atleti di vertice. Coi nostri limiti e le nostre debolezze. Non siamo macchine, ci infortuniamo. La gente a volte non lo capisce. Ed è questo che, in passato, nel mondo social, più mi ha ferito».

TEMPO DI LETTURA 5'36"

GIOVEDÌ 8

E nella batteria della 4x100 avremo gli Usa

INVIATO A PARIGI

Dopo i 100, la staffetta. Marcell Jacobs, vada come vada la difesa del primo titolo olimpico, ne avrà poi un altro da confermare insieme ai compagni del quartetto. Il gruppo dei velocisti azzurri, la settimana scorsa, ha lavorato ancora una volta a Roma. Poi, a seconda degli impegni individuali, partenze per Parigi scaglionate. I 100 aspettano anche Chituru Ali; nei 200 ci saranno Filippo Tortu e Fausto Desalu (oltre a Diego Pettorossi). Il programma delle 4x100 prevede per giovedì 8 le batterie e per venerdì 9 la finale. World Athletics, nelle scorse ore, sulla scorta anche dei risultati delle World Relays di inizio maggio a Nassau, ha ufficializzato alle delegazioni coinvolte la composizione delle batterie di tutte e cinque le staffette in calendario, con l'assegnazione delle relative corsie. La 4x100 tricolore maschile sarà nella prima batteria, nell'ottava di nove corsie: dalla seconda, nell'ordine, troverà le formazioni di Nigeria, Paesi Bassi, Sudafrica, Gran Bretagna, Stati Uniti, Giappone (al proprio interno) e Australia (all'esterno). Nella seconda, tra le altre, Cina, Canada, Francia e Giamaica. Non sarà una passeggiata: ma non lo sarebbe stata in alcun caso. Il primo quartetto in gara sarà intanto quello della 4x400 mista, domani in batteria. L'Italia dovrebbe puntare sulla formazione sulla carta migliore, già argento europeo a Roma: Luca Sito, Anna Polinari, Edo Scotti (dato in gran condizione) e Alice Mangione.

a.b.

IDENTIKIT

Marcell Jacobs
È nato a El Paso (Texas) il 26 settembre 1994. Alto 186 centimetri per 84 chili, è tesserato per il Gs Fiamme Oro. Cresciuto a Desenzano (Bs), dopo sei anni a Roma lo scorso ottobre si è trasferito a Jacksonville, in Florida, per allenarsi con Rana Reider. Oltre ai due ori olimpici 2021 (100 e 4x100), ha vinto tre titoli europei (nei 100 nel 2022 e 2024 e uno nella 4x100 nel 2024). Sui 60 indoor vanta un oro mondiale nel 2022 e uno europeo nel 2021.

I DUE CAMPIONI PUGLIESI

MARCIA

La regina
Antonella Palmisano, 32 anni, dopo la vittoria nella 20 km di marcia lo scorso 7 luglio agli Europei di Roma. L'atleta pugliese ha conquistato l'oro nella stessa gara all'Olimpiade di Tokyo 2021 GETTY

Oggi le 20 km color azzurro Palmisano e Stano da bis

I due ori di Tokyo tra i favoriti, occhio a Fortunato. Uomini al via alle 7.30, donne dalle 9.20

di **Andrea Buongiovanni**
INVIATO A PARIGI

Alla partenza delle 7.30 si presenteranno 49 uomini, uno più del target number, per via del ricorso vinto al Tas dal brasiliano Batista dos Santos. A quella delle 9.20 ci saranno invece 45 donne, tre in meno del previsto a causa delle rinunce delle giapponesi Okada e Yanai e dalla greca Filtisakou. Tocca alle 20 km di marcia aprire il programma dell'atletica all'Olimpiade di Parigi (complessivamente coinvolgerà oltre 2000 atleti di più di 200 Paesi), uniche prove della prima giornata: non era mai successo. E l'Italia gioca subito carte pesanti. Perché in gara, in un caso e nell'altro, schiera i campioni uscenti: Massimo Stano e Antonella Palmisano, 32enni pugliesi. Insieme a loro, Francesco Fortunato («Se non farà quel che può, lo prenderò a calci...» scherza, ma non troppo, il d.t. Antonio La Torre, che dalla marcia arriva), Riccardo Orsoni, Valentina Trapletti ed Eleonora Giorgi, seguita a bordo strada anche dal piccolo Leone. In palio, per il miglior uomo e la miglior donna, anche le maglie da titolari per l'inedita staffetta mista a coppie sulla distanza di maratona, in programma mercoledì 7.

Prospettive Il percorso di un chilometro, da ripetere quindi venti volte, sarà particolarmente suggestivo: con partenza al Trocadero, si svilupperà sul Pont d'Iéna, con passaggi tutti da fotografare sotto la torre Eiffel. Stano ieri, come annunciato martedì, lo ha provato, così da poter compiere quelle visualizzazioni che in gara tanto potranno aiutarlo. La Palmisano, forse anche scaramanticamente, ha invece preferito evitare. In compenso entrambi, proprio sul circuito, hanno accolto i tanti amici arrivati in città per sostenerli, alcuni viaggiando in auto notte tempo. Specialisti del tacco e punta di ieri e di oggi compresi, tra i quali Giorgio Rubino, Marco De Luca e Andrea Agrusti. Il pronostico non può non coinvolgerli. Massimo dovrà però dimostrare che le difficoltà figlie della frattura subita il 21 aprile alla base del quinto metatarso del piede sinistro, non sono un ostacolo troppo alto da superare. Antonella, di contro, finalmente libera proprio dai tanti problemi fisici che ne hanno condizionato la gloriosa carriera, potrebbe essere nelle migliori condizioni di sempre. Lui dovrà vedersela con lo spagnolo Martin e con lo svedese Karlstrom, senza sottovalutare il giapponese Ikeda, il brasiliano Bonfim e il canadese Dunfee. Il record olimpico del cinese Chen Ding, 1h18'46" a Londra 2012, potrebbe essere in pericolo. La Palmisano si misurerà con la peruviana Garcia Leon, la spagnola Perez, le cinesi Ma Zhenxia e Liu Hong e l'australiana Montag. Nessuna donna, nella gara a cinque cerchi, si è mai ripetuta. L'Italia potrebbe celebrare una dolce, prima volta.

TEMPO DI LETTURA 2'48"

JACOBS E TAMBERI IL DOPPIO ORO CHE TRE ANNI FA CAMBIÒ LA STORIA

1° agosto 2021: il loro abbraccio esalta tutto lo sport italiano

Il giorno

di **Giorgio Specchia**
INVIATO A PARIGI

L'1 agosto è la giornata dello sport italiano: non sarà messa mai sui calendari ufficiali ma possiamo rimediare noi e aggiungerlo a penna sotto Sant'Alfonso Maria de' Liguori. Perché è giusto ricordarci che tre anni fa, l'1 agosto 2021, l'Italia ai Giochi di Tokyo stupì il mondo vincendo due ori in 13 minuti: prima Tamberi nell'alto e poi Jacobs nei 100 con l'abbraccio tra i due diventato iconico. Gimbo nel 2016 durante il meeting di Montecarlo, a tre settimane dall'Olimpiade di Rio, realizzò con 2.39 il record italiano ma a gara vinta, nel tentativo a 2.41, si infortunò al tendine d'Achille. Cinque anni dopo, appena vinto l'oro di Tokyo, per prima cosa tirò fuori dalla borsa, mostrandolo con orgoglio, il gambaletto di gesso simbolo della sua sofferenza. Marcell invece diventò l'erede di Usain Bolt, il vincitore degli ultimi tre Giochi sui 100. E all'estero non la presero bene mettendo in piedi una disgustosa campagna. L'oro più importante di un'Olimpiade a un italiano? Ma chi è? Da dove arriva?

Volontà e sogni Così era stata "celebrata" l'impresa di Marcell che ha sotterrato quella melma sotto il peso delle medaglie: dopo Tokyo ha vinto due ori Europei sui 100, un Mondiale indoor sui 60, un argento mondiale e un oro europeo con la 4x100. Se Gimbo incarna e porta in gara la forza di volontà, Marcell è il ragazzo dei sogni. Sono di nuovo tra i protagonisti più attesi ai Giochi di Parigi e il calendario olimpico, questo sì, sembra quasi un omaggio all'Italia con l'atletica al via proprio l'1 agosto. Stamattina tocca ai marciatori, a Massimo Stano e Antonella Palmisano. Anche loro campioni in carica e punte di una Nazionale sbocciata in quella serata di Tokyo. Lì c'è stata la svolta e siamo diventati un modello nella regina atletica. Agli Europei di Roma lo scorso giugno abbiamo dominato il medagliere con 24 podi e 11 ori, quattro vittorie in più di Francia, Gran Bretagna, Norvegia e Svizzera. E, come ha detto in un'intervista alla Gazzetta il presidente federale Stefano Mei, l'asticella olimpica a Parigi si può alzare «fino a otto medaglie» dalle cinque (tutte d'oro) del 2021. L'1 agosto ha cambiato il nostro approccio di confrontarci con il mondo, non abbiamo paura di pensare in grande.

Quegli attimi
I 100 metri e l'alto in 13 minuti: l'Italia non ha più avuto paura di pensare in grande

Similitudini L'atletica ha dato l'esempio e il nuoto – che domina la prima settimana del programma olimpico – è già a 4 podi e insegue il record delle 6 medaglie (tre ori, un argento e due bronzi) di Sydney 2000. Sono due Nazionali che si somigliano, come i due capitani, Tamberi e Paltrinieri. Con tanti amici in squadra, con Ceccon che tifa per Martinenghi a bordo vasca, esulta per l'oro e promette di imitarlo il giorno dopo. L'abbraccio tra Tamberi e Jacobs è stato d'esempio per tutti e Parigi 2024 sta imparando a fare i conti con questi azzurri terribili. Con Lorenzo Musetti che si bacia la maglia in mezzo al campo, più forte dei fischi, dopo aver sconfitto al Roland Garros l'eroe francese Monfils. Con le spadiste che battono la Francia sulla pedana dell'elegante Grand Palais trasformato in una bolgia come un palazzetto anni 80 della nostra pallacanestro. Con le Fate che non si fanno intimorire nemmeno da Simone Biles e vincono l'argento a squadre dell'artistica per Asia D'Amato, infortunata. Da oggi c'è l'atletica azzurra che torna all'Olimpiade non più da sorpresa. Adesso tutti conoscono la forza di Jacobs e dei suoi amici.

TEMPO DI LETTURA **3'24"**

L'abbraccio tutto d'oro Marcell Jacobs, che adesso ha 29 anni, e Gianmarco Tamberi, 32, in una delle immagini più emozionanti della storia italiana dei Giochi olimpici. Il 1° agosto 2021 a Tokyo, in 13 minuti, Jacobs ha vinto l'oro nei 100, e Tamberi nel salto in alto, a pari merito con il qatarino Mutaz Essa Barshim
AFP

«Tutto d'oro» Così festeggiò la Gazzetta

Ecco la prima pagina della Gazzetta dello Sport del 2 agosto 2021, all'indomani dello storico doppio oro di Jacobs nei 100 e Tamberi nell'alto

I NUMERI

40
Le medaglie a Tokyo
All'Olimpiade 2021, la squadra azzurra ha realizzato il record di podi: 10 ori, 10 argenti e 20 bronzi

10
Posizione medagliere
Nel 2021, l'Italia è stata 10ª nel medagliere. Il miglior risultato di sempre è stato il secondo posto a Los Angeles 1932 con 12 ori, 12 argenti e 12 bronzi

631
Le medaglie ai Giochi
Fino a ieri, l'Italia ai Giochi olimpici estivi ha vinto 220 ori, 194 argenti e 217 bronzi

UNA SETTIMANA INDIMENTICABILE

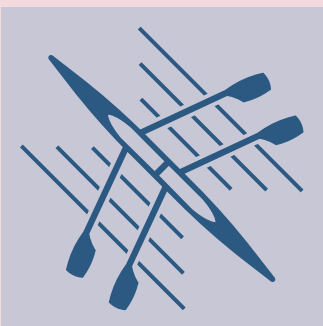
I 5 ori dell'atletica azzurra a Tokyo 2021

1 agosto 2021
Gianmarco Tamberi
Salto in alto: 2.37 (ex aequo)

1 agosto 2021
Marcell Jacobs
100 metri in 9"80

5 agosto 2021
Massimo Stano
Marcia 20 km uomini in 1h21'05"

6 agosto 2021
Antonella Palmisano
Marcia 20 km donne in 1h29'12"

6 agosto 2021
Tortu, Patta Desalu e Jacobs
Staffetta 4x100 in 37"50

Grande Italia
Il quattro di coppia italiano: da sinistra Giacomo Gentili, 27 anni, Andrea Panizza, 26, Luca Rambaldi, 29, e Luca Chiumento, 26
PERNA/CANOTTAGGIO.ORG

4 RAGAZZI d'argento

EMOZIONI AZZURRE QUATTRO DI COPPIA A MEDAGLIA DOPO SEDICI ANNI

Gentili, Panizza, Rambaldi e Chiumento superati solo dall'Olanda. Poi ricordano il compagno Mondelli morto nel 2021

I NUMERI

42
Medaglie nel canottaggio Nella storia olimpica quella di ieri è la 42ª medaglia nel canottaggio per l'Italia: 11 ori, 15 argenti e 16 bronzi

5
Podi nel 4 di coppia Quella di ieri è la 5 medaglia azzurra nella specialità: 2 ori (1988 e 2000), 2 argenti (2008 e 2024), 1 bronzo (1992)

3
Ori per Agostino Abbagnale Con i successi a Seul e Sydney nel 4 di coppia e ad Atlanta nel doppio, Agostino Abbagnale è il canottiere italiano che ha vinto più ori olimpici; ora è uno dei tecnici del 4 di coppia

di **Ciro Scognamiglio**
INVIATO A VAIRES-SUR-MARNE (FRANCIA)

Quando tirano fuori la bandiera italiana, quella bandiera italiana, non si commuovono solo loro. Il gruppo in gola viene a tutti. Il capovoga Giacomo Gentili, Andrea Panizza, Luca Rambaldi e Luca Chiumento - il quattro di coppia azzurro del canottaggio - erano venuti a Parigi 2024 per prendersi una medaglia olimpica e dedicarla a Filippo Mondelli, l'iridato morto per un osteosarcoma prima dei Giochi di Tokyo di tre anni fa che remava su questa barca. La sorella Elisa voga qui nel suo nome - oggi gareggerà nei ripescaggi dell'8 - e quella era proprio la bandiera di Filippo. L'argento arrivato al termine di una prova maiuscola, alle spalle solo della favoritissima Olanda, non è "semplice" statistica, seppure pesante: il podio a cinque cerchi mancava a questa barca – oro a Seul 1988 e a Sydney 2000, bronzo a Barcellona 1992 – dall'argento 2008 firmato Raineri-Galtarossa-Agamennoni-Venier. Non è solo l'eco che ritorna dei cavalieri delle acque, come il telecronista Giampiero Galeazzi chiamò il 4 di coppia oro a Sydney, di cui faceva parte quell'Agostino Abbagnale che ora è l'allenatore di questa bellissima barca italiana. Il podio olimpico ritrovato sta anzitutto nel grido «Ce l'abbiamo fattaaaaaa» che completa l'apoteosi, e nel pensiero commosso che tutti rivolgono a Filippo.

Segni Sono buoni i segnali che arrivano dal bacino nautico di Vaires-sur-Marne, est di Parigi nella zona di Disneyland, perché il doppio pesi leggeri Soares-Oppo vince una semifinale insidiosa e vola in finale (domani) con il secondo tempo assoluto, e perché non si esclude che oggi il quattro senza, che la finale ce l'ha alle 12.10, possa regalare una gioia. Tutto questo prima delle 12.26, quando comincia l'appuntamento che aspettavamo di più e l'Olanda parte forte in acqua 4, con l'Italia a fianco in acqua 3 spinta dal capovoga Gentili che a 47 colpi ci tiene a contatto. Gli azzurri pagano mezzo secondo agli *Oranje* (Van Lierop, Florijn, Wieters, Metsemakers) ai 500 metri, 88/100 ai 1000, poi è la Polonia a farsi minacciosa e ai 1500 siamo terzi, a 1"67 dai leader. Ma il finale italiano è prepotente: l'Olanda vince tenendosi 2"40 di margine, e per 19 centesimi bruciamo la Polonia portando alla spedizione azzurra un argento pesante. Un podio che sa parecchio anche di rivincita dopo quello che successe tre anni fa in Giappone: sempre Gentili, Rambaldi e Panizza (più Venier) puntavano dritti al podio, se non all'oro. Ma ai 750 metri un maligno filaremo (il remo rimase sott'acqua,

LA FINALE

4 di coppia uomini

1. OLANDA 5'42"00
Koen Metsemakers, Tone Wieten, Finn Florijn, Lennart van Lierop

2. ITALIA 5'44"40
Giacomo Gentili, Andrea Panizza, Luca Rambaldi, Luca Chiumento

3. POLONIA 5'44"59
Fabian Baranski, Miroslaw Zietarski, Mateusz Biskup, Dominik Czaja

Occhio a...

Panizza si allena per salire sul bob a 4 a Milano-Cortina

Andrea Panizza, lo ha ribadito lui stesso anche ieri, ama le sfide. E dopo le meritate vacanze - in Costa Azzurra - lo aspetta un'altra sfida: il lombardo cercherà di conquistarsi un'altra partecipazione olimpica ma... a Milano-Cortina 2026, prossima edizione dei Giochi invernali. Lavorerà per essere sul bob a 4 (ruolo di spinta) e sarà tesserato con la società Bob Cristallo di Cortina diretta da Cristian Colombo.

Il ricordo dell'amico Filippo
Dopo la finale i quattro azzurri hanno posato con la bandiera tricolore appartenuta all'amico Filippo Mondelli, ex membro del 4 di coppia morto nel 2021 in seguito a un osteosarcoma PERNA/CANOTTAGGIO.ORG

facendo inclinare l'imbarcazione e rallentandone la velocità), provocato dal forte vento laterale che sferzava il campo di regata li frenò, costringendoli al quinto posto. Morale da tenere bene a mente: soprattutto nello sport, non sempre quello che sembra l'ultimo treno lo è. Quel podio mancato in Giappone già da dedicare a Filippo Mondelli è arrivato con tre anni di ritardo, ma è arrivato.

Emozioni Sono felici e orgogliosi il presidente federale Giuseppe Abbagnale e il direttore tecnico Francesco Cattaneo, e dalle tribuna ha esultato in diretta anche il presidente del Coni Giovanni Malagò: «Grande gara, strepitosa. Bravissimi, bravissimi, sono rimasti attaccati all'Olanda che vince tutto da due anni, vale come un oro. Duemila metri da favola, belli da morire». E ognuno di questi quattro ragazzi d'argento si porta dietro un mondo da scoprire: a cominciare dal capovoga Giacomo Gentili, che voleva giocare a rugby prima che il padre lo invitasse a remare alla Bissolati di Cremona. Andrea Panizza è cresciuto a Mandello del Lario (Lecco), dove è nato Giuseppe Moioli, il suo primo tecnico alla Canottieri Moto Guzzi che conquistò l'oro olimpico a Londra 1948 nel quattro senza. Il ferrarese Luca Rambaldi, detto "Rambo", ha come idolo Lindsey Vonn, che ha scritto pagine di storia dello sci, e ama il ciclismo: in particolare Tadej Pogacar, ma anche Filippo Ganna e Jonathan Milan. Luca Chiumento, padovano come l'olimpionico Rossano Galtarossa, è fidanzato con Federica Cesarini, oro a Tokyo nel canottaggio con Valentina Rodini. Di lui dicevano che «non avesse il fisico adatto». Ogni volta che guarderà questo argento, se ne ricorderà sorridendo.

TEMPO DI LETTURA **4'30"**

LA FESTA ITALIANA

I protagonisti

Giacomo Gentili

NATO A **CREMONA**
IL **3 LUGLIO 1997**
CLUB **FIAMME GIALLE**

ALTEZZA **198** CM
PESO **91** KG

Cresciuto alla Canottieri Bissolati, è alla seconda Olimpiade: prima dell'argento di ieri, con il quattro di coppia ha chiuso 5° a Tokyo 2021

Andrea Panizza

NATO A **LECCO**
IL **14 LUGLIO 1998**
CLUB **FIAMME GIALLE**

ALTEZZA **187** CM
PESO **106** KG

Cresciuto alla Canottieri Moto Guzzi, è alla seconda Olimpiade: prima dell'argento di ieri, con il quattro di coppia ha chiuso 5° a Tokyo 2021

Luca Rambaldi

NATO A **FERRARA**
IL **9 DICEMBRE 1994**
CLUB **FIAMME GIALLE**

ALTEZZA **191** CM
PESO **100** KG

Cresciuto alla Società Canottieri Ferrara, è alla seconda Olimpiade: prima dell'argento di ieri, con il quattro di coppia ha chiuso 5° a Tokyo 2021

Luca Chiumento

NATO A **PADOVA**
IL **19 NOVEMBRE 1997**
CLUB **FIAMME GIALLE**

ALTEZZA **187** CM
PESO **88** KG

Cresciuto alla Società Canottieri Padova, è alla prima Olimpiade: con il 4 di coppia ai Mondiali ha vinto l'argento nel 2023 e il bronzo nel 2022

Da Gentili a Chiumento «Ripagati tutti i sacrifici e rimarginate le cicatrici»

Tanto lavoro, fatica e momenti bui dietro all'impresa Rambaldi: «Due mesi fa faticavo anche a respirare»

di **Ciro Scognamiglio**
INVIATO A VAIRES-SUR-MARNE

Non è sempre facile spiegare le emozioni che si provano, ma i canottieri azzurri – che ieri sera hanno abbracciato i genitori di Filippo Mondelli a Casa Italia - ci riescono benissimo. A cominciare da Luca Rambaldi, che rivela le sofferenze fisiche e mentali che ha dovuto superare. «Due mesi fa ero fermo, sul letto. Non riuscivo neanche a stare seduto a mangiare e faticavo a respirare, a causa dei dolori di ernia e di schiena. Il mio idolo è Lindsey Vonn perché è un'atleta che ha dato tutto rischiando anche di farsi male, e spesso si è fatta male. Porta con sé delle cicatrici. Le cicatrici non sono solo quelle che vedi nel corpo». Già, Luca come e forse più degli altri è dovuto ripartire dopo l'errore di Tokyo che era costato il podio al quattro di coppia azzurro (dove è ritornato per Parigi 2024 dopo essere stato provato nel doppio senior): «Ho sofferto di depressione in quel periodo. Muri con quelli che avevo attorno, muri con me stesso. C'è stato un tracollo, ho ancora le lacrime se ci penso. Da quella gara... ho avuto un raptus, un mix di frustrazioni, nervosismo. Ho dovuto ricucire i rapporti con la realtà. Sapete, la *mental wellness* è molto importante. Sportelli Cio per gli atleti? Bisogna parlarne, non è una debolezza. Ci devono essere supporto da fuori e tanta forza di volontà. Se abbiamo fatto la migliore gara del quattro di coppia, penso sia stato anche grazie al mio innesto».

Sensazioni Arriva il capovoga Giacomo Gentili: «Non riesco ancora a crederci. L'ho sognato questo risultato. Era per lui, Filippo, era per la nostra famiglia. Io non mi sono mai accontentato delle medaglie mondiali perché sapevo che mancava quella più importante. Ora ce l'abbiamo fatta». Luca Chiumento si è messo al collo l'argento (anche) per papà Enzo, 62enne artigiano originario di Enego, che per sostenerlo è venuto a Parigi in bici dal Veneto (mentre la compagna di Luca, l'olimpionica Federica Cesarini, era presente come ambassador Coni): «Speravo di dargli questa soddisfazione. Era un'iniziativa a scopo benefico, nata nel 2023. Noi ci alleniamo 330 giorni all'anno, a volte ti prende una stanchezza cronica... La nostra è una catena che ti porta a dare il massimo, e il capovoga Giacomo è il direttore d'orchestra. A Tokyo io ero riserva, i miei compagni reduci da un risultato amaro. Ora il capitolo si è chiuso». Andrea Panizza: «Sono stati anni di sacrifici. Da parte di tutti, anche delle compagne. Non è facile sopportare una persona in questo percorso. Questa medaglia ripaga tutto il lavoro che facciamo. All'arrivo pensavo di essere terzo, ho chiuso gli occhi e quando li ho riaperti mi sono ritrovato secondo. Anche se confesso che ai 1000 metri avevamo fatto un pensiero all'oro...». La chiusura è ancora il pensiero a Filippo Mondelli, nella riflessione di Rambaldi: «A Tokyo ci hanno fatto credere che eravamo in cinque in barca. Ma adesso ci siamo detti: ragazzi, sappiamo che c'è, ma se non c'è dobbiamo gareggiare per noi stessi. Basta pensare di competere per gli altri, sennò c'è troppo carico di responsabilità. Siamo noi quattro, una barca, otto remi, quattro teste. Facciamo il nostro lavoro, poi alla fine la dedichiamo a tutti. Sì, questa medaglia è per tutti».

TEMPO DI LETTURA **3'20"**

Gentili
Finalmente, era la medaglia che ci mancava

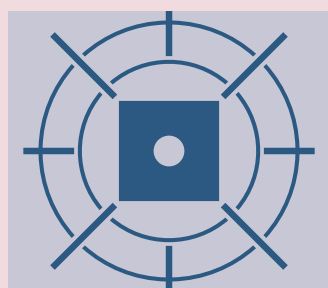
Panizza
A metà gara avevamo fatto un pensiero d'oro

Rambaldi
Dopo Tokyo ho sofferto di depressione

Chiumento
Siamo una catena e Giacomo è il direttore

TIRO A VOLO

TESTA E CUORE STANCO CHE MIRA L'ARGENTO DELL'IRPINIA È NATO IN CASA

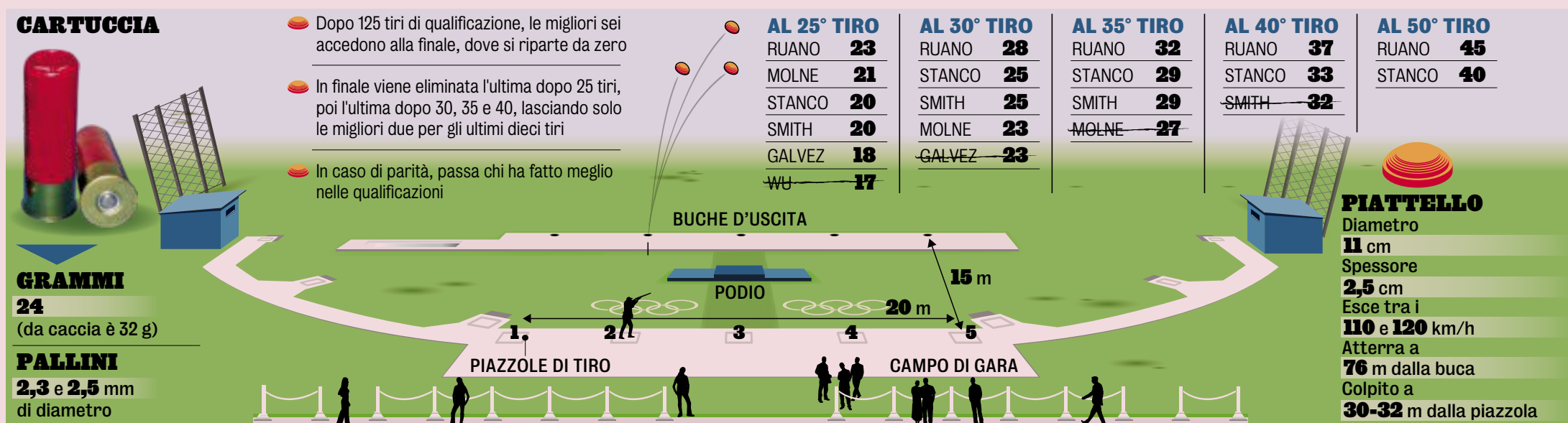
Battaglia durissima di 175 piattelli
La famiglia a Zurigo dopo il terremoto
Sissy ha iniziato a sparare con il papà

di **Antonino Morici**
INVIATO A PARIGI

ulla è ordinario nella fossa olimpica di Chateauroux in una giornata destinata a essere ricordata. Il tiro a volo appartiene a quel novero di discipline che alle Olimpiadi pulsano a intensità sconosciute rispetto al resto dei mesi, degli anni. Un giorno per giocarsi una carriera, una qualificazione durissima per poter accedere alla finale: sangue freddo per colpire 125 piattelli sparati a velocità folle, mancarne un paio, tre al massimo e sperare di farcela. E poi una medaglia da inseguire attraverso una sequenza di 50 colpi, i più importanti della tua vita, con uno sforzo mentale feroce, brutale. È la grandezza dei Giochi ed è l'unicità di un giorno da festa nazionale per il primo oro della storia del Guatemala - grazie ad Adriana Ruano Oliva - e per l'argento di Sturno, un paese di 2700 abitanti in provincia di Avellino, che scende dal collo di Silvana Maria Stanco.

La gara Per l'Italia è la sedicesima medaglia di sempre nella fossa, appena la seconda al femminile dopo l'oro di Jessica Rossi nel 2012. L'olimpionica di Londra non è riuscita ad andare oltre il nono posto nelle qualificazioni. Silvana invece è stata fantastica. I Giochi francesi li aveva messi nel mirino da due anni, da quando aveva vinto gli Europei di Cipro che le avevano garantito la carta olimpica. "Sissy" ha strappato con i denti uno dei sei posti della finale con 122 piattelli su 125 e un finale mozzafiato (49/50). Con lei due spagnole, Mar Molne Magrina e Fatima Galvez, l'australiana Penny Smith, la cinese Wu Cuicui e Ruano Oliva, che come tutto il Guatemala ha preparato l'appuntamento al "Tiro a volo Giorgio Rosatti" di Ponso (Padova). L'avvio dell'azzurra non è brillante - 5 errori nella serie da 25 che porta alla prima eliminazione - ma ha il grande merito di non perdere la testa e di restare lì anche quando fallisce il terzo piattello della seconda serie e l'ultimo della terza mentre è in piena lotta con Smith (alla fine bronzo) e Molne Magrina. Una regolarità che le evita i successivi "tagli" e le conferisce la certezza di una medaglia già prima di terminare la penultima serie da 5 colpi. Il duello per l'oro infine è impari: a 29 anni Ruano Oliva completa la gara della vita, il suo vantaggio è troppo ampio, tant'è che raggiunge il 45/50,

Ruana Oliva super
Il primo oro della storia del Guatemala è nato nel poligono "Rosatti" di Ponso, provincia di Padova

Come funziona la fossa olimpica e com'è andata la gara

PARIS 2024

nuovo record olimpico. E pensare che nel 2011 stava preparando i Giochi di Londra nella ginnastica artistica - quando un grave infortunio la fermò...

Tra Svizzera e Italia La prima ad abbracciare Silvana e a raccogliere le sue lacrime di gioia è la sorella Cristina, arrivata in Francia insieme a papà Donato, il suo primo estimatore. La famiglia è al centro del mondo della finanziera nata a Zurigo. Il terremoto in Irpinia del 1980 aveva costretto gli Stanco a cercare fortuna all'estero. Ed è in Svizzera che sboccia l'amore di Silvana Maria per questo sport. La prima volta al poligono aveva 15 anni, del resto la passione aleggiava tra le mura di casa da sempre grazie al padre, originario di Sturno e tiratore di lungo corso. «Papà voglio vincere una medaglia alle Olimpiadi», diceva la ragazza. «Un passo alla volta ci proverai», gli rispondeva Donato. Insieme partecipano alla prima gara: lui primo, lei ultima. A 17 anni le prime competizioni in Italia e ogni estate, come tanti emigrati, il ritorno a casa verso sud per un periodo di feste in piazza, affetti ritrovati e anche qualche "gita" al campo di Ennio Falco, oro ad Atlanta 1996 nello skeet, più comodo di quello che a lungo userà a Cernay, in Francia, distante un'ora e mezzo di auto.

Crescita Il debutto in Coppa del Mondo è fragoroso: primo podio e prima vittoria nel giro di pochi mesi a 20 anni. Poi in rapida successione l'oro alle Universiadi, il bronzo ai Mondiali di Changwon nel 2018 fino ai trionfi in Coppa del Mondo a Osijek, in Croazia, nel 2021 e a Doha (2023). La Svizzera pressa ma Silvana sceglie di gareggiare per l'Italia, una questione di sentimenti ma anche di supporto e competenza dei nostri tecnici, come quello che la guida oggi, Marco Conti. Figure che l'hanno aiutata a crescere, per esempio facendole cambiare la mano dominante, inizialmente la destra, ora la sinistra. «La Svizzera ci ha provato ad arruolarmi, ma non c'è paragone. E poi io sono italiana». E meno male. Perché Silvana ha dimostrato in azzurro una continuità e una tenacia notevoli. Nel 2016 ci era rimasta male per la mancata convocazione ai Giochi di Rio (per l'Italia partecipò Jessica Rossi). Tre anni fa fu quinta nella finale di Tokyo, un buon risultato ma lei ci rimase malissimo. Sapeva di valere di più e ieri lo ha mostrato al mondo. Il resto è storia.

TEMPO DI LETTURA 3'42"

IL FUCILE

Calibro **12**
Peso **3,750** kg

Occhio a...

Sono 7 i podi azzurri al femminile nel tiro a volo

● **Quella di Silvana Stanco è la settima medaglia al femminile del tiro a volo azzurro alle Olimpiadi. La prima a salire sul podio era stata Deborah Gelisio (nella foto), argento nel 2000 a Sydney nel double trap, specialità che da venti anni non fa più parte del programma olimpico femminile. Il primo oro lo ha conquistato Chiara Cainero nel 2008 a Pechino nello skeet, la stessa specialità in cui nel 2016 ha conquistato poi anche l'argento: a Rio de Janeiro è arrivata alle spalle dell'oro di Diana Bacosi, che nei Giochi successivi a Tokyo ha invece conquistato a sua volta l'argento. Nel frattempo, a Londra 2012, Jessica Rossi ha vinto l'oro nella fossa, specialità che con quest'argento di Stanco torna a festeggiare un podio olimpico femminile.**

HA DETTO

Dopo essere rimasta fuori a Rio e aver chiuso 5ª a Tokyo è calato il buio. Ma non potevo mollare. Ed è tornato il sole

Che passione l'uncinetto: in comune con il tiro c'è la ripetizione di uno schema fisso di movimenti

Silvana Stanco

IL PERSONAGGIO

LE PASSIONI

«Per questo podio ho rinunciato... a Taylor Swift»

Parla 6 lingue, ama leggere e cantare «Niente San Siro: c'erano i Giochi»

Cartoline dal podio L'autoscatto dopo la premiazione delle tre medagliate della fossa olimpica femminile: Silvana Stanco, 31 anni, a sinistra, al centro l'oro Adriana Ruano Oliva, 29, dal Guatemala, e a destra l'australiana Penny Smith, 29, bronzo GETTY

di **Antonino Morici**
INVIATO A PARIGI

Tra un colpo di fucile e l'altro Silvana va di uncinetto ed è difficile trovare due attività così diverse tra loro. «Invece qualcosa in comune c'è - racconta ridendo di felicità pochi minuti dopo aver vinto l'argento olimpico - perché i movimenti si ripetono come in uno schema fisso. Ho iniziato qualche anno fa e mi piace molto, lo trovo rilassante». Benedetta ragazza, capace di riportare il tiro a volo italiano a medaglia nella fossa olimpica a otto anni da Giovanni Pellielo a Rio de Janeiro, anche lui d'argento. «È una delle giornate più belle della mia vita, un'emozione unica, fuori dal normale. Ero un po' tesa ma sono sempre rimasta aggrappata. Ho lottato su ogni piattello fino a quando siamo rimaste in tre. Poi involontariamente mi sono un po' "scaricata", mi sono anche voltata verso le tribune dove c'era chi mi sosteneva. Sapevo di avere la garanzia di una medaglia quasi non ci credevo, l'argento è davvero una grande soddisfazione. L'oro? Adriana era imbattibile, ha fatto qualcosa di straordinario. Nessun rimpianto perché ho fatto il massimo e devo ancora capire cosa è successo».

Il percorso Nella carriera della 31enne italo-svizzera non è stato tutto semplice. «Quando ho iniziato con il tiro puntavo alle Olimpiadi di Rio. All'epoca c'era Jessica Rossi, che era fortissima e aveva ottenuto l'oro a Londra, quindi non riuscii a partecipare. Poi ho puntato verso Tokyo e dopo quel quinto posto ero molto delusa. Quando arrivi in finale l'unica cosa da fare è tirare fuori il meglio di te. Ci rimasi malissimo, non fui capace di tirare secondo le mie capacità. Era la mia prima volta ma dissi a me stessa che non potevo restare con quel brutto ricordo e che avrei dovuto lavorare anche e sulla mentalità. Devo dire che alla fine ha pagato».

Taylor e Roger Sissy vive tra Winterthur, in Svizzera, e Ortovero, pochi chilometri da Albenga, in Liguria. Gli amici la descrivono come una giocherellona, spontanea e imprevedibile. Ha studiato all'Università di Zurigo e parla sei lingue, ama leggere («ho messo più di un libro in valigia») e soprattutto cantare. Artista preferita: Taylor Swift. «Mi sarebbe piaciuto vederla dal vivo a San Siro però i Giochi erano troppo vicini». Ha una passione per il tennis e Roger Federer è il suo idolo sportivo. Nel tiro a volo invece nessun dubbio: Johnny Pellielo, con cui si allena spesso. «Il più grande di tutti, mi spiace che non sia riuscito a vincere una medaglia qui».

La dedica La sua è una passione che nasce in famiglia, quindi la dedica è annunciata. «Mio padre e mia sorella erano qui a sostenermi. Mia mamma mi ha supportata da casa insieme a tutti i miei familiari. La dedica è per tutti loro ma anche all'Italia perché abbiamo una cultura del tiro molto importante e ora ho l'onore di aggiungere una medaglia a un palmares impressionante. Sono felicissima: a Tokyo era calato il buio, a Parigi è tornato a splendere il sole».

TEMPO DI LETTURA 2'02"

PANtastico

CRONOLOGIA

Così è cambiato il record del mondo dei 100 stile libero negli ultimi 30 anni

48"21
A. Popov (Rus)
18/6/1994

48"18
M. Klim (Aus)
16/9/2000

47"84
P. Van den Hoogenband (Ola)
19/9/2000

47"60
A. Bernard (Fra)
21/3/2008

47"50
A. Bernard (Fra)
22/3/2008

47"24
E. Sullivan (Aus)
11/8/2008

47"20
A. Bernard (Fra)
13/8/2008

47"05
E. Sullivan (Aus)
13/8/2008

46"94
A. Bernard (Fra)
23/4/2009

46"91
C. Cielo (Bra)
30/7/2009

46"86
D. Popovici (Rom)
13/8/2022

46"80
Pan Zhanle (Cina)
11/2/2024

46"40
Pan Zhanle (Cina)
31/7/2024

100 METRI FOLLI E RECORD DEL MONDO IL CINESE PAN ZHANLE SPOSTA I LIMITI

di **Riccardo Crivelli**
INVIATO A PARIGI

L'urlo di Tarzan arriva dalla Cina e scuote il mondo con un'impresa mostruosa, una di quelle prestazioni che scrivono pagine indelebili nel favoloso ed eterno romanzo dello sport. Il nuovo campione olimpico dei 100 sl, la gara regina delle piscine, è Pan Zhanle, un ragazzo di non ancora vent'anni (li farà domenica) semisconosciuto fino a settembre e che dai Mondiali di Doha a febbraio in 5 mesi ha portato lo sprint fuori dal pianeta Terra per ammantarlo di una dimensione sovrumana. Nella città che cent'anni fa costruì la leggenda di Johnny Weissmuller, che poi diventò il più celebre Tarzan del grande schermo, il primo olimpionico cinese sulla distanza celebra il proprio, di mito, non soltanto con l'oro ma anche con un record del mondo siderale, un 46"40 che appartiene al futuro e toglie addirittura 40/100 al tempo che lui stesso aveva stabilito in Qatar nella prima frazione della staffetta 4x100, poi vinta.

Dominio Con una seconda vasca folgorante (al passaggio ai 50 era stato di due centesimi più lento rispetto al precedente limite, 22"28 contro 22"26), Pan stritola senza pietà la concorrenza, infliggendo distacchi abissali, quasi avesse nuotato una gara a sé: l'australiano Chalmers, comunque una solida certezza a questi livelli dopo il titolo di Rio 2016 e l'argento di Tokyo, è di nuovo secondo come tre anni fa in 47"48, mentre l'ex detentore del record Popovici, appunto detronizzato a febbraio, si deve accontentare del bronzo in 47"49, rinfoderando l'ambizione di fare doppietta con i 200 già conquistati e soprattutto non prendendo nemmeno la targa del fenomenale rivale, cui aveva promesso dopo gli Europei di riappropriarsi del primato, accompagnandolo ovviamente con il titolo dei Giochi. E invece il mondo è ai piedi del cinese di ghiaccio, già iridato a Doha e uno dei pochi della squadra a non essere mai stato neppure sfiorato dalle accuse di doping generalizzato che ha fatto ribollire le acque prima dell'Olimpiade. E pensare che il nuovo re dei 100 sl, dopo aver iniziato l'avventura parigina con un 46"92 nella prima frazione di staffetta che tuttavia non era servito a respingere gli assalti di Stati Uniti, Australia e Italia, relegando il Dragone campione del mondo al quarto posto, era sostanzialmente affondato nelle batterie dei 200 sl con un indecoroso 1'49" e si era salvato per un misero e a questo punto benedetto centesimo in quelle dei 100, finendo 13° a pari merito con altri due.

> Il 19enne migliora di 40 centesimi il primato già suo A 100 anni dall'impresa di Weissmuller-Tarzan

Il pesce volante O è stato un abile camuffatore, oppure ha atteso il momento perfetto per tornare a solcare le corsie con la potenza di una torpedine: dopo giorni in cui si è discusso della lentezza della piscina olimpica, Pan Zhanle regala al mondo il primo record della manifesta-

Fenomeno Il cinese Pan Zhanle, 19 anni, esulta dopo l'impresa pazzesca di ieri a Parigi nella gara regina del nuoto AFP

I più grandi primatisti sulla distanza

1'00"4 KAHANAMOKU (USA)

1920 Primo record nel 1912 (1'01"6) e oro nei 100 nel 1912 e 1920

57"4 WEISSMULLER (USA)

1924 Primo uomo sotto il minuto: 58"6 nel 1922, 57"4 nel 1924

51"22 SPITZ (USA)

1972 Tre volte da record: 51"94 nel 1970, 51"57 e 51"22 nel 1972

49"99 MONTGOMERY (USA)

1976 Il primo sotto i 51" (50"59 nel 1975) e i 50" (49"99 nel 1976)

48"42 BIONDI (USA)

1988 Il primo sotto i 49". Un oro olimpico, a Seul nel 1988

48"21 POPOV (RUS)

1994 Batte il record a Montecarlo. Due ori nei 100 nel '92 e '96

47"84 VAN DEN HOOGENBAND (OLA)

2000 Il primo a scendere sotto i 48". Vince due ori (2000 e 2004)

47"20 BERNARD (FRA)

2008 Con i costumi gommati, 3 record e l'oro a Pechino

ico

46"40

Il tempo Il cinese Pan Zhanle ha inflitto 1"08 all'australiano Chalmers, argento: un distacco straosferico

L'IDENTIKIT

Pan Zhanle
Nato il 4 agosto 2004 a Wenzhou, in Cina. Prima dell'oro olimpico di ieri nei 100 sl con record del mondo (46"40), aveva vinto quattro titoli ai Mondiali di Doha 2024: nei 100 sl a livello individuale e poi nella 4x100 sl, nella 4x200 sl e nella 4x100 sl mista

IL NUMERO

5
Le medaglie della Cina
Ai Giochi di Parigi la Cina ha vinto una medaglia d'oro, due d'argento e due di bronzo

17
Le medaglie degli Usa
In testa al medagliere del nuoto di questi Giochi c'è l'Australia con 4 ori, 5 argenti e un bronzo, ma gli Usa vantano già 17 medaglie: 3 ori, 8 argenti e 6 bronzi

zione, accolto sul podio con una freddezza quasi di ghiaccio, che quasi stonava con il sorriso di Popovici, che solo qualche minuto primo era stato travolto dal tornado cinese. Il Pesce Volante, questo il soprannome del nuovo eroe olimpico dei 100 sl, ha appena cominciato a riscrivere la storia. Peraltro la definizione, che è stata coniata dai suoi connazionali dopo una sorta di referendum sui social, non gli piace affatto, ma un oro ai Giochi e con questa autorevolezza avrà sicuramente il potere di ammorbidirne gli spigoli. A 17 anni, Pan aveva scelto per se stesso l'appellativo di Uomo delle Tribune, perché gareggiava tanto e si qualificava poco, e dunque gli toccava spesso seguire le finali dei compagni solamente da spettatore. Nato come mezzofondista, ha poi scoperto il piacere della velocità, ma fino ai Giochi asiatici del settembre 2023 il suo nome non era su nessuna mappa del nuoto che conta. E invece, come una folgore, con il record asiatico di 46"97, primo uomo del continente ad infrangere la barriera dei 47", ha portato la sua chiesa al centro del villaggio, allora non senza qualche rimpianto: «Quando ho sentito la folla urlare e il tempo sul tabellone – disse – quasi non ci credevo: avrei voluto realizzare il record del mondo, sentivo di esserci vicino». E a chi aveva alzato il sopracciglio immaginando si trattasse del solito exploit lontano dai riflettori delle grandi gare contro grandi avversari, ha risposto con il titolo mondiale di febbraio davanti al nostro Miressi. E adesso è nell'olimpo dei trionfatori dei 100 stile libero con Spitz, Popov, Van den Hoogenband, la vittoria che ti consegna direttamente al mito: a soli 19 anni, Pan rischia davvero di riscrivere un'epoca. Dalla Cina con furore.

> **La sorpresa**
> È il primo mondiale in vasca ai Giochi di Parigi dopo le polemiche per la piscina lenta

TEMPO DI LETTURA 3'58"

46"91
CIELO FILHO (BRA)

2009
È il primo a scendere sotto i 47" con 46"91, bronzo olimpico 2008

46"86
POPOVICI (ROM)

2022
Il romeno ottiene il record agli Europei di Roma del 2022

Occhio a...

È il primo oro cinese nei 100 sl Usa padroni con 14

● **Quello di ieri è il primo oro cinese nei 100 stile libero, gara da sempre feudo degli Stati Uniti che nella storia olimpica l'hanno conquistata 14 volte. La prima edizione, ad Atene 1896, andò però all'ungherese Alfred Hajos.**

L'ALTRO GRANDE PROTAGONISTA

MARCHAND

Unico Léon Marchand, 22 anni, fa un selfie in mezzo ai tifosi: domenica scorsa aveva vinto l'oro anche nei 400 misti

Una serata da Leon Due ori in due ore: mai nessuno come lui

Il francese vince i 200 farfalla e poi i 200 rana: «Che emozione, sono impazziti tutti per me»

di **Stefano Arcobelli**
INVIATO A PARIGI

Da un fenomeno all'altro. La notte di Parigi consacra la grandezza dell'idolo di casa, Leon Marchand, capace di centrare un'impresa mai successa nella storia dei Giochi olimpici a livello maschile: vincere due ori individuali nella stessa sera. Il francese del 2002 che si allena in Arizona con Bob Bowman, storico coach di Michael Phelps, vince in meno di due ore prima i 200 farfalla e poi i 200 rana, trasformando la Defense Arena in un piccolo Maracanà di emozioni. Solo Kornelia Ender aveva conquistato due ori nello stesso giorno ai Giochi di Montreal, il 23 luglio 1976: nei 200 stile libero e 100 farfalla.

Tris Marchand è già a tre ori: prima della doppietta di ieri aveva vinto i 400 misti, e adesso è atteso al favoloso poker nei 200 misti, previsti per domani, se non alla cinquina visto che parteciperà alla staffetta mista. Quattro ori (anzi 5) in un'edizione li aveva vinti, per ultimo proprio Phelps a Pechino nei 200 sl, 100 e 200 farfalla, 200 e 400 misti. Ora il suo ex coach ha fatto sbocciare questo ragazzone doppio figlio d'arte: il padre Xavier era mistista e con la mamma Celine Bonnet hanno rappresentato la Francia in 3 Olimpiadi, mentre lo zio Christophe era a Seul e Barcellona nel mezzofondo. Un'Olimpiade preparata interamente all'Arizona State University, con i consigli di Phelps. Tre anni fa, di rientro da Tokyo dove Leon aveva ottenuto solo il sesto posto nei 400 misti, la decisione di trasferirsi negli Stati Uniti.

Doppietta Il primo oro nei 200 farfalla, lo vince detronizzando l'olimpionico uscente Kristof Milak, rimasto in testa per tre vasche: ma l'ultima è una progressione irresistibile con Marchand che vince in 1'51"21 col record olimpico per 4 centesimi, strappato proprio all'ungherese battuto e argento in 1'51"75. Il bronzo va al canadese Ilya Kharun in 1'52"80, mentre ad Alberto Razzetti, 8°, è mancata l'ultima vasca dopo aver tenuto dalla corsia uno la quarta posizione: 1'54"85. Il secondo oro, nei 200 rana, Leon lo fa suo ancora con il record olimpico, e secondo crono della storia, in 2'05"85, detronizzando l'australiano Zac Stubbley Cook di 94 centesimi (bronzo all'olandese Caspar Corbeau). Da notare che nella specialità più tecnica, Marchand non aveva ancora messo le mani: era una sorta di neofita. E tuttavia era così gasato da realizzare un'altra magia davanti a 15.000 spettatori impazziti per il loro eroico Leon, che ha vinto anche 5 titoli mondiali in due edizioni. Il ragazzo di Tolosa appassionato di computer, che ogni giorno fa un allenamento supplementare con il mental coach. Rientrato in Francia galvanizzato, non ha sentito la pressione e si è caricato con i video mandati dal cugino che ha partecipato alla costruzione della piscine.

Felicità Non ama perdere tempo, è un ragazzo concreto che alterna studio e nuoto: «Ho fatto felici i francesi, è bellissimo. Vedere che tutti fanno il tifo per te è una cosa rara in questo sport». C'era chi non credeva alla possibilità di vincere due gare in una notte: «So che in Francia è difficile vincere una volta e vincere ancora, ripetersi. Volevo fare a modo mio e provare a dimostrare che era possibile. Dopotutto era una novità anche per me. È la prima volta che arrivavo alle Olimpiadi in casa da favorito, quindi è qualcosa di pazzesco quanto è successo». Il ragazzo che cancellò un anno fa l'ultimo record mondiale di Phelps nuotando i 400 misti in 4'02"50", non ha ancora completato l'opera. Ma ormai si è fatto leggenda. E la storia sembra solo all'inizio...

TEMPO DI LETTURA 3'45"

CECCON FUORI IN SEMIFINALE «NON HO DATO TUTTO, COLPA MIA»

Dopo l'oro di lunedì adrenalina un po' calata. Peccato, stavo bene e mi sarebbe piaciuto fare un altro 200, non credo per una medaglia, ma per esperienza

di **Riccardo Crivelli**
INVIATO A PARIGI

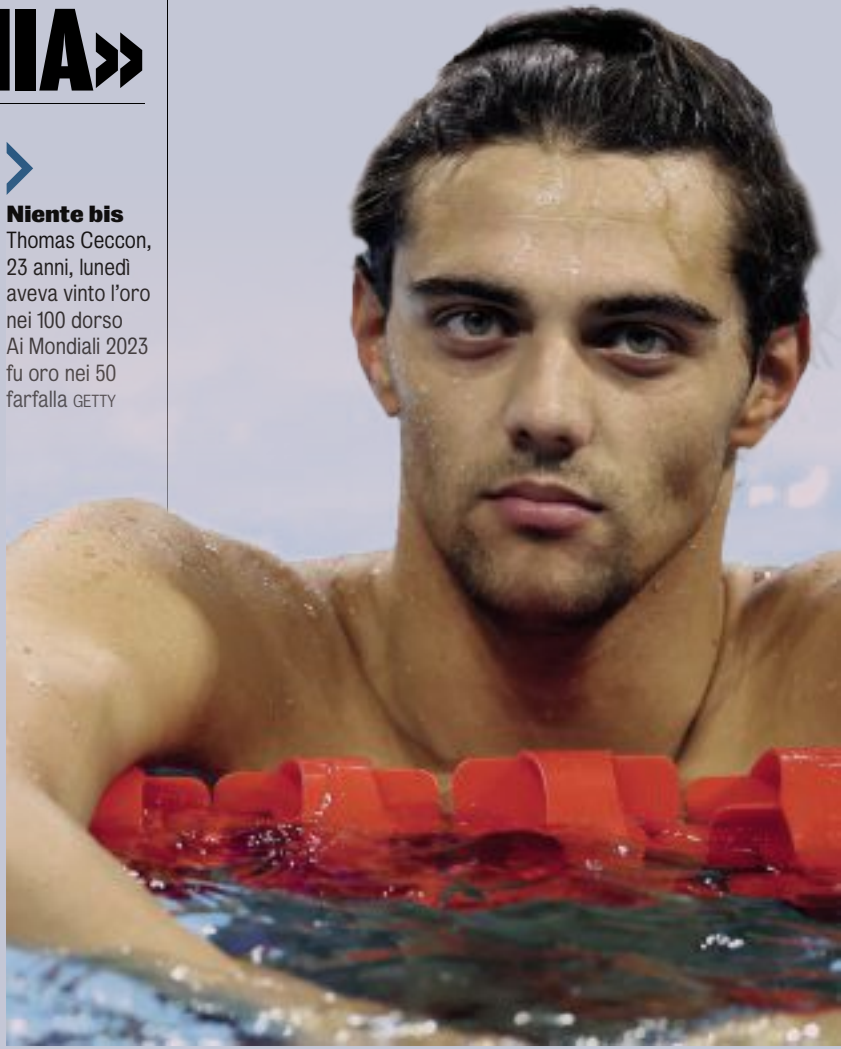
Cosa sono 7 centesimi? Un respiro profondo, un battito di ciglia, un'occasione mancata. Thomas Ceccon, fresco del titolo olimpico sui 100 dorso, rimane fuori dalla finale della distanza doppia per 7, piccoli centesimi, privandosi per oggi dell'opportunità di una serata no stress votata solo al divertimento, senza l'assillo di una medaglia ma con tanta voglia di mettersi in gioco, per ora e per il futuro. Perché i 200 dorso potranno diventare per lui una carta di peso nel quadriennio che porterà a Los Angeles, amplificando le ambizioni del suo enorme e multiforme talento.

Convinzione Li nuotava da ragazzino, Thomas, ma da grande li ha solo bazzicati qua e là, per dedicarsi con fruttuoso successo ad altri lidi natatori. E, infatti, non si è iscritto col tempo limite fissato dalla Federnuoto, che non ha ottenuto, ma con quello della tabella internazionale grazie al tempo (1'56"49) strappato in Coppa del Mondo ad Atene in ottobre. Con l'1'56"59 di ieri è andato vicinissimo a quella prestazione, ma non è bastato per regalargli nuovi sogni di gloria, con la desuetudine a maneggiare le quattro vasche si è rivelata un'avversaria insuperabile: «Non è questione di esperienza – commenterà comunque rilassato – ma della poca capacità di gestire una gara diversa da quelle che faccio di solito: nei 100 dorso ho margine, sula distanza doppia non mi posso permettere di non tirare dall'inizio alla fine. Ovviamente sono in grado di nuotarla, in allenamento l'ho provata tante volte e nella batteria del mattino i passaggi erano stati perfetti». In semifinale, invece, gli sono mancati gli ultimi 15 metri: «Se mi devo rimproverare qualcosa, è di non aver spinto fino in fondo, è una lezione che apprenderò. Sicuramente non ho messo in acqua la grinta che mi caratterizza sui 100, dopo l'oro di lunedì l'adrenalina è un po' calata. Mi spiace, perché stavo bene e mi sarebbe piaciuto fare un altro 200, non credo avrei potuto puntare a una medaglia, ma sarebbe stato un ottimo test».

200 dorso
Per sette centesimi Thomas escluso dalla finale: ora l'obiettivo diventa la staffetta mista

I programmi Smaltita la piccola delusione che non può certo mettere in ombra la straordinaria impresa dei 100, il campione olimpico vorrebbe santificare la domenica delle ultime gare del nuoto con una medaglia in staffetta mista, ripartendo dal bronzo di Tokyo: e d'altronde una nazionale che può aprire la gara a dorso e poi a rana coi due ori delle gare individuali non può porsi limiti. Improbabile, invece, che possa essere schierato nella 4x100 mista di sabato, un inutile surplus di fatica. Anche i supereroi, a volte, devono rinunciare a qualche nuova impresa.

TEMPO DI LETTURA 1'58"

Niente bis Thomas Ceccon, 23 anni, lunedì aveva vinto l'oro nei 100 dorso Ai Mondiali 2023 fu oro nei 50 farfalla GETTY

ACQUA AMARA

QUADARELLA AI PIEDI DEL PODIO «UNA DELUSIONE IMMENSA»

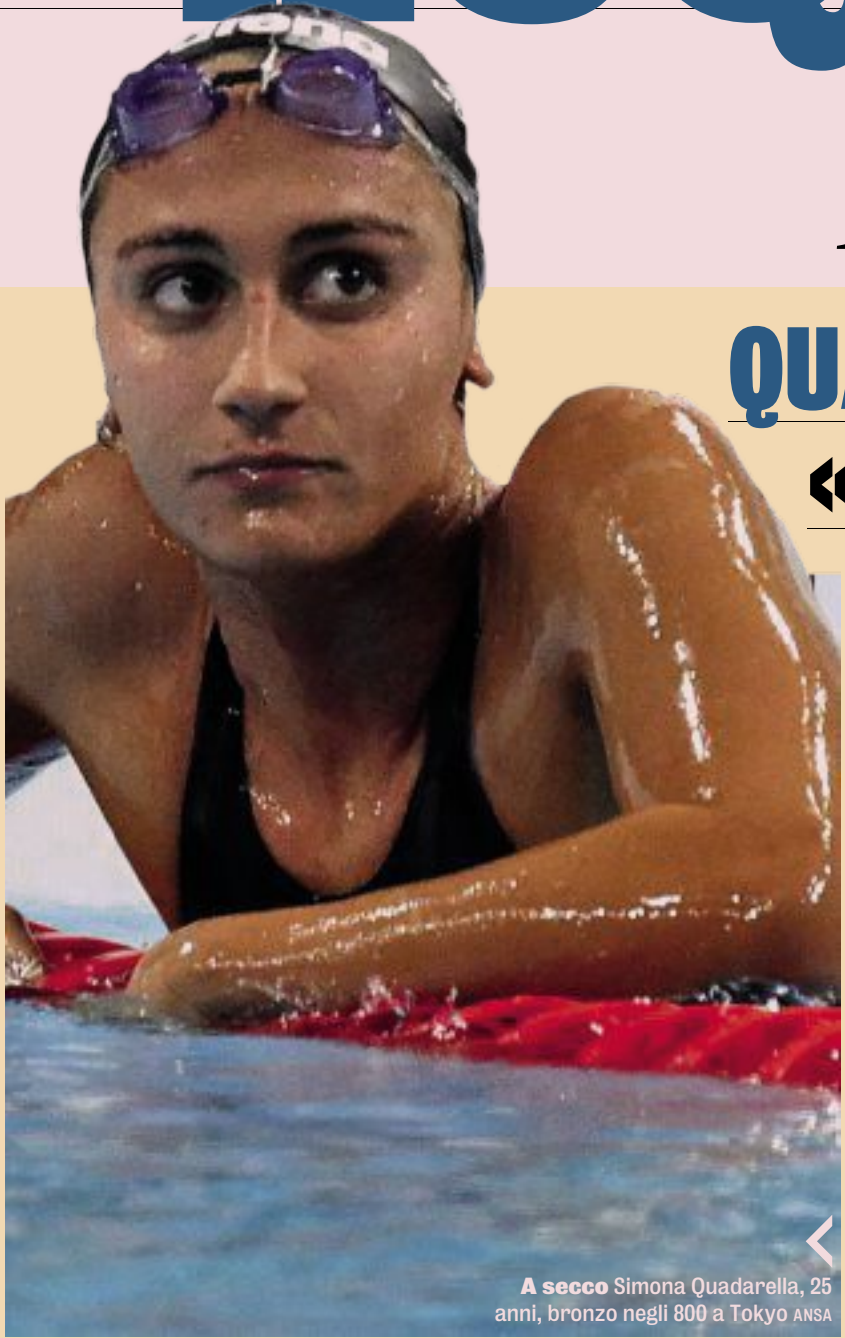
A secco Simona Quadarella, 25 anni, bronzo negli 800 a Tokyo ANSA

di **Stefano Arcobelli**
INVIATO A PARIGI

Svanisce sul più bello la medaglia di Simona Quadarella. La gara più sofferta da gestire si trasforma nella finale stregata. Se finisci quarta con un tempo neanche male (15'44"05) la delusione è troppo cocente. Di più. «Doveva essere la gara della mia vita». Invece i 1500 olimpici si sono trasformati purtroppo in un incubo per Simona Quadarella, quinta a Tokyo e quarta a Parigi, dove avrebbe voluto coronare una stagione sempre da protagonista, anzi da campionessa mondiale in carica. Le è mancato, stavolta, il veleno nella coda, negli ultimi cinquanta metri. «Alla fine avevo le gambe che mi scoppiavano» dice, senza nascondere la delusione per ricordare l'antico soprannome (Veleno) che le aveva messo mamma Marzia per definirla da nuotatrice, tanto calma fuori dall'acqua quanto feroce dentro. Le sensazioni della batteria, almeno erano state azzeccate dalla romana: faceva paura la tedesca Isabel Gose, che Simona aveva sempre battuto e che si prende la madre di tutte le rivincite, sfilandole il bronzo con un margine di quasi 3", in 15'41"16.

1500 stile libero
Ledecky, ottavo oro: a uno dalla Latynina. Battute la francese Kirpichnikova e la tedesca Gose

La tedesca con la sua marcatura ossessiva ha mandato progressivamente in crisi Simona, già condizionata dalla franco-russa Anastasiia Kirpichnikova, staccatasi sin dai primi metri. Quella seconda posizione che toccava quasi di diritto, di «troppe aspettative» alla Quadarella. Chi non avrebbe scommesso sull'argento di Simona? E invece il posto d'onore è andato all'allieva di Lucas, autrice di 15'40"35, un crono che l'azzurra aveva nuotato nel 2019 per vincere il primo dei 2 titoli mondiali. «Questa era la mia gara, ma non mi spiego perché». Katie Ledecky fa il vuoto e trionfa col record olimpico in 15'30"02 e si avvicina al record di ori nella storia olimpica (-1 dalla sovietica Latynina), la Ledecky d'Europa come tutti considerano Simona, lascia la piscina affranta: «E' stata una gara combattuta, ho dato tutto fino alla fine. Gli ultimi metri avevo le gambe paralizzate. La tedesca è stata molto brava. Era come la mia ultima cartuccia da sparare in ambito olimpico. Non era quello che volevo. Sì, adesso ci sono gli 800 ma non me li sento come i 1500». E' bronzo uscente.

TEMPO DI LETTURA 2'05"

Mi pareva di stare bene, ma è andata così. Mi dispiace perché era l'ultima cartuccia da sparare, non so in quali condizioni arriverò alle prossime Olimpiadi

Sorriso d'argento Le Fate dell'artistica: da sinistra, Angela Andreoli, 18 anni, Alice D'Amato, 21, Manila Esposito, 17, Elisa Iorio, 21, e Giorgia Villa, 21

Sulle ali di ANGELA

di **Elisabetta Esposito**
INVIATA A PARIGI

Magica Andreoli «Passione nata con un reality in tv L'idolo? Messi»

La bresciana, 18 anni, e la storica medaglia con le Fate: «Mi alleno sei ore al giorno e studio in Accademia. Prima dell'artistica avevo iniziato con il calcio...»

Il giorno dopo l'impresa d'argento delle azzurre dell'artistica, quel senso di incredulità non sembra ancora svanito. «Nessuna di noi si rende ancora davvero conto di che cosa abbiamo combinato», assicura Angela Andreoli, la Fata che con il suo ultimo, strepitoso, esercizio al corpo libero ha garantito il secondo posto all'Italia dietro agli States di Simone Biles. Ha appena 18 anni, ma ha dimostrato di avere talento e testa. Il futuro è anche suo.

Angela, la medaglia dove ha dormito?
«Nella borsa vicino a me, sempre sotto controllo. È un po' troppo pesante per tenerla al collo».

Lei poi è tanto minuta quanto potente...
«Sì, sono piccolina. Sono alta uno e 48 e peso circa 39 chili».

Avevo visto "Ginnaste-vite parallele": a 5 anni ho provato

Nel corpo libero decisivo ho pensato solo a divertirmi

Ci ha mai sofferto?
«Se mi guardo attorno non posso non rendermi conto che l'altezza media è molto superiore alla mia, ma sto imparando a vederla da ginnasta. Se questo essere minuta mi aiuta va bene così. Meglio scherzarci su».

Torniamo a martedì sera, ai minuti tra l'esercizio di Alice D'Amato e il suo.
«La tensione era tanta, sapevo che ci stavamo giocando una medaglia olimpica che mancava all'Italia da quasi un secolo. Le mie compagne mi hanno ricordato che di corpi liberi ne avevo fatti tantissimi e che dovevo pensare solo a divertirmi».

La passione per l'artistica quando nasce?
«Merito del programma tv "Ginnaste – Vite parallele", intorno ai cinque anni e mezzo ho chiesto a mia madre di farmi provare ed è finita come sapete. Pensate che prima facevo calcio, come mio fratello maggiore Stefano. Mi piaceva ed ero anche abbastanza brava. Poi è cambiato l'allenatore, non mi trovavo più bene e visto che quel programma mi piaceva tanto ho scelto la ginnastica».

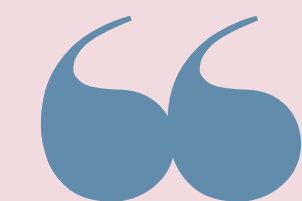
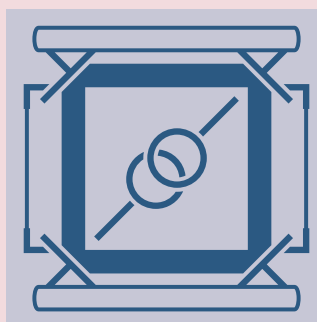
C'è già stato un momento in cui ha messo in discussione questa sua passione?
«Mai pensato di smettere, ma è vero che quando pratichi uno sport del genere a livello agonistico la tua vita non c'è più. Noi poi iniziamo fin da piccole a fare salti impossibili e la possibilità di farci male è molto alta. I sacrifici sono infiniti, vengono ripagati da momenti come quelli che ho vissuto qui».

Quanto si allena?
«Sei ore al giorno tutti i giorni tranne la domenica, a meno che non ci siano gare».

Sta comunque studiando?
«Sì, ho finito quest'anno il quarto anno di liceo delle scienze umane, media del 7,5. L'anno prossimo mi aspetta la maturità. Poi vorrei fare Lingue».

Riesce a fare tutto?
«Non frequento da tempo una scuola "normale". Prendo lezioni con Manila Esposito nella foresteria del centro federale di Brescia e facciamo gli esami da privatiste».

Ha la fortuna di essere di Brescia, quindi non ha dovuto lasciare la famiglia come le sue compagne.
«Un dono non da poco, io tutte le sere posso torna-

Sogno Angela Andreoli, 18 anni, in alto in azione nel corpo libero, e sopra con la superstar Simone Biles, 27 anni, 5 ori olimpici, nel 2023

PARIS 2024

IDENTIKIT

Si allena "a casa" nella Brixia Brescia Ha vinto anche due ori europei

Angela Andreoli è nata a Brescia il 6 giugno 2006 e gareggia per la Brixia Brescia. Prima di lanciarsi nel mondo dell'artistica ha praticato il calcio, seguendo le orme del fratello Stefano. Come per tante ragazze, il famoso docu-reality "Ginnaste-Vite Parallele" in onda sul canale Mtv, è stata la scintilla che l'ha convinta a provare questa disciplina. Con ottimi risultati: oltre all'argento olimpico, a 18 anni è già due volte oro europeo nel concorso a squadre a Monaco 22 e Rimini 24, dov'è stata anche bronzo al corpo libero.

G+ ESCLUSIVO

re a dormire a casa, mentre loro già da già da piccolissime si sono dovute rendere autonome».

▶ **I suoi genitori sono sportivi?**
«Mio padre Antonio, impiegato in un'azienda del settore immobiliare, ha sempre fatto karate e mia madre Eleonora, segretaria, kung fu. La mia medaglia è soprattutto per loro».

▶ **La passione per il calcio era legata al tifo?**
«No, ma ho sempre seguito Messi. Lui è il mio idolo, per la sua classe e per il modo di interpretare lo sport. Di fatto tifo le squadre in cui lui gioca, quindi ora sono dell'Inter Miami».

▶ **L'aspetto che ama di più dell'artistica?**
«Amo tutto. Ti aiuta a crescere, a rispettare regole e avversari e a competere sportivamente».

▶ **Ci racconta dei complimenti di Simone Biles?**
«Non erano solo per me, li ha fatti a tutte noi. È stato bello, lei è sempre un'ispirazione».

▶ **Adesso che programmi ha?**
«Farò il tifo per Manila e Alice, tornerò in Italia e il 7 agosto partirò per la Sardegna: Alghero è il mio posto del cuore, ci vado da quando ho due mesi... Il 20 poi andrò a Riccione per il collegiale».

▶ **Ha tatuaggi?**
«No, ma ho già deciso di farmi i cinque cerchi. Per il posto devo sentire l'Esercito, visto che sono appena entrata nel loro gruppo sportivo».

▶ **Le dispiace non fare la finale dell'individuale?**
«Molto. Ma devo pensare che ho comunque concluso la mia prima Olimpiade con un argento». Un argento che ha già fatto la Storia.

TEMPO DI LETTURA **4'23"**

> *Ho la media del 7,5, nel 2025 la maturità: poi vorrei fare Lingue*

> *Amo tutto dell'artistica, ti aiuta a crescere e a rispettare le regole*

Che numero

96

Gli anni trascorsi dalla prima medaglia

● Ai Giochi olimpici 1928 di Amsterdam, i primi a introdurre le competizioni femminili nel programma della ginnastica, l'Italia conquistò l'argento con la squadra composta dalle giovani rappresentanti della Ginnastica Pavese allenate dal professor Gino Grevi. Dopo 96 anni, l'argento delle Fate.

NELL'ALL AROUND INDIVIDUALE

ANCORA FATE

Classe Alice D'Amato, 21 anni, è attesa in altre 4 finali: all around, trave, parallele e corpo libero GETTY

D'Amato più Esposito Una serata speciale al gran ballo della Biles

Alice la migliore alle parallele, Manila sui quattro attrezzi è regina d'Europa: che sfida con il mito

di **Federica Cocchi**
INVIATA A PARIGI

Al gran ballo di Simone Biles, oggi, ci sono due invitate speciali. Due Fate che porteranno un po' di magia sulle pedane del Palais Bercy, come già fatto martedì nella storica serata dell'argento a squadre. Manila Esposito e Alice D'Amato, saranno protagoniste della finale all around, il concorso generale che premierà le migliori su tutti e quattro gli attrezzi. Se da un lato è vero che la regina Simone è imprendibile nella sua corsa all'oro, e che la sfida per il secondo posto sarà probabilmente tra Sunisa Lee, campionessa olimpica a Tokyo e la brasiliana Rebeca Andrade, nella sfida per il podio si infilano anche le due azzurre. Alice e Manila si presentano con il quinto e il sesto punteggio di qualificazione e gareggeranno nel gruppo delle migliori 8, partendo al volteggio.

Podio virtuale La gara secca, nella ginnastica artistica, è sempre imprevedibile. Si alternano giornate di grazia e disgrazia, ma per le nostre parlano le prove della gara a squadre in cui sono state praticamente perfette. Alice D'Amato è stata l'unica a eseguire i quattro esercizi nella finale a squadre, mettendo in mostra tutte le sue qualità nel concorso generale. Alice, l'unica del gruppo a essere alla seconda esperienza a cinque cerchi pur avendo soltanto 21 anni, sta conducendo un'Olimpiade impeccabile. Dopo le qualificazioni è stata l'unica, insieme a Simone Biles e Rebeca Andrade, a conquistare un posto in 4 delle 5 finali individuali disponibili. Oltre a quella di oggi, infatti, nel fine settimana la genovese sarà impegnata anche nella caccia a una medaglia alle "sue" parallele asimmetriche, alla trave e al corpo libero. La classifica avulsa della finale a squadre, poi, la vede al terzo posto con 55.965, dietro al 57.966 di Andrade e al 58.332 di Biles. Il suo punto forte saranno le parallele, dove nella prova a squadre ha fatto meglio della cinque volte campionessa olimpica americana. Le sue linee (gambe unite, punte dei piedi sempre tirate) e la sua eleganza sono rare nella ginnastica muscolare di oggi. Al volteggio poi ha aggiunto lo Yurchenko con doppio avvitamento, come anche Manila Esposito. Nadia Comaneci ha indicato proprio Alice tra le sue ginnaste ideali parlando di tecnica ed eleganza: «Penso che abbia un grande futuro». E anche Vanessa Ferrari, che l'ha vista crescere ha detto: «Ha grandi qualità e adesso non sbaglia più, ha grande sicurezza nelle sue capacità».

La trave La vigilia, ieri, è trascorsa tranquilla, con un po' di scarico in allenamento, qualche piccolo "ripasso" degli esercizi e l'adrenalina da smaltire dopo le gioie della medaglia a squadre. Manila Esposito, sui quattro attrezzi è campionessa europea, ed è la più giovane dell'intera spedizione azzurra ai Giochi, la sua trave, con il doppio carpiato in uscita e un valore di partenza di 6.10 può essere l'ago della bilancia nella sua prova. Ultimamente ha ammesso di non amare troppo le parallele asimmetriche, ma la sua indole di agonista, dimostrata anche nelle qualificazioni potrà darle la spinta giusta: «Siamo tutte felicissime per aver già conquistato la medaglia d'argento, forse la gioia più grande per tutte noi. Abbiamo sentito la botta di adrenalina, e per me partecipare a un'Olimpiade è sempre stato il sogno fin da bambina», fin da quando la mamma l'aveva spedita in palestra perché a casa era un terremoto. Manila il fuoco del vulcano, Alice il mare calmo di Genova, due facce di una medaglia che ha già portato tanta gioia all'Italia: «Non faccio pronostici per la finale - conclude D'Amato -. So solo che cercherò di apprezzare ogni momento. In gara, ai Giochi, e con le migliori del mondo, ci godremo il viaggio». È appena iniziato.

TEMPO DI LETTURA **3'08"**

UOMINI

Finale all around Abbadini è 11° Il migliore dal 1964

Yumin Abbadini chiude all'11° posto la finale all around maschile, miglior risultato individuale dal 5°posto di Franco Menichelli a Tokyo 1964. Per l'azzurro dell'Aeronautica un punteggio di 83.198. La medaglia d'oro è andata al giapponese Shinnosuke Oka, già campione a squadre. Doppietta cinese per argento e bronzo con Zhang e Xiao. L'Olimpionico di Tokyo Hashimoto sbaglia al cavallo e sporca corpo libero e parallele, finendo addirittura sesto. Chiude 19° l'altro azzurro qualificato alla finale, Mario Macchiati.

LA STORIA

Pallanuoto

Volley

I CONDOTTIERI

Uomini scatenati Un tiro di Andrea Fondelli nella vittoriosa partita del Settebello contro la Croazia: 14-11 per l'Italia AFP

Schiacciate rosa Un attacco di Paola Egonu nella vittoriosa partita dell'Italia contro la Repubblica Dominicana: 3-1 delle azzurre IPP

Campagna-Velasco una sola missione: la medaglia d'oro

di **Sebastiano Vernazza**
INVIATO A PARIGI (FRANCIA)

I due ct si stimano molto La ricetta di Julio: «Se metti nel gruppo un'idea di gioco, ti seguirà ovunque»

Facciamo squadra. Le ragazze della spada hanno mostrato come si fa, ma tornei che durano da mezzogiorno a sera, come quelli della scherma, non possono essere paragonati ai mini-campionati che le nazionali degli sport con la palla affrontano alle Olimpiadi. A Parigi 2024, oggi ritocca agli azzurri della pallanuoto, Italia-Montenegro alle 16.35, e alle azzurre della pallavolo, Italia-Olanda alle 17. Siamo ancora alle fasi eliminatorie, però queste due Nazionali sono partite bene. Il Settebello ha sconfitto Usa e Croazia, l'Italia donne volley ha battuto la Repubblica Dominicana al debutto. In panchina, due condottieri, Sandro Campagna e Julio Velasco.

Sognando un altro '92 Sandro Campagna è un "reduce" del 1992. Campagna era in vasca il pomeriggio del 9 agosto 1992, per Spagna-Italia, finale della pallanuoto all'Olimpiade di Barcellona. Falcone e Borsellino erano stati assassinati da poco, i tifosi spagnoli urlavano "mafia mafia". Un ambiente terribile, però le calottine azzurre tennero botta e vinsero per 9-8 al sesto supplementare. Il c.t. del Settebello '92 era Ratko Rudic, croato rude come da cognome, grande maestro. Campagna viene dalla sua scuola. «Rudic è uno di quegli allenatori che ti insegna e che ti segna», ha detto in passato Campagna, c.t. interattivo, nel senso che scambia esperienze con colleghi di altre discipline, come Antonio Conte del calcio («In ogni squadra guardo per prima cosa la difesa e la fase difensiva di Conte è straordinaria») e come lo stesso Julio Velasco della pallavolo, che un giorno gli disse: «Instilla nel gruppo un'idea di gioco e la squadra ti seguirà ovunque». Rifare Barcellona 1992, ultimo oro olimpico del Settebello, è l'obiettivo. Nel '92, la maggioranza dei convocati per Parigi 2024 non era nata e vive questo racconto come qualcosa di lunare. L'inizio a Parigi è stato incoraggiante, vittoria contro gli Stati Uniti (12-8) e contro la Croazia (14-11), il Paese del vecchio amico Rudic, forse un segno. Oggi Italia-Montenegro, con gli azzurri favoriti, ma è presto per capire se questa Italia da podio possa ambire all'oro o debba accettare la presunta superiorità della Spagna. A ripensarci anche nel '92 la Spagna del grande Manuel Estiarte, oggi assistente di Guardiola al Manchester City, sembrava padrona del Parco della Vittoria...

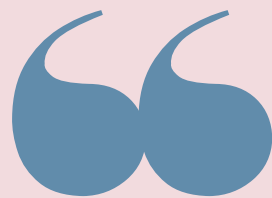
Duro e vincente Julio Velasco ha alle spalle 45 anni di carriera. Ha cominciato nel 1979, in Argentina, al Ferro Carril Oeste. Ha esplorato vari continenti, si è spinto in Iran, è ritornato in Argentina. Ha sperimentato altri mondi, quando ha lavorato nel calcio per Lazio e Inter. Ha trovato la sua Itaca in Italia. Ha allenato gli azzurri maschi e femmine negli Anni 90 e a novembre del 2023 è stato rinominato ct delle ragazze. Dice il saggio che è pericoloso ritornare dove si è stati bene e si è vinto tanto, si rischia di rovinare i ricordi belli, ma le banalità non spaventano gli uomini alla Velasco, di spessore e di cultura. Nelle ultime ore, in seguito al caso Di Francisca-Pilato, è stato rimesso in circolo un vecchio video in cui Velasco striglia la Di Francisca medesima sul tema buonismo, inteso come valore detestato da molti. Velasco dice che la bontà è il fine ultimo di qualsiasi religione e che essere cattivi per gusto o per moda è deprecabile. «Credo che il mondo si divida tra buone e cattive persone», aveva detto Velasco, *buonista* come uomo, ma *cattivista* quale allenatore. Da tecnico è un duro e impone le sue regole. A Parigi 2024 ha tenuto fuori dal villaggio olimpico le sue giocatrici e le ha fatte alloggiare in un hotel. Non tutte l'hanno presa bene, il villaggio è uno dei motivi per cui si va ai Giochi. Al villaggio si riempie alla grande il tempo libero e si disperdono energie. Serviva uno come Velasco per rimettere ordine in uno spogliatoio con il "totem" Paola Egonu. Un potenziale groviglio che Velasco ha affrontato con laicità: «Per vincere, non è necessario essere amiche e andare a cena insieme. Basta essere squadra e aiutarsi sul campo». Il debutto a Parigi 2024 è stato morbido, un successo contro le dominicane poco quotate. Oggi, contro l'Olanda, il Velasco 2 affronterà il primo vero test. Gli ultimi precedenti contro le arancioni non incoraggiano, specie il 3-0 subito a Rio 2016, però le olandesi arrivano dalla sconfitta contro la Turchia nella prima giornata di Parigi 2024 e avranno l'ansia di chi deve inseguire. Velasco non è tornato per guastare i suoi ricordi, ma per vincere il primo oro olimpico del volley azzurro.

TEMPO DI LETTURA 3'42"

IDENTIKIT

Sandro Campagna È nato a Siracusa il 26 giugno 1963 e con la Nazionale di pallanuoto ha vinto da giocatore l'oro ai Giochi di Barcellona '92, gli Europei del 1993 e il Mondiale di Roma 1994. Da ct del Settebello ha vinto i Mondiali del 2011 e 2019, l'argento alle Olimpiadi di Londra 2012 e il bronzo a quelle di Rio nel 2016

IDENTIKIT

Julio Velasco È nato a La Plata (Argentina) il 9 febbraio 1952. Dopo gli inizi in patria (4 titoli nazionali), in Italia da allenatore ha vinto 4 scudetti, 3 coppe Italia, una Supercoppa e 1 coppa delle Coppe. Da ct azzurro ha vinto 3 Europei, 2 Mondiali e 5 World League. Ai Giochi di Atlanta '96 ha conquistato l'argento

Campagna *In ogni squadra guardo subito alla difesa*

Velasco *Per vincere non serve essere amiche*

Esperti Da sin. Sandro Campagna, 61 anni, e Julio Velasco, 72, tra i ct con più esperienza alle Olimpiadi GETTY E AP

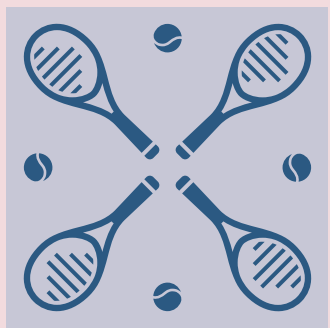
La scalata di Musetti

BATTE ANCHE FRITZ E APPRODA AI QUARTI LORENZO SOGNA «IO NON HO PAURA»

di **Federica Cocchi**
INVIATA A PARIGI

Aggrappati a Lorenzo e alle sue ritrovate sicurezze. Musetti è rimasto l'unico azzurro nei due tabelloni olimpici di singolare ai Giochi di Parigi. In doppio rimangono Jasmine Paolini e Sara Errani, che tornano in campo oggi. Musetti procede a velocità di crociera nel suo percorso. Arrivato di rincorsa da Umago, dove ha perso in finale da Cerundolo, non ha avuto nessun cedimento e anche ieri contro Taylor Fritz, dopo una partenza a handicap si è rimesso in sesto chiudendo in due set. A poche settimane dalla vittoria contro Taylor a Wimbledon, Lorenzo si è ripetuto anche sulla terra rossa: «Magari non avrà più tanto piacere a incontrarmi quest'anno...».

Come Furlan Il numero di quelli che non hanno piacere a incrociarlo comincia a essere sostanzioso. Questo nuovo Musetti, che riporta l'Italia ai quarti di finale in un'Olimpiade da Renzo Furlan ad Atlanta 1996, ha imparato a gestire le situazioni quando si complicano. Ha imparato ad accettare le difficoltà senza farsene travolgere e, soprattutto ha l'atteggiamento giusto quando conta. Giocare meglio i punti importanti, quelli che possono cambiare la partita, sta diventando sempre di più un'abitudine. E lo ha dimostrato soprattutto nel secondo set quando, sul 5-4 per

Un azzurro mai così avanti da Atlanta '96 Oggi c'è Zverev per la semifinale In campo pure Paolini-Errani

Fritz, deve risollevarsi da 0-30. Un gratuito errore dell'americano lo aiuta per il 30-30, poi con servizio e palla corta riesce a evitare il break. Non solo, nel game successivo sottopone lo statunitense a una cura di slice di rovescio che lo manda in tilt, gli strappa il servizio, e sul 6-5 sigilla il passaggio del turno. «Questa vittoria conferma il bel momento che sto vivendo e il salto di qualità che ho fatto - racconta Lori mentre si scatena un acquazzone su Parigi -. Prima avevo molti alti e bassi, mi piacerebbe pensare che i momenti difficili sono ormai dimenticati, ma andiamoci piano. Certo, più vinco e più acquisto consapevolezza, anche nel gestire i momenti difficili che inevitabilmente ci sono in partita». Laggiù, all'orizzonte, si intravede una semifinale che passa però dal quarto contro Sascha Zverev che ieri sera ha avuto la meglio sull'australiano Popyrin. Semifinale vuol dire speranza di medaglia, ma è meglio procedere un passo alla volta: «Zverev è un grande giocatore, campione olimpico in carica, ma io credo di potermela giocare e lo affronterò senza paura. Ci siamo sfidati solo una volta, ma io mi sono ritirato. Non ho un metro di misura. Gioca bene di rovescio? Ognuno ha il suo colpo preferito, anche Fritz. Il segreto è non concedergli tempo e spazio, e di portarlo nella mia ragnatela di variazioni. Può essere una partita interessante».

Pallavoliste Ha già le idee chiare Musetti che, giorno dopo giorno, si sta rendendo conto che l'atmosfera olimpica è unica. Nel bene e nel male: «Siamo al Roland Garros ma è tutto diverso dallo Slam - continua -, l'organizzazione è particolare, lo spirito dei tifosi anche è diverso. Peccato non essere al villaggio olimpico, però almeno condividiamo l'hotel con la Nazionale di pallavolo femminile, lo scambio con loro è bello e istruttivo». Scambi utili a crescere, come si fa solo confrontandosi con altri atleti, guardando le cose da un'altra prospettiva. In comune, tutti gli sportivi che arrivano qui hanno un obiettivo che si chiama medaglia e Musetti non fa differenza: «Ce la metterò tutta, voglio giocarmi i match per le medaglie. Il prossimo passo sarà decisivo».

TEMPO DI LETTURA **3'18"**

Grinta Lorenzo Musetti, 22 anni, esulta durante il match vinto ieri contro lo statunitense Taylor Fritz LIVERANI

Questa vittoria conferma il bel momento che sto vivendo e il salto di qualità che ho fatto

Lorenzo Musetti
Numero 16 Atp

I NUMERI

0
I set persi da Lorenzo Musetti sin qui a Parigi: 6-1 6-4 al primo turno contro il francese Monfils; 7-6 6-3 al secondo turno contro l'argentino Navone; 6-4 7-5 agli ottavi contro lo statunitense Fritz

16
La posizione dell'azzurro nel ranking Atp. Grazie alla finale disputata al Croatia Open di Umago, Musetti ha superato in classifica il danese Holger Rune

DOPPIO MISTO

La sorella di Schuurs del Toro elimina Errani-Vavassori

Sara Errani e Andrea Vavassori sono stati dolorosamente eliminati ai quarti al super tie break dalla coppia olandese Demi Schuurs e Wesley Khoolof. Demi (nella foto) è sorella di Perr, difensore del Torino apprezzatissimo da dirigenti e appassionati, attualmente fermo ai box per la rottura del legamento crociato del ginocchio sinistro. Il padre Lambert è un ex giocatore di pallamano, detentore del record di presenze con l'Olanda. E non solo: l'altra sorella, Fleau, gioca a sua volta a pallamano.

Le altre stelle

Rafa ancora ko Fuori dai Giochi con Alcaraz Djokovic avanti

Nadal saluta il "suo" Chatrier: gli spagnoli eliminati dalla coppia statunitense Krajicek-Ram

Sconfitti Gli spagnoli Carlos Alcaraz, 21 anni, e Rafael Nadal, 38 anni, eliminati nel doppio da Krajicek-Ram AFP

INVIATA A PARIGI

Ci sperava, ed è mancato davvero poco: Rafa Nadal però non correrà per l'ultima volta a una medaglia olimpica. Dopo aver perso malamente da Novak Djokovic al secondo turno in singolare, Rafa ha ceduto anche in doppio. Troppo acerba la coppia con Carlos Alcaraz, battuta in due set dagli espertissimi Krajicek-Ram che vanno in semifinale nella delusione dello Chatrier, il campo di Rafa. Una bolgia infernale, soprattutto nel secondo set quando la coppia statunitense stava servendo per il match e i Nadalcaraz avevano due palle del controbreak per tentare una rimonta al super tie break del terzo. L'urlo dello stadio quando gli spagnoli hanno annullato il primo dei due match point, ha fatto tremare il pavimento, ma il secondo è stato fatale alla coppia spagnola. Nadal saluta lo Chatrier su cui ha costruito la propria leggenda vincendo 14 Roland Garros su 22 Slam in carriera. Ma qui, dove c'è la sua statua, resterà per sempre. Lo aveva detto quando era uscito contro Djokovic: «Non chiedetemi più se mi ritiro, quando accadrà ve lo farò sapere». Di certo non lo vedremo più alle olimpiadi, dove nel 2008 ha conquistato la medaglia d'oro. Ora tocca a Carlos portare avanti la Spagna. Ieri il 21enne numero 3 al mondo ha superato Roman Safiullin in due set nel caldo soffocante di Parigi e oggi trova Tommy Paul per un posto in semifinale.

Nole c'è Ai quarti anche Novak Djokovic, che ha superato Dominik Koepfer. Là dove lo aspetta un match complicato contro Stefanos Tsitsipas. I due si sono incrociati a tutti i livelli ma mai alle Olimpiadi dove entrambi sognano di portare una medaglia al proprio Paese. I precedenti sono però quasi tutti dalla parte di Nole che ha vinto gli ultimi dieci confronti. Per Djokovic si tratta della quarta volta ai quarti di finale ai Giochi.

f.co.

La donna del DESTINO

SANTUCCIO «TUTTO VERO E A OTTOBRE MI SPOSERÒ CON LA MEDAGLIA AL COLLO»

Martedì sera la sua stoccata ha dato il primo oro alle azzurre della spada: «Non ho chiuso occhio. E dire che temevo lo spareggio»

Nella storia Le ragazze della spada festeggiano l'oro conquistato martedì sera a Parigi: da sinistra Rossella Fiamingo, Alberta Santuccio, Giulia Rizzi e Mara Navarria. Le azzurre hanno sconfitto in finale la Francia nel minuto supplementare AFP

HA DETTO

Mia nonna ha sofferto da matti in tribuna durante la finale. Ho avuto paura che potesse sentirsi male

Per il matrimonio non volevo distrazioni in questo luglio olimpico e ho già preparato quasi tutto

Spero in un futuro non troppo lontano di avere anche io un figlio. Ma questo non vuol dire mollare la scherma.

Alberta Santuccio

di **Francesco Ceniti**
INVIATO A PARIGI

Quella stoccata che ha esaltato l'Italia, gelando gli ottomila francesi del Grand Palais, è entrata dritta nella storia per svariate ragioni: oro olimpico come mai nessuno prima nella spada femminile, il cinquantesimo titolo per la scherma azzurra da quando esistono i Giochi olimpici, la maledizione spezzata degli assalti parigini persi allo spareggio (8 su 8) e poi la goduria della godurie, l'urlo strozzato delle padroni di casa e il tifo francese all'improvviso ammutolito, mentre le nostre fantastiche quattro saltavano impazzite dalla gioia. Gioco di squadra (magnifica squadra), ma la firma finale sul trionfo è di Alberta Santuccio, 29 anni, da Catania (come la compagna Rossella Fiamingo, arrivano da Udine invece Giulia Rizzi e Mara Navarria: il Belpaese unito).

La notte è piccola E la prima notte da campionessa olimpica è stata piccola, troppo piccolina. «E chi è riuscita a prendere sonno... – ci racconta Alberta –. Siamo rientrate al Villaggio verso l'una: lì abbiamo fatto festa. Poi io sono uscita: mi aspettavano il mio compagno e tutti gli amici arrivati apposta in Francia per sostenermi. Mamma non c'era, aveva riportato mia nonna in hotel. Ma capirete, ha 86 anni: doveva riposarsi, ha sofferto da matti in tribuna. Ho avuto paura che potesse sentirsi male. A loro ero riuscita a mandare un bacio dalla pedana, dopo la vittoria. Mi è sembrato vederle piangere dall'emozione... Mia nonna è sempre lì a sostenermi, non si perde un assalto. Figuriamoci se non veniva all'Olimpiade. Saperle vicino, mi ha dato tanto coraggio. E serviva anche questo per centrare un risultato senza uguali».

Presto sposa La Santuccio si è fatta un bel regalo dorato: il 12 ottobre sposerà il suo compagno di sempre, Francesco Aragona, ex sciabolatore, fisioterapista al seguito della Nazionale. «Eh, ma ho già preparato quasi tutto – spiega Alberta –, non volevo distrazioni in questo luglio olimpico. Troppo importante il risultato. Adesso potrò indossare il vestito bianco con sopra la medaglia. L'ho messa vicino al letto, dopo la finale e la festa avrò dormito al massimo due ore, avevo l'adrenalina ancora a mille. E quando ho riaperto gli occhi, mi sono subito accertata che fosse lì. Mica era tutto un sogno? No, avevamo vinto davvero: luccicava, sembrava quasi mi chiamasse. L'ho subito accarezzata: anni di sacrifici ripagati in un attimo». Già, proprio un attimo, quello della stoccata decisiva: mors tua, vita (sportiva) mea. Luce verde, festa italiana. Ma che cosa passa nella testa in quel momento, quando ci sono ottomila francesi scatenati che gridano e vogliono la tua "testa", quando l'ombra dell'ennesima beffa allo spareggio potrebbe paralizzare braccio e mente.

Francesi ammutoliti Come si fa, Alberta? Spiegalo a noi comuni mortali impazziti per voi dalla tribuna o davanti a una tv, che per una volta trasmetteva in prima serata un finale di scherma e non del solito calcio. «Come si fa? Beh, un po' ci siamo abituate, lavoriamo per questo. Però, sì: l'altra sera era particolare, un pubblico così non capita quasi mai nelle nostre gare. Ma devi isolarti, restare concentrata. Lo confesso, temevo lo spareggio: ero uscita all'individuale in quel modo e, come me, tanti altri compagni. Prima dell'assalto, sapendo di chiudere, mi ero detta: «Tutto, ma non una nuova priorità». Nei secondi finali ero stata frettolosa, scoprendomi e prendendo punto contro. Ho recuperato, mancava pochissimo. «Va bene, la priorità». E lì ho scelto di andare sul punto debole della Breton, l'avevo studiata e sapevo che, quando prova ad attaccare, spesso lascia scoperto l'avambraccio. Ho messo la punta in quella direzione e la luce si è accesa...».

Futuro È anche da questi particolari che si giudica una campionessa, facendosi trovare pronta all'appuntamento con la storia. Alberta Santuccio come Nando Gandolfi a Barcellona 1992 (oro pallanuoto, col Settebello che fredda la Spagna al sesto tempo supplementare) oppure Fabio Grosso ai Mondiali 2006 (quando ancora nel calcio ci qualificavamo e vincevamo, spazzando via la maledizione dei rigori). Che ne dici, Alberta? «Oddio, un quiz di cultura sportiva... Allora, Grosso me lo ricordo: ero piccolina, ma tutti scendemmo in piazza per festeggiare. Era contro la Francia, giusto? L'altro no... Non ero nata, ne ho sentito parlare. Sì, il paragone mi piace: abbiamo

L'AMORE GIÙ DALLA PEDANA

1 Alberta alle Maldive insieme con Francesco Aragona, il suo compagno di sempre che sposerà il 12 ottobre
2 La Santuccio in vacanza in un momento di relax lontana dalle gare e dagli allenamenti

fatto qualcosa di unico, di storico. Abbiamo l'Italia nel cuore: due del Sud e due del Nord... E quando è risuonato l'inno avevo il cuore a mille, cantarlo con la medaglia al collo vale una vita intera. Ho rivisto l'assalto nella notte, rilassata, tanto conoscevo già il risultato... Però sull'ultima stoccata sono schizzata dal tavolo della brasserie dove stavamo mangiando, mi sembrava ancora di stare in pedana. E ci tornerò in pedana, le motivazioni non mancano».

Tra mamma e LA 2028 Tipo, arrivare fino a Los Angeles 2028 per difendere il titolo olimpico. In mezzo quattro anni, un matrimonio e... Mara Navarria ha chiuso con l'oro, lasciando con un imperativo categorico: «Sono stata mamma e atleta. Si possono fare entrambe le cose con orgoglio. Mai mollare, mai rinunciare», ha detto. E Alberta, che cosa ne pensa: è pronta per questa sfida? «Certo, ho visto come si è battuta Mara e quanti sacrifici ha fatto. Spero in un futuro non troppo lontano di avere anche io un figlio. Ma questo non vuol dire mollare la scherma. No, siamo donne di spada, siamo toste. L'oro olimpico in casa della Francia credo lo dimostri...».

TEMPO DI LETTURA **4'31"**

Occhio a...

Navarria a 39 anni è l'azzurra d'oro più anziana

In un colpo solo Mara Navarria ha piazzato due record: primo oro olimpico nella spada femminile e con i suoi 39 anni e 12 giorni è anche la donna azzurra più anziana vincitrice ai Giochi. Ha spodestato un mito come Valentina Vezzali, oro a 38 primavere nel fioretto a squadre a Londra 2012, l'edizione del triplete nell'individuale (prima Di Francisca, seconda Errigo e terza proprio la Vezzali). Il podio è completato da Josefa Idem, oro (Sydney 2000) nel K1 500 metri a 36 anni.

IDENTIKIT

Alberta Santuccio
Nata a Catania il 22 ottobre 1994, è tesserata per le Fiamme Oro e il suo tecnico è Daniele Pantoni. Nella spada ha vinto due medaglie a squadre ai Giochi: il bronzo a Tokyo 2021 e l'oro a Parigi 2024. Ai Mondiali di Milano 2023 è stata argento individuale e a squadre. Agli Europei di Basilea 2024 ha chiuso con un bronzo individuale e un oro a squadre

L'INTERVISTA

Garozzo

«Macchi era da oro Le squadre di fioretto possono fare il pieno»

Il campione di Rio, fermato da problemi cardiaci, suona la carica: «Le ragazze sono favorite, Marini trascinerà tutti»

di **Francesco Ceniti**
INVIATO A PARIGI

La rabbia è sbollita, si è trasformata in voglia di rivincita. Stamani tocca a loro, le nostre ragazze del fioretto. Esaltate per il trionfo delle azzurre della spada, vogliono imitarle e toccare con un dito il tetto del Grand Palais. La portabandiera Arianna Errigo, Martina Favaretto, Alice Volpi e Francesca Palumbo. Dalle 11 e 50 in pedana (contro l'Egitto) per arrivare a sera, quando ci sarà la finale per l'oro. Chissà, potrebbero trovarsi di fronte la Francia oppure gli Stati Uniti e sarebbe la rivincita perfetta contro la Kiefer e la Scruggs, giustiziere di Volpi ed Errigo nel torneo individuale. In tribuna i soliti ottomila a spingere le Bleus, ma non solo. Ci sarà anche Daniele Garozzo, il capitano del fioretto maschile (ieri semaforo rosso per gli sciabolatori di Gigi Samele: battuti nei quarti dall'Ungheria) costretto a vedere l'Olimpiade da spettatore per le aritmie scoperte ad aprile. Garozzo sosterrà la fidanzata Volpi come domenica spingerà verso il riscatto i suoi (ex) compagni, partendo da Filippo Macchi e da un oro scippato.

▶ Garozzo, quanto è dura non scendere in pedana?
«Tantissimo, non si può spiegare. Ma devo dire grazie ai medici: potevo morire durante un assalto, mentre ora grazie ai farmaci la mia vita è normale. La prevenzione è la prima cosa, vale per tutti. Atleti e non atleti. Lo dico da medico: a settembre inizierò un percorso al Bambin Gesù di Roma, nel reparto aritmologia pediatrica diretto dal professor Drago. Posso aggiungere una cosa...».

▶ Prego.
«In Italia siamo all'avanguardia: facciamo controlli accurati. E se salta fuori qualcosa di anomalo, decidono i dottori. Hanno l'ultima parola. All'estero non è così, negli Stati Uniti neppure c'è la visita d'idoneità. Ma forse è giusto che sia l'atleta a essere padrone del suo destino. Se fai uno sport dove non si mette a repentaglio la vita degli altri, potresti assumerti la responsabilità di continuare. Come ha fatto il calciatore Eriksen. Avrei smesso comunque a settembre, ma lo dico per altri casi. Parliamone».

▶ La riporto in pedana, il fioretto deve riscattarsi...
«L'individuale non è andato bene. Una stoccata ha fatto la differenza, ma questo è il nostro sport. Ai Giochi spesso i valori sono sovvertiti. Alice? Ha accusato il colpo, ma ora l'ho vista super carica. Mi spiace molto, aveva lavorato bene. E una volta persa la semifinale, non è riuscita a ripartire subito, il bronzo era comunque una medaglia importante, ma quando sei in pedana a lottare per l'oro puoi subire il contraccolpo. A squadre devono essere decise: sono le più forti».

▶ Il trionfo nella spada è una spinta in più.
«Sono un gruppo meraviglioso, speciale: hanno scritto la storia. E hanno caricato il resto della squadra azzurra».

Marini è il numero uno al mondo: è giovane, forse aveva troppa pressione

L'avevo detto prima dei Giochi: Macchi è un fenomeno. Ha qualità incredibili

Siciliano Daniele Garozzo, 31 anni, oro olimpico a Rio e argento a Tokyo

▶ Prima di loro, l'ultimo titolo della scherma italiana era il suo a Rio 2016.
«Meno male che hanno chiuso questo buco: il nostro movimento ne aveva bisogno».

▶ C'era andato vicino anche Filippo Macchi, poteva vendicarla visto che lei a Tokyo aveva perso in finale proprio da Cheung.
«Beh, meritava Filippo: c'è poco da discutere. Lui è un fenomeno, l'avevo detto a tutti prima dei Giochi. Ha qualità incredibili».

▶ Sulle stoccate non date all'Italia e decisive per l'oro, cosa pensa?
«Filippo ha fatto un post bellissimo, allontanando ogni sospetto e polemica. Parole che sottoscrivo: devono essere da esempio per i giovani. Poi, sì: l'arbitro ha sbagliato. La prima stoccata andava data a noi: Cheung rallenta, il suo non è un attacco. Si è visto in diretta, figuriamoci al replay. La seconda, a mio parere, è in simultanea, quindi ci stava astenersi. La terza è attacco di Cheung. Ma l'errore più grave è stato un altro, una stoccata in avvio invertita in modo clamoroso. Insomma, non benissimo».

▶ Come Tommy Marini: lo aspettavamo in finale.
«Lui è il numero uno al mondo. Ma è giovane, non aveva mai partecipato all'Olimpiade. Forse c'era troppa pressione, gli tremavano le gambe. Si vedeva, non era lui. Ma trascinerà i compagni nella prova a squadre. Lotteranno per l'oro. E io sarò lì, a tifare. Un capitano non molla mai la nave...».

TEMPO DI LETTURA **3'03"**

LA GUIDA

Oggi
Fioretto a squadre donne (Errigo, Volpi, Favaretto, Palumbo)

Domani
Spada a squadre uomini (Di Veroli, Santarelli, Vismara, Cimini)

Sabato 3
Sciabola a squadre donne (Criscio, Battiston, Mormile, Vecchi)

Domenica 4
Fioretto a squadre uomini (Macchi, Bianchi, Marini, Foconi)

Un ring di polemiche

Oggi la pugile algerina affronta l'azzurra Carini: è nata donna e non è una transgender

di **Elisabetta Esposito**
INVIATA A PARIGI

KHELIF E IL CASO TESTOSTERONE MONDIALI NO, PERCHÉ I GIOCHI SÌ?

Partiamo con il fare un po' di chiarezza. Imane Khelif, che oggi alle 12.20 affronta la nostra Angela Carini negli ottavi di finale dei pesi welter, non è una pugile transgender. Come sottolineano dall'Algeria, il suo Paese, ma anche diverse fonti italiane vicine al mondo LGBTQIA+, Imane è intersex. Ovvero, seguendo le indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità, persone in cui emergono «le variazioni innate (presenti fin dalla nascita) nelle caratteristiche del sesso, che non rientrano nelle tipiche nozioni dei corpi considerati femminili o maschili». L'atleta algerina, contrariamente a quanto si era diffuso in un primo momento, è nata donna, ma con un livello di testosterone più alto della norma e sembrerebbe anche con i cromosomi xy propri degli uomini.

La polemica politica Una situazione comunque particolare che ha scatenato reazioni sia a livello sportivo che politico. Il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini è stato tra i primi a sollevare il caso, parlando in un tweet di un «pugile trans dell'Algeria, bandito dai mondiali di boxe» e di «schiaffo all'etica dello sport e alla credibilità dei Giochi». E il ministro per la Famiglia Eugenia Roccella: «Preoccupa sapere che siano stati ammessi uomini che si identificano come donne». Le fa eco il ministro per lo Sport Andrea Abodi, qui a Parigi: «Trovo poco comprensibile che non ci sia un allineamento nei parametri dei valori minimi ormonali a livello internazionale. Ai Giochi si devono garantire la sicurezza di atleti e atlete e il rispetto dell'equa competizione. Per Angela non sarà così».

Protocolli
Il Cio ha effettuato gli esami di idoneità e l'ha ammessa. Abodi: «Decisione poco comprensibile»

Difformità La polemica è alimentata dal fatto che ai Mondiali di Nuova Delhi dello scorso anno Khelif, che ha sempre gareggiato con le donne (nel 2022 aveva vinto l'argento mondiale e ai Giochi di Tokyo era uscita ai quarti), era stata fermata subito prima della finale e lo stop era arrivato pure per la taiwanese Lin Yu-ting. Ieri l'Iba, la Federazione internazionale di boxe bandita dal Cio e presieduta dal russo Kremlev, a cui è stata tolta l'organizzazione dei tornei olimpici dopo gli scandali di Rio, ha precisato: «La squalifica è stata il risultato del loro mancato rispetto dei criteri di ammissibilità per la competizione femminile, come stabilito nei regolamenti Iba per mantenere il livello di correttezza e l'integrità della gara. Le atlete non sono state sottoposte a un esame del testosterone, ma a un test separato e riconosciuto, i cui dettagli rimangono riservati». Anche il Cio, che ha criteri di inclusività diversi (soglia di testosterone in circolo inferiore alle 10 nmol/L nei 12 mesi precedenti al torneo), ha effettuato gli esami d'idoneità di genere e il 29 luglio ha ammesso entrambe ai Giochi.

Rivali Da sinistra Imane Khelif e Angela Carini che oggi si sfidano a Parigi negli ottavi di finale categoria welter GETTY

Attesa Dal punto di vista sportivo, il presidente del Coni Giovanni Malagò già nei giorni scorsi si era mosso per avere un quadro ampio e oggettivo della situazione: «Il Cio ci ha assicurato che sono state fatte verifiche ormonali e scientifiche e che Imane Khelif può gareggiare da donna». E in una nota sul sito del Comitato olimpico si legge: «Il Coni si è attivato col Cio affinché i diritti di tutti gli atleti e le atlete siano conformi alla Carta Olimpica e ai regolamenti sanitari». Un passaggio formale non scontato. E mentre l'azzurra preferisce restare in silenzio e pensare solo al match, il presidente federale Flavio D'Ambrosi spiega: «Sul caso Carini, con prudenza e responsabilità istituzionale, sto lasciando fare al Coni. So che ha già avanzato apposito quesito e siamo in attesa che risponda. Angela non è preoccupata. È un caso particolare e credo che vada allineato al rispetto dei valori e delle regole della carta olimpica».

TEMPO DI LETTURA **2'59"**

IDENTIKIT

Imane Khelif
25enne algerina, è arrivata seconda ai mondiali dilettanti del 2022. Nel 2023 è stata squalificata per aver fallito un test di idoneità di genere. Il Cio l'ha ammessa ai Giochi parigini

IDENTIKIT

Angela Carini
è nata a Napoli e ha 25 anni. Dopo i successi a Mondiali ed Europei giovanili nel 2014 e 2015, nel 2019 è giunta seconda agli Europei disputati in Spagna e seconda ai Mondiali tenutisi in Russia

IL PERSONAGGIO

Che coppia LeBron James, 39 anni, e Steph Curry, 36 anni, sono nati nello stesso ospedale ad Akron, Ohio. Per la prima volta giocano insieme in nazionale GETTY

4 Titoli Nba

Steph Curry, in 15 stagioni ai Golden State Warriors ha partecipato 6 volte alle Finals vincendo l'anello nel 2015, 2017, 2018 e nel 2022

IDENTIKIT

Steph Curry
Nato a Akron (Usa) il 14 marzo 1988 guardia

È alto 188 cm per 84 kg. Dopo il college a Davidson, viene selezionato dai Golden State Warriors con la scelta numero 7 nel 2009. Ha vinto 4 titoli Nba, è stato 2 volte mvp della stagione regolare e una volta mvp delle finali. È il giocatore con il maggior numero di triple segnate nella storia Nba. Con Team Usa ha vinto due Mondiali (2010, 2014) ed è alla sua prima Olimpiade.

ORO Tocca a me

A CURRY MANCA SOLO IL TITOLO OLIMPICO «I GIOCHI SONO MOLTO PIÙ CHE SEMPLICE BASKET»

di **Antonino Morici**
INVIATO A PARIGI

> La stella di Golden State è alla prima partecipazione: «Finalmente ci sono anch'io. È un'occasione irripetibile»

Nel centro di allenamento Marcel-Cerdan a nord di Parigi c'è tutto quello che serve per lavorare in tranquillità. Un impianto non troppo grande, con sale pesi e per i massaggi, uffici per lo staff e per gli allenatori. Di certo gli spazi risulteranno un po' angusti per superstar abituate alle grandi arene, ma del resto ai Giochi bisogna calarsi nel clima giusto per non farsi distrarre. È qui, a Levallois-Perret, che Team Usa si ritroverà domani. Per oggi coach Steve Kerr ha concesso il riposo dopo la partita giocata in serata contro il Sud Sudan, penultimo impegno della fase a gironi che si chiuderà sabato contro Porto Rico.

Prima volta Ogni giorno attorno all'impianto che ospita le sedute di allenamento della squadra da mezzo miliardo di dollari di ingaggi (stagione 2024/25) si appostano centinaia di ammiratori e cacciatori di autografi. Cercano LeBron James, Kevin Durant e Steph Curry, che dello squadrone statunitense è il più atteso. Dal primo giorno in cui Usa Basketball ha costruito il roster per Parigi il figlio di Dell (che ha giocato 16 stagioni in Nba prima di Steph) è stato considerato un punto fermo e un po' anche l'uomo del destino. Nella sua incredibile carriera ha vinto di tutto, ha fatto segnare record destinati a durare - come le tremila triple realizzate, primo nella storia – e ha cambiato per certi versi il gioco allontanando sempre di più il raggio d'azione per il tiro da tre. L'unico alloro che gli manca, a 36 anni, è proprio una medaglia ai Giochi, a differenza delle altre icone che hanno segnato gli ultimi vent'anni di Nba (Kobe Bryant, Durant e ovviamente LeBron). Non è un mistero che proprio James lo abbia fortemente voluto non tanto per blindare il quinto oro consecutivo a stelle e strisce nel basket maschile, quanto per comporre un mosaico che potesse avvicinare la squadra del mito, il Dream Team del 1992. «Aspettavo da anni questo momento. L'Olimpiade è molto più che semplice basket», ha detto Curry, che con LeBron condivide la città di nascita, Akron nell'Ohio (stesso ospedale), anche se è cresciuto a Charlotte. «Sento la responsabilità e l'orgoglio di giocare con compagni incredibili, è un'occasione che non si ripeterà più. LeBron potrebbe vincere la sua quarta medaglia (un bronzo e due ori finora, ndr), Durant è il miglior marcatore della storia del nostro Paese ai Giochi e ha già vinto tre ori. Per me è la prima volta. Nel 2012 non avevo semplicemente il livello per far parte della squadra, nel 2016 avevo appena giocato le Finali Nba e il mio corpo aveva bisogno di riposo. Tre anni fa non era un buon momento per il Covid. Ora finalmente ci sono anch'io».

> *Prima della partita contro la Serbia ero nervoso, poi ho sentito l'inno ed è stato bellissimo.*
> **Steph Curry** guardia, 36 anni

Adattamento Quando a metà aprile Grant Hill, il numero uno di Usa Basketball che a Parigi si diverte ancora a tirare prima degli allenamenti della squadra, gli ha consegnato la canotta numero 4 è stato come colmare un vuoto. «Prima della partita contro la Serbia ero un po' nervoso, lo ammetto. Poi ho sentito l'inno ed è stato bellissimo. Probabilmente sarà la mia unica esperienza alle Olimpiadi, per questo voglio l'oro anche se non sarà una passeggiata. Ci sono nazionali pronte, piene di grandi giocatori, non è più il tempo di scarti enormi».

Come ai playoff Prima di arrivare a Parigi, Curry ha scattato con KD e LeBron una foto: la stessa posa con cui Michael Jordan, Larry Bird e Magic Johnson si fecero immortalare a Barcellona nel '92. Vorrebbe farne altre con Steve Kerr il 10 agosto, giorno della finale. È il suo mentore, l'allenatore con cui condivide le sorti dei Golden State Warriors dal 2014. «Basta la sola presenza in campo di Steph per guadagnare un vantaggio. Che tiri o no incute un tale timore agli avversari che il campo si apre, basta guardare cosa è successo con la Serbia», sottolinea Kerr. La sua forza è anche la capacità di adattamento a regole e stile di gioco differenti tra Fiba e Nba. «In realtà non vedo grandi differenze. Si giocano 40 minuti invece di 48 e cambia qualcosa per distanze e modo di arbitrare ma si gioca un basket fisico, simile a una serie playoff. Lo sforzo di adattamento più grande è all'interno della squadra per creare la chimica giusta in un tempo molto ridotto. Siamo in dodici e ci scontriamo lungo tutta la stagione. Adesso invece dobbiamo creare qualcosa insieme e non abbiamo un anno per farlo, ma solo pochi giorni».

TEMPO DI LETTURA 3'31"

LA PARTITA

Più Adebayo di LeBron: gli Usa ok Ma il Sud Sudan è da applausi

Gli Stati Uniti vincono 103-86 contro il Sud Sudan e si assicurano la qualificazione ai quarti di finale e il primo posto del girone. Il +17 si consolida solo nel finale: il Sud Sudan alla prima storica partecipazione olimpica si dimostra ancora una volta un avversario tosto. La squadra di coach Steve Kerr, che propone Jayson Tatum in quintetto dopo gli zero minuti della prima partita, inizia con aggressività, il Sud Sudan perde 6 palloni nel primo quarto che finisce 26-14. La seconda frazione è ancora targata Stati Uniti: Bam Adebayo trascina gli americani con 20 minuti senza errori (14 punti, 4/4 da 2 e 2/2 da 3) sul 55-36 all'intervallo. Nel secondo tempo arriva la reazione della squadra di coach Royal Ivey che si porta fino al -10 grazie alle triple di Kuol e Omot. Gli americani devono vedersela contro l'aggressività dei sud sudanesi che segnano 50 punti in due quarti con i 24 di Nuni Omot e i 18 di Carlik Jones. Per Team Usa ci sono 18 punti di Adebayo, 14 di Durant, 13 di Edwards e 12 di LeBron James. La prossima partita sarà il 3 agosto contro Portorico, poi i quarti di finale a Parigi Bercy.

The King LeBron James, 39 anni, ha chiuso con 12 punti e 7 rimbalzi

OLIMPIADI

LA GUIDA

SESTA GIORNATA

Windsurf, Maggetti è terza e oggi insegue la semifinale Canoa slalom: c'è De Gennaro

IL PROGRAMMA DI OGGI

Finali
7.30 Atletica, marcia 20 km uomini (**Stano, Fortunato, Orsoni**)
9.20 Atletica, marcia 20 km donne (**Palmisano, Trapletti, Giorgi**)
9.30 Tiro a segno, carabina 3 posizioni 50 metri uomini
11.18 Canottaggio, doppio donne
11.30 Canottaggio, doppio uomini
11.50 Canottaggio, quattro senza donne
12.10 Canottaggio, quattro senza uomini (Kohl, Vicino, Abagnale, Lodo)
14.43 Vela, 49er uomini
15.43 Vela, 49er donne (**Germani-Bertuzzi**)
16 Judo, 100 kg uomini (**Pirelli**)
16 Judo, 78 kg donne (**Bellandi**)
17.30 Canoa slalom, K1 uomini (**ev. De Gennaro**)
18.15 Ginnastica artistica, concorso generale individuale donne (**Al. D'Amato, Esposito**)
19.10 Scherma, fioretto a squadre donne (**ev. Italia: Errigo, Favaretti, Volpi, Palumbo**)
20.30 Nuoto, 200 farfalla donne
20.38 Nuoto, 200 dorso uomini
21.11 Nuoto, 200 rana donne
22.03 Nuoto, 4x200 stile libero donne (**ev. Italia**)

Qualificazioni
9 Golf, 1° giro uomini (**Migliozzi, Manassero**)
10 Judo, sedicesimi 100 kg uomini: **Pirelli**-Kumric (Cro)
10 Judo, sedicesimi 78 kg donne: **Bellandi**-Aguiar (Bra)
10.10 Canottaggio, ripescaggio otto donne (**Pelacchi, De Filippis, Gnatta, Rocek, Mondelli, Terrazzi, Codato, Bumbaca; tim. Capponi**)
10.20 Canottaggio, ripescaggio otto uomini (**Della Valle, Frigerio, Gaetani Liseo, Monfrecola, Verità, Di Mauro, Pietra Caprina, Abbagnale; tim. Faella**)
11 Nuoto, batterie 200 dorso donne (**Panziera**)
11.18 Nuoto, batterie 50 stile libero uomini (**Deplano, Zazzeri**)
11.47 Nuoto, batterie 200 misti uomini (**Razzetti**)
11.50 Scherma, quarti fioretto a squadre donne: Egitto-**Italia** (**Errigo, Favaretti, Volpi, Palumbo**)
12 Tennis, quarti singolare uomini: **Musetti**-Zverev (Ger) (Suzanne-Lenglen, 2° incontro)
12 Tiro a segno, qualificazione carabina 50 metri 3 posizioni donne (**Gambaro**)
12.05 Nuoto, batterie 4x200 stile libero donne (**Italia**)
12.15 Vela, Ilca7 uomini (**Chiavarini**)
12.20 Boxe, ottavi 66 kg donne: Khelif (Alg)-**Carini**
13 Tennis, quarti doppio donne: **Errani/Paolini**-Boulter/Watson (Gb) (Simonne-Mathieu, 1° incontro)
15.03 Vela, windsurf donne (**Maggetti**)
15.30 Canoa slalom, semifinali K1 uomini (**De Gennaro**)
15.35 Vela, Ilca6 donne (**Benini Floriani**)
16.35 Pallanuoto, fase preliminare (girone A): **Italia**-Montenegro
17 Beach volley, fase preliminare (girone A): Ahman/Hellvig (Sve)-**Cottafava/Nicolai**
17 Pallavolo, fase preliminare (girone C): **Italia**-Olanda
20 Beach volley, fase preliminare (girone A): **Gottardi/Menegatti**-Ana Patricia/Duda (Bra)
20 Ciclismo, quarti bmx racing (**Bertagnoli**)
20.46 Nuoto, semifinali 50 stile libero uomini (**ev. Deplano, Zazzeri**)
21.19 Nuoto, semifinali 200 dorso donne (**Panziera**)
21.47 Nuoto, semifinali 200 misti uomini (**ev. Razzetti**)
22.05 Ciclismo, ripescaggio bmx racing (**ev. Bertagnoli**)

Lanciata Marta Maggetti, 28

Dove vedere i Giochi

Rai
In tv (chiaro)
Rai 2
7: Qui Parigi
Dalle 8.30 le gare
23: notti olimpiche
RaiSport
8.30: le gare
23: il meglio
Streaming
8.30: le gare su RaiPlay

discovery+
In tv e mobile
Eurosport 1 e 2
8: Sveglia Parigi
8.25: Le gare
23: Place d'Italie
On demand
8.25: tutte le gare, 50 canali disponibili

In tv e mobile
Dalle **8.25** le gare dai canali Eurosport 1 e 2. Sei canali di Eurosport dedicati a singole discipline
On demand
Contenuti extra

In tv
Dalle **8.25** le gare su 10 canali Eurosport
Sky Sport 24
8-9-0.30: Il diario
Mobile
Dalle **8.25** su Sky Go l'offerta tv

In tv e mobile
Dalle **8.25** le gare su Eurosport 1, Eurosport 2 e altri 8 canali più 4 canali Eurosport Extra
On demand
Contenuti extra

In tv e mobile
Dalle **8.25** le gare trasmesse in diretta dai canali Eurosport 1 e Eurosport 2

I risultati

Arco, Nespoli vola agli ottavi Beach, Ranghieri-Carambula ko I tuffi parlano sempre cinese

LA FOTO DEL GIORNO

Triathlon, le gare dopo le polemiche sull'inquinamento

La partenza della gara di triathlon femminile, all'altezza del ponte Alexandre III. Dopo giorni di attesa per i valori di inquinamento della Senna, ieri si sono svolte le due gare individuali. Tra le donne ha vinto la francese Beaugrand.

FINALI

BMX
Freestyle park uomini
1. Jose Torres Gil (Arg) 94.82
2. Kieran Reilly (Gb) 93.91
3. Anthony Jeanjean (Fra) 93.76

Freestyle park donne
1. Deng Yawen (Cina) 92.60
2. Perris Benegas (Usa) 90.70
3. Natalya Diehm (Aus) 88.80

CANOA SLALOM
C1 donne
1. Jessica Fox (Aus) 101"06
2. Elena Lilik (Ger) a 2"48
3. Evy Leibfarth (Usa) a 8"89
Semifinale: 18. BERTONCELLI 170"28 (el)

CANOTTAGGIO
Quattro di coppia uomini
1. Olanda (Van Lierop-Florijn-Wieten-Metsemakers) 5'42"00
2. ITALIA (Luca Chiumento, Luca Rambaldi, Andrea Panizza, Giacomo Gentili) 5'44"40
3. Polonia (Czaja-Biskup-Zietarski-Baranski) 5'44"59
4. Gran Bretagna 5'46"51; 5. Germania 5'50"62; 6. Svizzera 5'58"04

Quattro di coppia donne
1. Gran Bretagna (Henry-Scott-Anderson-Brayshaw) 6'16"31
2. Olanda (Youssifou-Paulis-De Jong-Dullemans) 6'16"46
3. Germania (Voelz-Schendekehl-Menzel-Greiten) 6'19"70
4. Svizzera 6'20"12; 5. Ucraina 6'23"05; 6. Cina 6'27"08

GINNASTICA ARTISTICA
Concorso gen. ind. uomini
1. Shinnosuke Oka (Giap) 86.832
2. Zhang Boheng (Cina) 86.599
3. Xiao Ruoteng (Cina) 86.364
11. ABBADINI 83.198 (corpo libero. 13.900, cavallo man. 14.166, anelli 13.333, volteggio 14.033, parallele 13.966, sbarra 13.880): 19. MACCHINI 81.497 (c.l. 13.666, c.m. 13.966, a. 13.300, v. 14.166, p. 13.233, s. 13.166)

JUDO
90 kg uomini
1. Lasha Bekauri (Geo)
2. Sanshiro Murao (Giap)
3. Maxime-Gael Ngayap Hambou (Fra)
3. Theodoros Tselidis (Gre)
1° turno: Jayne (Usa) b. PARLATI
70 kg donne
1. Barbara Matic (Cro)
2. Miriam Butkereit (Ger)
3. Michaela Polleres (Aut)
3. Gabriella Willems (Bel)
Ottavi: Matic b. POLLING ippon
1° turno: POLLING b. Pina (Por)

NUOTO
100 sl uomini
1. Pan Zhanle (Cina) 46"40 (record del mondo; prec. Pan Zhanle, 46"80, Doha, 11/2/2024)
2. Kyle Chalmers (Aus) 47"48
3. David Popovici (Rom) 47"49
4. Nemeth (Ung) 47"50; 5. Grousset (Fra) 47"71; 6. Salchow (Ger) 47"80; 7. Alexy (Usa) 47"96; 8. Guiliano (Usa) 47"98
200 rana uomini
1. Leon Marchand (Fra) 2'05"85
2. Zac Stubblety-Cook (Aus) 2'06"79
3. Caspar Corbeau (Ola) 2'07"90
4. Dong Zhihao (Cina) 2'08"46; 5. Hanaguruma (Giap) 2'08"79; 6. Watanabe (Giap) 2'08"83; 7. Usa 2'09"52; 8. Yong (Aus) 2'11"44
200 farfalla uomini
1. Leon Marchand (Fra) 1'51"21
2. Kristof Milak (Ung) 1'51"75
3. Ilya Kharun (Can) 1'52"80
4. Chmielewski (Pol) 1'53"90; 5. Ponti (Svi) 1'54"14; 6. Espernberger (Aut) 1'54"17; 7. Zirk (Est) 1'54"55; 8.

RAZZETTI 1'54"85
100 sl donne
1. Sarah Sjoestroem (Sve) 52"16
2. Torri Huske (Usa) 52"29
3. Siobhan Haughey (H.Kong) 52"33
4. O'Callaghan (Aus) 52"34; 5. Jack (Aus)52"72; 6. Yang Junxuan (Cina) 52"82; 7. Steenbergen (Ola) 52"83; 8. Walsh (Usa) 53"04
1500 sl donne
1 Katie Ledecky (Usa) 15'30"02
2. Anastasiia Kirpichnikova (Fra) 15'40"35
3. Isabel Gose (Ger) 15'41"16
4. QUADARELLA 15'44"05; 5. Li Bingjie (Cina) 16'01"03; 6. Johnson (Aus) 16'02"70; 7. Dizotti (Bra) 16'02"86; 8. Maertens (Ger) 16'12"57

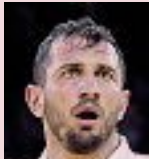
SCHERMA
Sciabola a squadre uomini
1. Sud Corea
2. Ungheria
3. Francia
5. ITALIA
Finale: Sud Corea-Ungheria 45-41
3° posto: Francia-Iran 45-25
5–8°: ITALIA (Samele, Curatoli, Torre)-Usa 45-40; ITALIA-Egitto 45-38.**Ottavi**: Ungheria-ITALIA (Samele, Curatoli, Gallo) 45-38

TIRO A VOLO
Fossa olimpica donne
1. Adriana Ruano Oliva (Gua) 45
2. SILVANA STANCO 40
3. Penny Smith (Aus) 32
4. Molne Magrina (Spa) 27; 5. Galvez (Spa) 23; 6. Wu Cuicui (Cina) 17
Qualificazioni: 4. STANCO 122 (q); 9. ROSSI 120 (el)

TRIATHLON
Uomini
1. Alex Yee (Gb) 1h43'33"
2. Hayden Wilde (N.Zel) a 6"
3. Leo Bergere (Fra) a 10"
14. POZZATTI a 1'08"; 30. CROCIANI a 4'46"
Donne
1. Cassandre Beaugrand (Fra) 1h54'55"
2. Julie Derron (Svi) a 6"
3. Beth Potter (Gb) a 15"
16. BETTO A 3'01"; 22. SEREGNI a 4'16"; 39. STEINHAUSER a 7'40"

TUFFI
Piattaforma sincro donne
1. Chen Yuxi-Quan Hongchan (Cina) 359.10
2. Jo Jin Mi-Kim Mi Rae (N.Cor) 315.90
3. Andrea Spendolini Sirieix-Lois Toulson (Gb) 304.38

QUALIFICAZIONI
Arco
Individuale uomini. Sedicesimi: Lee Wooseok (S.Cor) b. PAOLI 6-0; NESPOLI b. Sadikov (Uzb) 6-4. Primo turno: PAOLI b. Dorji (But) 7-3; NESPOLI b. Islam (Ban) 6-0
Individuale donne. Sedicesimi: Amaistroaie (Rom) b. REBAGLIATI 7-3. Primo turno: REBAGLIATI b. Mohamad Zairi (Male) 6-5.
Badminton
Girone A: Shi Yu Qi (Cina) b. TOTI 2-0 (21-9, 21-10). Classifica: 1. Shi Yu Qi 4 (q); 2. TOTI 2 (el); rit. Opti (Sur).
Basket
Uomini. Girone C: Serbia-Porto Rico 107-66; Usa-Sud Sudan 103-86
Beach volley
Girone B: Mol/Sorum (Nor) b. Ranghieri/Carambula 2-0 (21-12, 21-15); Van de Velde/Immers (Ola) c. E. Grimalt/M.Grimalt (Cile) 2-0. Classifica: Norvegia 4; Olanda, Italia 3: Cile 2. Formula: agli ottavi le prime 2 dei 6 gironi e le 2 migliori terze. Le altre terze agli spareggi.
Calcio
Donne
Girone A: Nuova Zelanda-Francia 1-2; Colombia-Canada 0-1. **Girone B:** Australia-Usa 1-2; Zambia-Germania 1-4. **Girone C:** Brasile-Spagna 0-2, Giappone-Nigeria 3-1. **Quarti**: Usa-Giappone; Spagna-Colombia; Canada-Germania; Francia-Brasile
Canottaggio
Semifinali. Due senza uomini. II: 5. COMINI-CODATO (in finale B)
Doppio pesi leggeri uomini. II: 1. OPPO-SOARES 6'22"85 (in finale A)
Nuoto
Semifinali
200 dorso uomini: 1. Kos (Ung) 1'55"96; 9. CECCON 1'56"59 (el).
200 rana donne: 1. Smith (Saf) 2'21"57; 15. FANGIO 2'25"85 (el)
Batterie. 200 dorso uomini: 14. CECCON 1'57"69 (q); 24. RESTIVO 1'59"05 (el). **200 rana donne:** 15. FANGIO 2'25"85 (q)
Pallanuoto
Donne. Girone B: ITALIA-Usa 3-10; Spagna-Grecia 10-8. Classifica: Spagna 9; Usa 6; Francia, Grecia 4; ITALIA 0. (ai quarti le prime 4)
Tennis
Singolare uomini. Ottavi: MUSETTI b. Fritz (Usa) 6-4 7-5. **Doppio uomini.** Quarti: Krajicek/Ram (Usa) b. Alcaraz/Nadal (Spa) 6-2 6-4
Singolare donne. Quarti: Swiatek (Pol) b. Collins (Usa) 6-1 2-6 4-1 rit.
Doppio misto. Quarti: Schuurs/Koolhof (Ola) b. ERRANI/VAVASSORI 7-6(4) 3-6 9-11
Tiro a segno
Carabina 50 m 3 pos. uomini: 1. Liu Yukun (Cina) 594; 14. BONAZZI 588 (el); 19. SOLLAZZO 587 (el)
Vela
49er donne (12 regate su 12): 1. Steyaert-Picon (Fra) 67; 6. GERMANI-BERTUZZI 92 (12-9-9-1-3-6-17-17-16-13-3-3, q. alla medal race)
Windsurf uomini (10/15): 7. RENNA 56,4 (2-12.4-25-4-2-5-25-12-12-7)
Windsurf donne (11 regate su 16): 3. MAGGETTI 39 (5-3-4-20-11-4-3-8-4-4-4). Formula: la 1ª alla finale a 3; 2ª e 3ª in semifinale, 4ª-10ª ai quarti)

ALTRI ORI

Judo
Primo oro di questa edizione per la Georgia: lo conquista il judoka Lasha Bekauri (90 kg)

Bmx
L'Argentina festeggia il primo titolo grazie alla Bmx freestyle: vince Jose Torres Gil

Canoa slalom
Storico bis: dopo il K1, l'australiana Fox vince anche la canadese

Il medagliere

	O	A	B	TOT.
1. Cina	9	7	3	19
2. Francia	8	10	8	26
3. Giappone	8	3	4	15
4. Australia	7	6	3	16
5. Gran Bretagna	6	6	5	17
6. Sud Corea	6	3	3	12
7. Stati Uniti	5	13	12	30
8. **ITALIA**	3	6	4	13
9. Canada	2	2	3	7
10. Germania	2	2	2	6
11. Hong Kong	2	0	2	4
12. Svezia	1	1	2	4
13. Olanda	1	1	1	3
14. Georgia	1	1	0	2
14. Nuova Zelanda	1	1	0	2
16. Belgio	1	0	2	3
16. Kazakistan	1	0	2	3
16. Sudafrica	1	0	2	3
19. Croazia	1	0	1	2
19. Guatemala	1	0	1	2
19. Irlanda	1	0	1	2
19. Romania	1	0	1	2
23. Argentina	1	0	0	1
23. Azerbaigian	1	0	0	1
23. Slovenia	1	0	0	1
23. Serbia	1	0	0	1
23. Uzbekistan	1	0	0	1
28. Ungheria	0	2	1	3
29. Nord Corea	0	2	0	2
30. Brasile	0	1	3	4
31. Polonia	0	1	2	3
32. Kosovo	0	1	1	2
32. Messico	0	1	1	2
32. Svizzera	0	1	1	2
32. Turchia	0	1	1	2
36. Figi	0	1	0	1
36. Mongolia	0	1	0	1
36. Tunisia	0	1	0	1
39. India	0	0	2	2
39. Moldova	0	0	2	2
41. Austria	0	0	1	1
41. Egitto	0	0	1	1
41. Spagna	0	0	1	1
41. Grecia	0	0	1	1
41. Slovacchia	0	0	1	1
41. Tagikistan	0	0	1	1
41. Ucraina	0	0	1	1

TORNEO FEMMINILE

Calcio, Canada ai quarti nonostante il caso-drone

● Il Canada di calcio femminile ce l'ha fatta: nonostante la penalizzazione di 6 punti per il caso del drone mandato a spiare una squadra avversaria. Dopo Francia e Nuova Zelanda, le olimpioniche hanno battuto anche la Colombia: i 3 punti bastano per il 2° posto, quarti sabato con la Germania.

LA PENSIAMO COSÌ

di *Jury Chechi*

Artistica, che squadra Con D'Amato-Esposito in arrivo altre medaglie

Alice e Manila, provateci ancora! Sono convinto che dopo lo storico argento conquistato martedì dalla squadra, oggi nella finale del concorso generale individuale e successivamente in quelle di specialità le nostre due Fate saliranno ancora sul podio. Dove? La trave è in assoluto l'attrezzo dal pronostico più aperto, entrambe le azzurre hanno tutto per far bene. Non solo, mi aspetto un'ottima prestazione di Alice D'Amato alle parallele asimmetriche, il suo esercizio preferito, mentre Manila Esposito nel corpo libero se la dovrà vedere con le statunitensi Biles e Chiles e la brasiliana Andrade.

Straordinari Casella e le Fate Ora l'obiettivo è sfidare gli Usa tra quattro anni a Los Angeles

La cosa più importante, però, è un'altra: finalmente la giuria internazionale, dopo la grande prova della squadra, sarà predisposta ad accogliere altre medaglie italiane, a riconoscere il lavoro fatto da tutto il gruppo. Merito del dt Enrico Casella se è arrivata una medaglia sì prevista sulla carta, ma poi meritata senza particolari sbavature, a differenza di Brasile e Cina che hanno chiuso alle spalle dell'Italia. Ora l'obiettivo non può che essere quello di cercare di avvicinarsi il più possibile agli inarrivabili Stati Uniti. In attesa che torni la Russia, non vedo altre nazioni in grado di farlo e sarebbe bello, come lo è stato martedì nella scherma con l'oro a squadre di Fiamingo, Santuccio, Rizzi e Navarria, vivere un'emozione del genere nella ginnastica a casa loro, ai prossimi Giochi di Los Angeles 2028. Prima, però, concentriamoci sulla sfida di oggi e applaudiamo Alice e Manila, con due storie così diverse e la stessa solidità quando si tratta di salire in pedana. Come il nostro Yumin Abbadini, che ha chiuso senza errori la finale maschile. Peccato solo non ci siano azzurri in gara nelle specialità, l'unica nota negativa di questa Olimpiade.

Foto: F. Gallina

Nell'attesa dell'atletica quei due argenti che valgono come oro

PARIGI 2024

di **SEBASTIANO VERNAZZA**

Cavalieri delle acque i 4 azzurri argento del Quattro di coppia: Gentili, Panizza, Rambaldi e Chiumento

Argento vivo Italia. Ieri niente ori per noi, a Parigi 2024. È stata la giornata dei secondi posti. Ne sono arrivati due, grazie al quattro di coppia uomini nel canottaggio e a Silvana Stanco nel tiro. Il totale delle medaglie color grigio brillante è salito a sei, il numero più alto nel medagliere degli azzurri: tre ori, sei argenti, quattro bronzi, per un parziale di 13 che ci colloca all'ottavo posto del medagliere, perché la classifica la determinano gli ori.

Cento sfumature di argento. Il secondo gradino del podio è intermedio e si presta a varie interpretazioni. Ci sono argenti tendenza oro; argenti-argenti; argenti che volgono al bronzo; argenti inaspettati e bellissimi. *Alla prima categoria – quasi oro – appartengono l'argento delle Fate della ginnastica artistica e l'argento di Filippo Macchi nella scherma, fioretto individuale. L'altro giorno le ginnaste hanno colmato un buco storico, quella medaglia mancava da 96 anni. Hanno avuto la sfortuna di trovarsi davanti le americane, trascinate dal fenomeno Biles, la Maradona del proprio sport. Macchi idem, lo schermidore toscano si è messo al collo un argento molto dorato, anche se per altre ragioni. Non ha vinto nella finale del fioretto perché gli arbitri hanno scelto la linea Ponzio Pilato e sul 14-14 hanno optato per la parità, nel valutare*

OPINIONI

LO SPUNTO

di **FRANCO ARTURI**

CASO KHELIF NELLE DECISIONI CI VUOLE PIÙ UNIFORMITÀ

C'era una volta un dio dello sport, olimpionico del decathlon nel 1976 a Montreal. Un fisico possente e perfetto: forza, velocità, destrezza. E un aspetto da playboy. Si chiamava Bruce Jenner e divenne una richiestissima star nel dopo carriera. Sei figli da tre matrimoni, l'ultimo con la matriarca delle Kardashian, Kris, quella del reality più famoso del mondo. Oggi Bruce non c'è più, anche se è ancora fra noi: si chiama Caitlyn e ha cominciato la transizione da uomo a donna, ormai completata, a 66 anni. Uno shock totale dentro e fuori il mondo dello sport. Che però ha sperimentato da sempre le molte varianti al sistema binario uomo-donna, spesso senza nemmeno saperlo. La muscolosissima cecoslovacca Jarmila Kratochvilova nei primi anni 80 ha battuto record mondiali sui 400 e 800 metri da donna, ma la sua muscolatura era davvero androgina e lei fu chiacchieratissima per tutta la carriera. Ancora più indietro: Stella Walsh, americana di origine polacca, olimpionica nel 1932 nei 100 metri, campionessa in varie altre specialità, morì tragicamente a 69 anni, nel 1980 durante una rapina a mano armata a Cleveland. Per questo fu sottoposta ad un'autopsia di routine che svelò il suo ermafroditismo: aveva caratteri sessuali sia femminili che maschili. Qualcuno a posteriori pensò di cancellarne i record ma la cosa non ebbe seguito. Del calvario di Caster Semenya, velocista e mezzofondista sudafricana, molto più vicino a noi, ricordiamo tutti: è una donna, no è un uomo, ha troppo testosterone, deve curarsi se vuole gareggiare come donna e via con polemiche sfibranti, senza curarsi delle sofferenze umane inflitte a questa persona. Tutto torna d'attualità, soprattutto in Italia, perché oggi l'algerina Imane Khelif affronta negli ottavi di finale dei pesi welter la nostra Angela Carini. Molti si preoccupano per i rischi che affronterebbe la nostra atleta sotto i pugni di un "quasi uomo". ***Ma intanto è bene precisare che la nordafricana non è una transgender cioè non è nata uomo. Si tratta correttamente di una "donna con disordini dello sviluppo sessuale".*** *Probabilmente i suoi livelli di testosterone sono molto alti per una donna "media". Dati più precisi sono difficili da ottenere*

GAZZETTA.IT

IL LIVE OLIMPICO, IL MILAN IN USA E SERIE A NOIR

In tournée Il Milan di Paulo Fonseca in allenamento in New Jersey

Un'altra giornata olimpica, un'altra giornata di emozioni e - si spera - trionfi azzurri: il live di Gazzetta.it partirà insieme alla marcia maschile con Stano tra i protagonisti. E poi via via fino alle finali di nuoto serali. Sul sito della rosea spazio alle cronache delle gare, alle interviste ai protagonisti, al pagellone della giornata e alla rubrica Medaglia di legno. Il calcio vivrà come consuetudine sul live del mercato ma anche sul post amichevole di lusso del Milan negli Usa contro il Real Madrid: interviste, analisi e top&flop dei rossoneri di Fonseca. Il giovedì è infine il giorno della rubrica Serie A noir.

La medaglia del canottaggio ha un grande valore tecnico e che bella sorpresa il secondo posto della bravissima Stanco nel tiro a volo

Inattesa Silvana Maria Stanco, 31 anni, argento nel tiro a volo femminile. La campionessa di Sturno, Avellino, si è dovuta arrendere dopo un testa a testa con la guatemalteca Adriana Ruano Oliva

due stoccate che in un contesto meno importante avrebbero assegnato senza problemi al fiorettista di Pisa.

Sullo scaffale degli argenti-argenti va collocato il secondo posto di Filippo Ganna nel ciclismo, nella cronometro individuale su strada. Troppo forte il vincitore, il belga Remco Evenepoel. Quello di Ganna è stato un argento giusto, calzante. Gli argenti sorprendenti sono tre e due ce li ha regalati il tiro, Federico Nilo Maldini, nella pistola ad aria 10 metri, e Silvana Stanco, nel tiro a volo femminile. Quest'ultimo ha preso forma ieri pomeriggio e non ce lo aspettavamo. ***Stanco si era piazzata quinta a Tokyo 2021, quando era attesa, e in pochi (ma buoni) le pronosticavano una medaglia in Francia. Sempre ieri, in mattinata, ha preso forma l'argento del quattro di coppia maschile nel canottaggio: Luca Chiumento, Giacomo Gentili, Andrea Panizza e Luca Rambaldi. Sul canottaggio abbiamo una tradizione forte da sempre, le imprese storiche dei fratelli Abbagnale, complici le urla di Giampiero Galeazzi: "Andiamo a vincere!", ci hanno convinto che un oro dei canottieri azzurri sia ineluttabile ad ogni edizione e questo ci rende schizzinosi, ma l'argento di ieri ha uno spessore tecnico notevole.*** *Purtroppo è venuto meno il potenziale podio di Simona Quadarella, nei 1500 metri stile libero femminile. Si sapeva che nessuna avrebbe scalfito il dominio dell'americana Ledecky, fuori portata, però si pensava che Quadarella, bronzo a Tokyo sugli 800 metri, potesse andare a medaglia. A lungo terza, ha ceduto verso la fine e ha chiuso come quarta.*

Ieri si è chiuso il giorno 5 di Parigi 2024 e l'Italia conta tre ori. Nel 2021, a Tokyo, dopo cinque giorni eravamo fermi all'oro di Vito Dell'Aquila nel taekwondo e già si vagheggiava di semi-fallimento della spedizione. Sappiamo come andò a finire: 40 medaglie complessive, di cui 10 d'oro. Oggi comincia l'atletica, con la venti chilometri di marcia, donne e uomini. Voliamo bassi, niente proclami, ma qualche speranza possiamo coltivarla, perché Antonella Palmisano e Massimo Strano sono i campioni uscenti. È difficile che tutti e due rivincano in contemporanea e allo stesso modo sarebbe clamoroso se tutti e due restassero fuori dai podi. Nell'attesa, lucidiamo l'argenteria, che ha sempre un suo perché.

per ovvi motivi di privacy. Sta di fatto che l'algerina era stata squalificata dai recenti campionati mondiali di Nuova Dehli, proprio alla vigilia della sua finale per l'oro, per profili ormonali non conformi. Ora il Cio dice che tutto è, o è tornato, a posto e quindi dà via libera. Qualunque sia la giusta posizione da prendere su questa e altre vicende simili, una cosa è certa: non possono esserci due decisioni opposte. Al posto di Angela Carini, sapendo, come ha dichiarato una sua collega messicana, che i pugni di Imane fanno molto, troppo male, come vi sentireste? Consideriamo che la boxe, unica anomalia nel panorama dello sport, contempla di fatto la demolizione fisica degli avversari. La cautela e la tutela della salute, in un caso che è eccezione nell'eccezione, dovrebbero prevalere.
Il che, naturalmente, non significa che la vicenda debba trasformarsi in un avvilente dibattito politico a schieramenti contrapposti, come sta accadendo in Italia, né che il percorso dello sport mondiale e dei suoi test (peraltro non chiari alla comunità scientifica extrasportiva) sia quello corretto. *Purtroppo, nessuno ha in tasca la ricetta giusta. Il sistema uomo-donna in natura è tutt'altro che rigido. Ci sono infinite sfumature fra i due poli. Oggi, con un'informazione molto più libera rispetto a decenni o secoli fa, il problema emerge sempre più spesso. Ma la realtà umana è sempre stata la stessa. E ogni persona ha comunque diritto al rispetto profondo della sua natura.*

Algerina Imane Khelif, 25 anni, la pugile algerina che oggi affronta negli ottavi dei pesi welter l'italiana Angela Carini. Khelif presenterebbe livelli di testosterone troppo alti. L'algerina aveva già partecipato ai Giochi di Tokyo 2020 GETTY

L'INTERVENTO

di **STEFANO TILLI**

LYLES E THOMPSON I RIVALI CHE JACOBS DOVRÀ TEMERE

Ci siamo: si è al dunque. Nei mesi scorsi tutto è stato orientato su Parigi. Per Marcell Jacobs, ovviamente, sulla difesa del titolo olimpico. In fase di avvicinamento non ci sono stati grandi squilli, se escludiamo la vittoria agli Europei che non era scontata. C'è grande interesse: ho viaggiato sul suo stesso aereo, gli ho chiesto come sta, come si sente. ***È fiducioso, pronto sabato e domenica a vendere cara la pelle, mettendo a frutto il lavoro di questi mesi, dopo il cambio di vita, continente e allenatore. Io sono ottimista, perché conosco le qualità dell'atleta. Ogni volta che si aspettava un suo risultato, è arrivato, anche qualcosa in più.*** *Speriamo sia così anche stavolta, seppure in verità le difficoltà siano le maggiori di sempre, anche più di quelle di Tokyo. Allora ebbe un picco psicofisico di forma che non ha più trovato. Anzi, sono arrivati ripetuti infortuni. In pista, allora, non c'erano gli avversari che troverà a Parigi. Il più forte si rivelò Kerley, che era ancora un quattrocentista. Quest' anno Kishane Thompson e Noah Lyles sembrano di un altro pianeta rispetto a quella concorrenza. Vedremo Thompson alla prova dei fatti, l'allenatore Stephen Francis, che lo ha forgiato e costruito con grande parsimonia, ci ha impedito di sapere come reggerà i turni. Lo ha amministrato saggiamente e solo agli ultimi Trials gli ha fatto correre tre gare consecutive. Potenzialmente, a botta secca, vale 9"70. Lyles, invece, ha dalla sua un talento cristallino, la carica agonistica, la sicurezza. Vincere insegna a vincere e lui è un vincente. È velocissimo, padrone di 100 e 200, pronto anche a fare un 400 nella staffetta del miglio. Subito dopo indico Oblique Seville, altro giamaicano in crescita che ai Mondiali di Budapest 2023 non si è amministrato al meglio, male interpretando la batteria. Ma ha corso in 9"82 e in un meeting in patria ha battuto Lyles. Questi sono i favoriti:* ***per Marcell, essere ancora un outsider, può essere un vantaggio. C'è curiosità anche per ciò che potrà fare Chituru Ali, che è a sua volta in crescita e che a sua volta dovrà fare attenzione a quei turni che a volte, come quest'inverno ai Mondiali indoor di Glasgow, lo consumano. Altrimenti, con le sue ampie e potenti falcate, è pronto per essere protagonista.*** *Sui 200 fari su un Fausto Desalu ritrovato, più per quanto fatto agli Assoluti di La Spezia, dimostrando una condizione esaltante, che al meeting di Le Chaux-de-Fonds. Poi Filippo Tortu, atteso finalmente sotto i 20"00: se non ora, quando? Lyles, in questa specialità, sembra senza avversari. Ha la punta di velocità più alta di tutti e qualità lattacide enorme che gli consente di andar via negli ultimi 50 metri o di rintuzzare qualsiasi tipo di attacco. Tebogo o Bednarek potranno provarci, ma Noah sulla carta gli sta un paio di metri davanti. Ha la capacità di spingere fino all'ultimo metro con leggerezza, in modo elastico, con alte frequenze, senza indurirsi, nè perdere lo slancio. Insomma, non sbaglia niente. E nella gara è da anni il n. 1. È l'unico candidato, turni permettendo, ad avvicinare il record del mondo di Usain Bolt, che sui 200 avrebbe forse potuto correre più forte.*
Per la staffetta azzurra vedo raggi di sole: campione olimpica ed europea e vice iridata, è il quartetto che più lavora sui cambi. A parte gli Stati Uniti, nessuno vale di più.

Parigino Marcell Jacobs, ieri a Casa Italia. Il velocista è campione olimpico dei 100 metri piani e della staffetta 4x100 a Tokyo 2020. A Parigi arriva forte degli Europei vinti a giugno a Roma sia nei 100 metri che nella staffetta ANSA

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su: iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di mercoledì 31 luglio 2024 è stata di 131.035 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

SERIE A L'INTERVISTA

Rafa Leao

Io PAPÀ MILAN

AL LAVORO NEGLI STATI UNITI

«Avrò due gemelli E voglio diventare uno dei migliori al mondo»

di **Luca Bianchin**
INVIATO A NEW YORK

LA GUIDA

Il Milan ha disputato le prime amichevoli della stagione: 1-1 contro il Rapid a Vienna (gol di Florenzi), vittoria per 3-2 contro il City (doppietta di Colombo e rete di Nasti) e ieri nella notte si è disputata la sfida contro il Real Madrid campione d'Europa. Ecco i prossimi impegni dei rossoneri:

Barcellona-**MILAN**
7 agosto, ore 1.30 (19.30 locali del 6 agosto), al M&T Bank Stadium di Baltimora
Tv: diretta Dazn

Trofeo Berlusconi
MILAN-Monza
13 agosto ore 21 a San Siro
Tv: diretta Canale 5

Rodrigo, Tiago, potrete crescere con calma. Il vostro papà vi sta aspettando e quando parla di voi, i suoi figli che verranno, cambia espressione. Nell'ultimo mese è stato in Brasile, a Miami, in Portogallo per salutare i nonni, e ora è tornato ad allenarsi col Milan. Nella sua vita ci sono altre novità: un allenatore nuovo, un ritiro inedito in New Jersey e un approccio diverso alla vita. Rafa Leao comincia la sua 6ª stagione al Milan ed è il ragazzo di sempre. La novità è che parla quasi da veterano: dice che guidare i più giovani gli viene naturale e per la prima volta racconta che presto sarà padre. Ha 25 anni e non 25 settimane come i suoi bambini, ma pure lui sta crescendo.

Nella tua autobiografia, «Smile», c'è una frase forte: «Non riesco ad aprire il mio cuore al 100% a nessuno, perché ho una tremenda paura che mi possano ferire». Ne possiamo parlare?
«Sì, da piccolo sono cresciuto in un quartiere come Jamaica, a Lisbona. La gente fuori dal quartiere ci guardava male, non c'erano tante persone che ci davano una mano e io sono diventato grande così. Ho una forma di protezione: non mi apro, così mi sento più sicuro. E poi da solo imparo meglio: fa più male, ma così si cresce».

In che senso «la gente ci guardava male»?
«In zona c'erano persone che facevano cose che è meglio non dire e Jamaica veniva visto come un quartiere non buono. La verità è che la gente cercava solo un buon futuro e non aveva opportunità. André, Emmanuel, Paolo, i miei amici di allora sono ancora i miei grandi amici».

Un anno fa, in un'intervista a Los Angeles, avevi detto di voler avere presto dei figli. È ancora così?
«Sì, diventerò papà tra poco di due gemelli. Dovrebbero nascere a novembre. Sono sicuro che sarà un'esperienza molto carina, a me i bambini piacciono. Diciamo che ho ancora un altro motivo per dare valore alla mia famiglia e continuare a lavorare per lei».

Beh... congratulazioni. Come li chiamerete?
«Rodrigo e Tiago».

Quindi questo è un momento felice nella vita di Rafa Leao?
«Sì, uscire ai quarti all'Europeo è stato un momento difficile ma quella resta una bella esperienza. Le vacanze in famiglia poi mi hanno fatto bene: invece di venire qui in New Jersey da Miami, sono passato dal Portogallo per vedere i miei parenti. Sono loro che, nei momenti bassi o in quelli belli, mi stanno vicino. Ora sono carico per la stagione, sono felice di rivedere i compagni e fare un'altra stagione con questa maglia. Con quasi tutti sono rimasto in contatto, Florenzi mi ha chiesto: "Ti stai allenando?"».

Da Instagram, pare di sì. Viste immagini di allenamenti fisici, tiri in porta. Qualcosa di speciale?
«Non faccio mai allenamenti noiosi, cerco di sfruttarli per fare quello che mi piace. Sono stato con il mio personal trainer, ho fatto tiri, colpi di testa. Sono cose importanti: davanti al portiere, mi aiutano a fare più gol».

Io e Ibra ci parliamo spesso. Mi sono fatto un tatuaggio uguale al suo...

Pioli rimarrà uno dei tecnici più importanti della mia carriera

A proposito di questo, un sospetto: non è che Rafa Leao è troppo buono e, per questo, segna poco, ha poco istinto da killer in area?
«Quando ero piccolo, mi piaceva dribblare e fare assist. Guardavo tutti, soprattutto Xavi e Iniesta che facevano passaggi di 30 metri, o anche solo di 5 per mettere un attaccante davanti alla porta. Non sono egoista. I miei preferiti sono sempre stati Ronaldinho, CR7 allo United, tutti quelli che facevano giocate o passaggi incredibili. Io mi vedo così, porto qualcosa di diverso».

E i gol?
«Il calcio adesso è solo numeri, è chiaro che i numeri sono importanti ma non valorizzano più i talenti. Chi non riesce a fare un passaggio ma segna 30 gol viene messo sopra a tutti, anche a chi porta qualcosa di diverso. Il calcio però è dare spettacolo e vincere, per quello ci vengono a vedere».

Fonseca è diretto ed è l'allenatore giusto per la nostra squadra

Da Giroud a Morata? Sono due campioni, Alvaro mi piace

Insomma, non vedremo mai Leao da numero 9.
«Io voglio fare più gol, è chiaro: cercherò di fare tutte e due le cose, le giocate e i gol. In campo posso adattarmi, posso giocare vicino all'attaccante ma ora, con un calcio più tattico, le squadre si mettono dietro e occupano molto la zona centrale. Non gioco da anni spalle alla porta e ho bisogno di spazio, di guardare tutto il campo. Non mi vedo giocare presto da centravanti».

Si è scritto molto dell'incontro con Fonseca in Portogallo, prima dell'Europeo. Qual è stata la prima impressione?
«È una persona diretta, molto, fa vedere subito quello che vuole. Le sue squadre hanno giocato sempre un bel calcio e per gli attaccanti è top: mi vedo bene con lui e anche i compagni sono contenti. Gli allenamenti sono molto intensi, sempre con la palla: secondo me abbiamo già capito tutte le sue idee di gioco, sarà bello. L'identità del Milan storicamente è con la palla e qui tutti i giocatori sono coinvolti nel possesso: secondo me è l'allenatore giusto».

Richieste personali?
«Mi chiede di stare largo, cercare la palla, fare uno-due per arrivare vicino all'area».

In area questa volta ci sarà Morata: è l'acquisto giusto o sarebbero stati meglio altri?
«Morata e Giroud sono due campioni: uscito uno, ne è entrato un altro. Giroud ha fatto la storia del Milan ma conosco bene anche Morata, è un attaccante che lavora ed è molto mobile, sarà bello per noi altri attaccanti. Speriamo faccia anche tanti gol».

E Camarda? Vi parlate?
«È ancora giovane ma sta facendo molto bene, mi aspetto molto da lui. Io cerco sempre di parlargli, fargli

Negli Usa
1 Rafa Leao, 25 anni, a New York con il Milan **2** L'incontro con il nuovo tecnico rossonero Paulo Fonseca **3** Esulta con i compagni dopo la partitella in allenamento **4** Rafa in azione durante una seduta negli Usa
GETTY

«Cercherò di fare tutte e due le cose, le giocate e i gol»

Il portoghese rivela per la prima volta: «A novembre sarò padre di Rodrigo e Tiago. Ma in campo dovrò essere più cattivo come dice sempre Ibra. Mi sto allenando per segnare di più»

IDENTIKIT

Rafael Leao

NATO A **ALMADA** (PORTOGALLO)
IL **10 GIUGNO 1999**
RUOLO **ATTACCANTE**

ALTEZZA **188** CM
PESO **81** KG

Cresciuto nelle giovanili dello Sporting, con cui debutta da pro nel 2017-18 alzando la Coppa di lega portoghese, viene venduto prima dell'inizio della stagione successiva ai francesi del Lilla. Nel 2019 l'approdo al Milan, con cui vince lo scudetto nel 2021-22. In rossonero ha giocato sinora 210 gare segnando 58 gol. Vanta 4 reti in 31 presenze col Portogallo.

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2017-18	SPORTING	3	1
2018-19	LILLA	24	8
DAL 2019	MILAN	164	47

Da Camarda mi aspetto molto: gli do sempre tanti consigli

Chukwueze ha più fiducia, vuole la palla e farà una grande annata

capire che in prima squadra è diverso rispetto alle partite coi ragazzi. Deve essere forte, combattivo. Sa già fare gol, deve imparare altre cose ma sarà il futuro del Milan. Noi più vecchi gli stiamo dietro, anche io».

▶ **Sembra sia nato un nuovo Leao, un Rafa saggio...**
«Mah, sono qui già da 6 anni e sono fatto così, cerco di aiutare sempre i giovani. Quando sono arrivato al Milan, i più esperti mi hanno dato una mano...».

▶ **Va bene... Ma Camarda può già avere un po' di spazio in A?**
«Decide il mister però, se continua a lavorare, può mettere un po' di pressione agli altri. Deve lavorare al 100% e aspettare la sua opportunità».

▶ **Mercato: Pavlovic, visto da vicino contro il Salisburgo, è approvato?**
«È forte, cattivo, bravo con la palla, ha fisico. Devo dire che anche gli altri giocatori avvicinati al Milan mi piacciono».

▶ **Tu invece a volte non piaci alla gente. Molti dicono che in campo sei indolente e in effetti, qualche volta viene da pensarlo. Sono critiche giuste o sbagliate?**
«La gente a volte non capisce le cose del calcio ma non mi dà fastidio. Le uniche critiche che ascolto sono quelle del mio allenatore, dei dirigenti, di chi sta al Milan. Qui mi vogliono bene, sanno dove posso arrivare e lo so anche io: posso essere uno dei migliori, non solo al Milan ma nel mondo».

▶ **Tre pensieri rapidi su tre persone. Pioli: che cosa resta di lui?**
«Io e lui siamo cresciuti insieme. Mi ha aiutato, mi ha dato l'opportunità di essere un giocatore importante e lo devo ringraziare per sempre: rimarrà uno degli allenatori più importanti».

▶ **Il più sfortunato della tournée: Florenzi. Cosa perde il Milan?**
«Perdiamo la sua esperienza, in Italia e in Europa, per me e tutti noi lui è importante anche fuori. È un guerriero, tornerà».

▶ **Il più carico negli Stati Uniti: Chukwueze. Può diventare decisivo dopo un anno difficile?**
«Sì, sì, quando non giochi tanto diventa difficile far vedere quello che puoi fare ma, da quello che ho visto, Chuk ha più fiducia, ha voglia di avere la palla e fare la differenza. È quello che aspettavo. Se continua così, farà una grande stagione».

▶ **Gioco olimpico per chiudere: tre nomi, bisogna scegliere a chi dare oro, argento e bronzo. Da portoghese: Eusebio, Figo, Cristiano Ronaldo.**
«Cris per me è oro, poi Eusebio. A Figo il bronzo».

▶ **Esterni sinistri: Giggs, Ribery, Ronaldinho.**
«Ronaldinho senza pensarci. Argento a Ribery».

▶ **Da appassionato di basket: Jordan, Kobe, LeBron.**
«Kobe oro, aveva un'aura diversa da tutti. Jordan argento, LeBron bronzo».

▶ **Rap: Lil Baby, Jay Z, Tupac.**
«Tupac oro, ho anche il suo tatuaggio sulla gamba sinistra, vicino a quelli di Mandela, Malcom X e Martin Luther King. Argento a Lil Baby».

▶ **Proviamo in Italia: Lazza, Capo Plaza, Sfera Ebbasta.**
«No no, questo non posso farlo: troppo amici».

▶ **E allora, una curiosità sui tatuaggi. Ne hai aggiunto qualcuno?**
«Uno sulla schiena: "Only God can judge me". È lo stesso che ha Ibra».

▶ **Ecco, Ibra. Vi parlate molto, ora che è dirigente?**
«Quando giocavamo l'amicizia era diversa, lo avevo sempre al mio fianco. Ora se ho bisogno, so che posso chiamarlo a qualsiasi ora. È una delle persone che possono portarmi a un altro livello».

▶ **Che consigli dà?**
«Mi parla di mentalità, dice che in campo devo essere più cattivo».

▶ **Quindi c'è un nuovo obiettivo per il prossimo anno: essere più cattivo. Corretto?**
«Sì, corretto».

TEMPO DI LETTURA **7'20"**

Gazzetta.it
Il post partita dell'amichevole col Real, le notizie di mercato, la tournée negli Usa: seguite il Milan sul nostro sito web

Occhio a...

Sportiello operato grazie all'assist... della nazionale Usa

● Marco Sportiello è stato operato al tendine estensore dell'indice della mano sinistra, lesionato in un incidente in hotel durante la tournée del Milan negli Stati Uniti. Il club rossonero aveva chiesto consiglio allo staff medico della nazionale statunitense, che ha indicato Thomas Graham, chirurgo della mano di fama mondiale, come specialista in questo tipo di interventi. Nei prossimi giorni Sportiello farà ritorno in Italia per intraprendere il percorso riabilitativo.

IL SECONDO ACQUISTO

MERCATO

Pavlovic ufficiale: «Fiero di esser qui» La Premier su Adli

Il serbo firma sino al 2028 con opzione: avrà la maglia numero 31, come Stam

Colpo Strahinja Pavlovic, 23 anni, con la nuova maglia del Milan numero 31: il serbo arriva dal Salisburgo per 18 milioni di euro più bonus ACMILAN

IN USCITA

Yacine Adli
Sul francese hanno chiesto informazioni un paio di club di Premier

Fode Ballo-Touré
Rientrato dal prestito al Fulham, piace all'Ipswich Town

Divock Origi
Dopo il flop al Nottingham Forest, rifiuta di andare in Turchia

di **Andrea Ramazzotti**
MILANO

L'autografo sul nuovo contratto fino al 2028, con opzione fino al 2029, messo a Casa Milan poi, dopo le 18, è arrivata l'ufficialità del passaggio di Strahinja Pavlovic dal Salisburgo al Milan. «Sono onorato di essere in una società così storica» ha scritto sui social il difensore che indosserà la maglia rossonera numero 31, quella che dal 2004 al 2006 è stata di Jaap Stam. «Essere al Milan – ha aggiunto – è un'emozione incredibile, un sogno diventato realtà. Mi ricordo quando due anni fa ho giocato a San Siro e l'atmosfera era incredibile. Non vedo l'ora di giocarci di nuovo, ma questa volta con la gente che fa il tifo per me». Poi anche il saluto per la sua ex formazione: «E' tempo di dirsi addio. Voglio salutare e ringraziare i tifosi per gli incredibili momenti che abbiamo vissuto insieme. Vi auguro il meglio, sarete sempre nel mio cuore e continuerò a seguire il Salisburgo». Il serbo è stato salutato anche dal suo ex club che prima lo ha ribattezzato «ballerino», mostrando in un video i suoi festeggiamenti, e poi lo ha incensato come «guerriero». Non andrà negli Stati Uniti anche perché deve ottenere il permesso di soggiorno che chiuderà la pratica e sarà presentato dopo che la squadra avrà ripreso gli allenamenti a Milanello.

Innesti Dopo i colpi Morata e Pavlovic, il Milan non ha intenzione di fermare la sua campagna di rafforzamento. Ibrahimovic, Furlani e Moncada lavorano per strappare il prezzo "giusto" e, pur volendo accontentare in fretta Fonseca, non intendono pagare troppo né Emerson Royal né Fofana. Per il brasiliano del Tottenham la fumata bianca è ad un passo. Ieri c'è stato un nuovo contatto tra rossoneri e Spurs: la distanza è minima, ma Levy è un osso duro e non ha fretta anche perché Emerson Royal sta giocando le amichevoli con Postecoglou. Ogni giorno, però, può essere quello giusto per l'affondo decisivo. Per quel che riguarda Fofana, il Diavolo sta temporeggiando in attesa che oggi il centrocampista francese raggiunga la squadra e metta pressione sulla dirigenza per ottenere uno sconto rispetto ai trentacinque minuti che il West Ham ha offerto e che il club del Principato non ha potuto accettare perché Youssouf, in scadenza a giugno, vuole indossare in fretta la maglia rossonera. Per quel che riguarda il sostituto dell'infortunato Sportiello, si tratta con il Cagliari la formula per avere Scuffet: in via Aldo Rossi puntano sul prestito con diritto di riscatto e non sull'acquisto a titolo definitivo (due milioni).

In uscita
Origi dice ancora no a un trasferimento in Turchia. L'Ipswich Town sonda per Ballo-Touré

Adli e la Premier Capitolo mercato in uscita: Adli, che non è convinto di andare nella Saudi Pro League, ha mercato in Inghilterra. Su di lui hanno chiesto informazioni un paio di società della Premier League. Origi ha ribadito il suo no a un trasferimento in Turchia. Ballo-Touré è stato sondato dall'Ipswich Town, neo promosso in Premier, ma lo vorrebbero anche un paio di società della Championship oltre a due società turche.

TEMPO DI LETTURA **2'27"**

MERCATO

JUVE spunta NICO

I suoi numeri alla Fiorentina

CONTRATTO E INGAGGIO			PRESENZE	GOL	ASSIST
3 milioni EURO A STAGIONE	SCADENZA CONTRATTO 2028	STAGIONE 2023-24	44	16	5

GONZALEZ RINCORRE GALENO E ADEYEMI: E GIUNTOLI SFIDA L'ATALANTA

di **Matteo Nava**

Alla Juventus di Thiago Motta serve assolutamente un esterno titolare e il gong della sessione estiva di calciomercato dista meno di un mese. C'è tempo, ma il burattinaio delle trattative bianconere, il direttore tecnico Cristiano Giuntoli, non vuole lasciare nulla al caso. È per questo motivo che continua a ragionare su tutte le alternative possibili nonostante due piste siano già calde, quelle che portano a Karim Adeyemi del Borussia Dortmund e Wenderson Galeno del Porto. Quindi spazio alla creatività: parallelamente all'interesse per Francisco "Chico" Conceiçao maturato già nelle scorse settimane, da martedì sono stati avviati i primi contatti preliminari per Nicolas Gonzalez della Fiorentina, per tutti "Nico". L'argentino piace a d.t. e allenatore, ma innanzitutto va analizzato lo scenario per capire se c'è margine per intavolare una vera e propria trattativa. Da questo punto di vista la possibilità di affondare per il giocatore della Viola sembra legata all'eventualità di una contemporanea operazione in direzione opposta. In termini semplici: se prendendo Gonzalez la Juventus si alleggerisse anche di un giocatore ai margini del progetto, allora le percentuali di riuscita aumenterebbero notevolmente.

Serve un jolly Un esempio pronto all'uso: di recente la Fiorentina si è interessata al profilo di Weston McKennie, che a inizio mercato sembrava destinato all'Aston Villa ma che poi ha preferito rifiutare il trasferimento in Premier League. Attualmente lo statunitense non ha un posto nel piano di rinnovamento della Juventus di Motta e quindi cederlo significherebbe risparmiare sull'ingaggio e al contempo abbassare di almeno una dozzina di milioni di euro la quota "cash" da investire sull'ala. Il centrocampista è il nome più adatto a questo ragionamento strategico, ma in base al progetto di Raffaele Palladino il suo profilo potrebbe essere sostituito - con parametri diversi - da Daniele Rugani o da un altro dei calciatori che non si stanno allenando insieme al gruppo (da Kostic a De Sciglio). Per parlare di cifre è tendenzialmente presto, anche se dopo i primi approcci di martedì, ieri i contatti sono proseguiti. La scorsa estate la Fiorentina ha rifiutato circa 40 milioni di euro dalla Premier League (Brentford), ora la valutazione può aggirarsi tra i 30 e i 35 più bonus. In tutto ciò non si può ovviamente ignorare che sull'argentino c'è il forte interesse dell'Atalanta. Insomma, se per Adeyemi e Galeno i bianconeri conoscono bene occasioni e opportunità, per Gonzalez lo scenario è ancora fresco e mutevole.

> L'interesse della Fiorentina per McKennie può diventare la chiave per l'argentino in bianconero

In corsa Se la metafora fosse quella di una finale olimpica di nuoto con gli intertempi in sovrimpressione a ogni vasca, Adeyemi e Galeno restano davanti, anche perché in un certo senso si sono tuffati prima. Per il brasiliano, Giuntoli può provare a fare leva sulla necessità di incasso del Porto per questioni di fair play finanziario (nonostante la richiesta iniziale sia di circa 40 milioni di euro), mentre per l'esterno tedesco va convinto il Borussia Dortmund a privarsi di un calciatore ancora importante nel progetto tecnico per la stagione in partenza a breve. In entrambi i

Argentino Nico Gonzalez, 26 anni, ala della Fiorentina e dell'Argentina, con cui ha vinto anche l'ultima Coppa America GETTY

IN PRIMA FILA

Thiago Motta aspetta una o due ali: i profili preferiti restano i jolly di Porto e Borussia Dortmund

AMICHEVOLI

Dopo la sconfitta di Norimberga nel primo test stagionale (0-3), la Juve ha in programma altre tre amichevoli in vista del debutto in campionato del 19 agosto all'Allianz Stadium contro il neopromosso Como di Cesc Fabregas

Sabato 3 agosto
JUVE-Brest
a Pescara
Ore 21

Martedì 6 agosto
JUVE-Juve NG
Allianz Stadium
a Torino
Ore 18.30

Domenica 11 agosto
Atletico-JUVE
a Goteborg
in Svezia
Ore 15

SU INSTAGRAM

«Grazie di tutto»: i saluti social di Rabiot

Francese Adrien Rabiot, 29 anni, ha giocato nella Juve dal 2019 allo scorso maggio: 212 gare e 22 gol GETTY

«Dopo cinque stagioni alla Juventus, cinque anni a Torino, voglio salutarvi e ringraziarvi». Comincia così il messaggio che Adrien Rabiot ha voluto lasciare su Instagram alla Juventus e ai suoi tifosi, di fatto un mese dopo l'inizio del calciomercato e con un'offerta di rinnovo mai accettata. Il nazionale francese è ancora senza squadra, ma dopo il rinnovo annuale dell'estate 2024 è ora svincolato a parametro zero e libero di scegliere la sua prossima avventura professionale. In bianconero dal 2019 al 2024, il centrocampista ha disputato 212 partite segnando 22 gol. Ha cominciato vincendo lo scudetto con Maurizio Sarri, poi ha vissuto l'anno di Andrea Pirlo e il ritorno di Massimiliano Allegri, aggiungendo alla bacheca due Coppe Italia con il primo e una Supercoppa, con Max. Tanti ricordi che ha omaggiato salutando... tutti: «Tutti voi che siete stati presenti per me. Il club e tutti gli staff. E voi tifosi, sempre vicini e molto affettuosi! Grazie di tutto Juventus e buona fortuna».

Il Thuram-day Domani Khephren si presenterà ufficialmente al mondo bianconero durante la conferenza stampa all'Allianz Stadium

Che numero

38

I gol dell'argentino con la Viola

● Nico Gonzalez è protagonista con la Fiorentina dal 2021: in tutto 125 presenze e 38 gol. Nella scorsa stagione (2023-24) l'ala argentina ha segnato 16 reti tra campionato (12) e Conference League (4). Per il numero 10 viola anche 5 assist: 2 in Serie A, 2 in Conference e uno in Coppa Italia.

IDENTIKIT

Nico Gonzalez
Nato il 6 aprile 1998 a Belén de Escobar, in Argentina. Inizia a giocare nell'Argentinos Juniors, con cui debutta in prima squadra nel 2016. Dopo due anni arriva in Europa: prima lo Stoccarda e dal 2021 la Fiorentina. I viola investono 27 milioni: è il colpo più costoso nella storia del club. Ha vinto 2 volte la Copa America con la nazionale.

casi, però, a dare fiducia alla Juventus è il gradimento dei calciatori, fattore comune agli altri due obiettivi dell'estate bianconera, Koopmeiners e Jean-Clair Todibo. Conceiçao del Porto resta invece nel campo delle opzioni alternative , così come Domenico Berardi del Sassuolo, possibile *last minute* in prestito.

Nico-gol Gonzalez è arrivato a Firenze tre estati fa dallo Stoccarda e non ci ha messo molto a farsi apprezzare. Pur essendo un giocatore diverso dai due profili in prima fila (Adeyemi e Galeno), è un calciatore che incrocia i desideri di Motta. Mancino dal piede caldo ed educato, ha segnato complessivamente 38 gol in 125 presenze tra competizioni italiane e Conference. Esclusa la classica positività al coronavirus del primo anno in Toscana, il 26enne ha sofferto di tre problemi muscolari di media entità che lo hanno tenuto fuori dai giochi ciascuno per circa un mese. Questi imprevisti non gli hanno però impedito di contribuire al recente exploit della Fiorentina, con tanto di doppia finale europea consecutiva. Nell'ultima stagione di Serie A ha sfondato la doppia cifra e quelle 12 reti sono un ottimo biglietto da visita.

TEMPO DI LETTURA **3'20"**

DOMANDA & RISPOSTA

?

Una o due ali? Raddoppio legato all'addio di Chiesa

● Almeno un'ala, probabilmente due. La Juventus insegue un attaccante esterno per sostituire Matias Soulé, fresco di cessione alla Roma: da Adeyemi a Galeno, da Nico Gonzalez e Conceicao Jr. Ma alla Continassa sono pronti a raddoppiare i colpi. Tutto (o quasi) dipenderà dal futuro di Federico Chiesa. L'azzurro ha il contratto in scadenza tra meno di un anno (giugno 2025) e il rinnovo è molto più che in salita. Senza contare che Thiago Motta non considera l'ex Fiorentina centrale nel suo progetto. In caso di divorzio da Chiesa entro la fine del mese, Giuntoli regalerà un'ala in più all'allenatore italo-brasiliano.

ALTERNATIVE

Nico s'aggiunge alla lista esterni: antenne dritte anche su Conceicao Jr. E Berardi può diventare un last minute

LE ALTRE OPERAZIONI

LE PRIORITÀ

1 Jean-Clair Todibo, 24 anni, difensore francese del Nizza, ex Barcellona: il club della Costa Azzurra punta a incassare 35 milioni **2** Teun Koopmeiners, 26 anni, tuttocampista olandese: l'Atalanta lo valuta 55-60 milioni AFP/ANSA

Todibo, prima offerta Attesa Koopmeiners: pronta l'offensiva

I bianconeri trattano a oltranza con il Nizza E Motta aspetta l'olandese per il salto di qualità

di **Filippo Cornacchia e Alessandro Grandesso**

La Juventus ha rotto gli indugi per Jean-Clair Todibo. Dopo giorni di contatti e incontri sulla tratta Torino-Nizza, ieri i bianconeri hanno formalizzato una proposta concreta per il difensore: prestito oneroso con diritto di riscatto fissato a 30 milioni (con i bonus). La prima offerta, però, non sembra ancora quella giusta. Almeno la pensano così in Costa Azzurra, dove si aspettano uno sforzo in più da parte dei bianconeri. I francesi vorrebbero 36 milioni, gli stessi messi sul piatto dal West Ham per Todibo, e soprattutto la garanzia di incassarli se non subito almeno la prossima estate. Il Nizza insiste per un prestito garantito, con un obbligo di riscatto che sia praticamente una formalità. C'è ancora distanza, ma il primo passo della Juventus è tutto tranne che un dettaglio: è un segnale per tutti, soprattutto per Todibo. Si continua a trattare a oltranza per tagliare il traguardo in tempi brevi. La volontà di Todibo pesa e ormai è fin troppo chiara. L'ex centrale del Barcellona a inizio estate ha perso il treno del Manchester United e adesso non vuole rischiare di non salire su quello della Juventus. Todibo, di persona e attraverso il proprio entourage, anche nelle ultime ore ha ribadito al Nizza di prendere in considerazione soltanto il trasferimento a Torino. Non basta ancora per raggiungere l'ex compagno Khephren Thuram sotto la Mole, ma sicuramente aiuta. Il West Ham si è rifatto sotto nelle ultime ore, però per il momento il difensore francese sembra irremovibile: ha in testa la Signora e vuole arrivare fino in fondo. Pensiero condiviso un po' con tutti alla Continassa. A partire da Thiago Motta, che conta di completare il nuovo muro difensivo con l'ingresso di Todibo. Toccherà a Daniele Rugani, corteggiato dall'Ajax, fargli spazio in rosa. Ma la Juventus sta valutando anche la cessione in prestito di Tiago Djalò. Il portoghese, arrivato a gennaio dal Lille, potrebbe lasciare Torino temporaneamente per giocare con continuità e ritrovare lo smalto pre infortunio ai legamenti.

Una offerta tira l'altra? Così, dopo aver rotto il ghiaccio per Todibo con il Nizza, alla Continassa si preparano a iniziare l'offensiva per Teun Koopmeiners, data per imminente. Le mediazioni stanno già lavorando sottotraccia per cercare di avvicinare le rispettive posizioni. L'Atalanta valuta il tuttocampista olandese non meno di 55-60 milioni e ogni giorno sembra un po' più rigida. Alla Continassa, invece, puntano a partire da quota 45 milioni. Un tentativo, a maggiore ragione dopo le recenti cessioni di Matias Soulé (Roma) e Dean Huijsen (Bournemouth), verrà effettuato. Probabilmente ne servirà più di uno. Provarci, non significa sempre riuscirci nel mercato. La Juventus è consapevole delle difficoltà, ma farà il possibile per trovare un compromesso con l'Atalanta. Determinazione e fiducia restano intatte: l'allievo di Gasperini è considerato una priorità da Thiago Motta per completare la mediana dopo i colpi Douglas Luiz e Thuram Jr. Spera nel lieto fine anche Koopmeiners. L'olandese ha un'intesa di massima con la Signora, ma sta comunque vivendo il tormentone estivo con il consueto professionismo.

TEMPO DI LETTURA **2' 25"**

Occhio a....

Szczesny continua le "ferie forzate": priorità all'Arabia

● Tutti alla Continassa, tranne Wojciech Szczesny. Il portiere polacco, già sostituito dall'ex Monza Michele Di Gregorio, prosegue nelle "vacanze forzate" in attesa di una nuova avventura. L'ex Roma ha ricevuto diversi sondaggi, ma per il momento sembra voler aspettare una nuova opportunità dall'Arabia Saudita.

Gazzetta.it
Segui in tempo reale sul nostro sito tutti gli aggiornamenti sulle trattative di mercato della Juve e delle altre squadre italiane e estere

IL TEMA

Inzaghi c'è posto per noi

SOMMER (MARTINEZ)
BASTONI
ACERBI
DIMARCO
PAVARD
MKHITARYAN (ZIELINSKI)
CALHANOGLU
DARMIAN
BARELLA (FRATTESI)
THURAM (TAREMI)
LAUTARO

ZIELINSKI-FRATTESI UN'ALTRA INTER ORA RECLAMA SPAZIO

IL RITORNO

Suning in... Portogallo Dall'Inter al Portogallo: il gruppo Suning della famiglia Zhang, che lo scorso maggio ha perso il controllo del club nerazzurro, passato a Oaktree, sarebbe pronto ad acquistare il Portimonense (seconda divisione). Nell'operazione da circa 80 milioni rientrerebbe il complesso dell'Autodromo di Portimao, che comprende il tracciato su cui corrono Superbike, MotoGP e di recente la F.1

di **Filippo Conticello**

Finora l'Inter di Inzaghi ha avuto la forma di un monolite, un blocco unico che nessun turnover poteva mai erodere. Pure il Simone IV inizia con la stessa fedeltà alla tradizione: la squadra indossa il solito abito, restano gli 11 titolari incisi nella pietra. Eppure qualche crepa nelle vecchie certezze si intravede, più di qualcuno bussa alla porta dell'allenatore per reclamare spazio: è possibile che la richiesta stavolta venga ascoltata, anche perché lo impone un'annata da pentola a pressione. E le carte nel mazzo di Inzaghi sono aumentate con gli arrivi a zero di Zielinski e Taremi, più l'aggiunta tattica di Martinez. Dal centrocampo all'attacco e perfino in porta ci si aspettano rotazioni profonde, mai viste prima in quest'era nerazzurra. Per evitare di spremere troppo i soliti noti, l'idea di partenza è aumentare il minutaggio degli "altri". Il curioso caso dell'ultimo Frattesi, decisivo per la stella con 6 gol segnati in A ma con appena 6 partite giocate dall'inizio, di cui tre a scudetto già vinto, non dovrebbe più ripetersi.

Mezzali Scalpita l'azzurro dopo un anno felice, ma di purgatorio. E scalpita pure il collega polacco che ha appena preso casa sul lago di Como, non lontano da Appiano. Con Frattesi e Zielinski, che si sovrappongono a Barella e Mkhitaryan, la batteria delle mezzali ha una potenza di fuoco da grande d'Europa. L'esperienza dice che a Nicolò servirebbe respirare di più e pure il patto col diavolo dell'armeno prima o poi vacillerà: Micki non dà alcun segno di cedimento, ma compirà pur sempre 36 anni a gennaio. Da qui la decisione ponderata dallo staff di cambiare ogni tanto i dosaggi anche in mezzo, almeno rispetto al 2023-24, quando l'apporto dalla panchina del misterioso Davy Klaassen era stato tra il tenue e l'impercettibile. Con l'arrivo di Zielinski al posto dell'olandese lo scatto in avanti è evidente, anche Frattesi ha tutt'altro status dopo il primo anno di apprendistato nerazzurro.

Dietro alla ThuLa Qualche mese fa l'Inter è salita in cielo sulle spalle di quella strana creatura chiamata ThuLa: una coppia di attaccanti eterogenei, eppure due metà della stessa mela. Inzaghi non può dividere ciò che il destino ha unito, ma in mezzo a Marcus Thuram e Lautaro Martinez Mehdi Taremi prova a rompere l'idillio. Il guerriero persiano sta impressionando in queste prime settimane di fatica e per Inzaghi è un attaccante mimetico. Ha la dote rara di chi sa mascherarsi da prima e da seconda punta. Può incastrarsi con Thuram, che conoscerà sabato e con cui potrebbe fare coppia il 17 agosto a Marassi nel debutto ufficiale in Serie A contro il Genoa. Ma alla stessa maniera potrebbe galleggiare lontano dall'area per lasciare il centro dell'arena al Toro: la Pinetina aspetta Lautaro l'8, ma è bastato un «manca poco» scritto dall'argentino sui social con clessidra annessa per scatenare i tifosi.

> Il polacco insidia Micki, l'azzurro chiede più partite da titolare in A (6 nel 2023-24). Taremi insegue la ThuLa, Martinez duella con Sommer

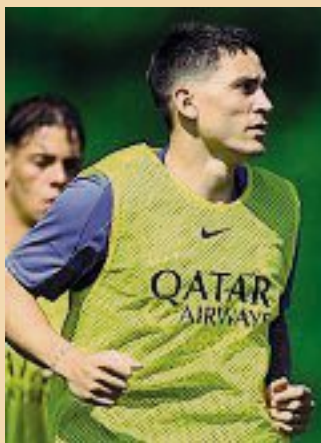
In porta Più che in quella delle riserve, Taremi sta di diritto nella nuova sconosciuta categoria dei "titolari aggiunti", mentre Josep Martinez esplora la nuova era della porta nerazzurra. Da poco ha conosciuto Yann Sommer, il tenutario del ruolo al quale si affianca per un anno, come un apprendista che va a bottega dall'artigiano. L'Inter ha, però, scelto di investire 13,5 milioni sullo spagnolo per un progetto di lungo periodo, non certo per vederlo appassire in panchina come Audero che ha indossato i guanti soltanto per 6 partite. Qualche giro di giostra è garantito e sarà un'altra deviazione dal sentiero tradizionale.

TEMPO DI LETTURA 3'12"

Affamati Da sinistra Davide Frattesi, 24 anni, e Piotr Zielinski, 30. Alle loro spalle Mehdi Taremi, 32 GETTY

MERCATO

Satriano incontra il club in sede Il Brest lo aspetta, lui prende tempo

Il futuro di Martin Satriano non è ancora definitivamente a fuoco: il Brest lo aspetta, ma lui si è preso altro tempo per decidere. La situazione sarebbe di fatto definita, perché l'Inter e il club francese hanno raggiunto l'intesa per la cessione a titolo definitivo: i nerazzurri incasserebbero 6 milioni più bonus. Manca però l'ok del diretto interessato, che ieri – insieme ai propri rappresentanti – ha incontrato i dirigenti dell'Inter nella sede di viale della Liberazione: la fumata bianca non è ancora arrivata.

Uruguaiano Martin Satriano, 23 anni, attaccante dell'Inter GETTY

Per Satriano si tratterebbe di un ritorno, visto che con il Brest l'attaccante uruguaiano ha giocato l'ultima stagione in prestito, segnando 4 reti in 34 presenze di Ligue 1 e contribuendo alla storica qualificazione in Champions dei francesi (al Brest aveva giocato anche tra gennaio e giugno del 2022, sempre in prestito). La soluzione evidentemente non convince fino in fondo il giocatore, che inizialmente avrebbe preferito un'esperienza in un altro club.

SERIE A

LA CACCIA ALL'INTER

Serbo Strahinja Pavlovic, 23 anni GETTY

MILAN

Corpo a corpo e due scogli con un Pavlovic in più

Paulo Fonseca, senza sperpero di eleganza verso il predecessore, ha detto subito: «Dovremo difendere meglio della stagione scorsa». Ma anche meglio di quanto abbiano fatto i rossoneri contro le riserve del City. E non solo Tomori. Il dato è oggettivo: non si può far guerra all'Inter subendo 27 gol in più. Il nuovo tecnico è ripartito dall'abc della marcatura, invitando a usare le braccia nel corpo a corpo. Ha poi chiesto aiuto al mercato: Pavlovic (fatto) e un buttafuori muscolare in mediana, Fofana (da fare). Con due scogli come Kessie e Tonali, che facevano pure gol, Pioli ha vinto lo scudetto con la miglior difesa. Senza di loro, il Diavolo è sembrato nudo.

Difendersi palleggiando, Leao soffrirà?
Il resto, Fonseca lo chiederà alla tattica. Se Pioli alzava un mediano (3-1-5-1) per creare linee di passaggio veloci, il portoghese terrà fissi dietro i due buttafuori e palleggerà di più per controllare il gioco e limitare le ripartenze. Il rischio è quello della coperta corta: la maggiore copertura quanto toglierà ai rifornimenti offensivi? Leao ha bisogno di verticalità immediata e spazi aperti.

JUVENTUS

La rivoluzione di Motta è difendere in avanti

Una cosa buona Allegri l'ha fatta nel suo triennio deludente: aver restituito solidità difensiva alla Juve, con progressione virtuosa: 37 gol subiti, poi 33 e 31. Il prezzo di una squadra schiacciata dietro, educata a scappare e ripartire, è stata la rinuncia a costruzione e offensiva collettiva: poco gioco e pochi gol (35 meno dell'Inter!). Thiago Motta è arrivato per questo. Rieducazione non facile. Lo si è intuito a Norimberga. Una Juve sperimentale ha concesso molto in ripartenza, non essendo abituata a difendersi correndo in avanti.

La chiave sarà convincere gli orfani di Max
Bremer e Danilo, i capobranco, accetteranno la rivoluzione? Con quale spirito usciranno dal guscio di Max in cui si sentivano sicuri? Questa è la sfida di Thiago, psicologica prima che tattica. Sarri subì 41 gol, più dell'Inter seconda, ma vinse l'ultimo scudetto, anche se i senatori non lo digerirono mai. Gasp, all'Inter, venne respinto dagli orfani di Mou. Thiago dovrà convincere quelli di Max che oltre la difesa c'è vita, gioia e gloria, anche correndo qualche rischio in più.

Brasiliano Gleison Bremer, 27 anni GETTY

LO SCDETTO *si vince in difesa*

I campioni confermano tutto il reparto e le rivali cambiano così

di **Luigi Garlando**

Le prime pagine se le prendono gli attaccanti, ma il prossimo scudetto, ancora più del solito, si giocherà in difesa. Perché l'Inter non ha cambiato nulla, anzi avrà un Bisseck ormai a livello dei titolari, mentre Milan, Juve e Napoli usciranno da una rifondazione tattica che coinvolge pesantemente gli equilibri difensivi. L'Atalanta non sterza, ma perde il cardine Djimsiti. Non dimentichiamo da come si riparte: Inter 22 gol subiti, Milan 49 (+27), Juve 31 (+9), Atalanta 42 (+20), Napoli 48 (+26). Chi non chiude la porta, non può sognare.

Interista Alessandro Bastoni con la coppa dello scudetto GETTY

NAPOLI

Adesso Conte attacca di più Nuovi equilibri

Tra i tanti compiti di Antonio Conte, c'è quello di chiudere una forbice: tra i 28 gol presi nell'anno dello scudetto e i 48 della sciagurata stagione scorsa. Ma l'approccio non è stato quello di Allegri alla Juve: tutti dietro. Conte ha dimostrato di aver studiato un'evoluzione più moderna e internazionale del suo calcio. Vedremo un Napoli feroce nell'aggressione e nelle ripartenze, come ci aspettiamo. Ma anche qualcosa di diverso: trequartisti ed esterni che si scambiano zolle nel 3-4-2-1 e una linea a 5 già stesa in attacco quando la palla sale (3-2-5), come ha spiegato anche Mauro Sandreani, uno dei tattici più sapienti su piazza. Così attaccava anche l'Italia campione d'Europa del Mancio, di cui Sandreani è stato collaboratore tecnico.

Braccetti e linea a 5
Questo per dire che anche Conte è alla ricerca di nuovi equilibri difensivi, perché alzare tanti uomini significa grande cura a preventive e transizione e così l'utilizzo sistematico di un braccetto costruttivo alla Calafiori (Di Lorenzo a destra o Olivera a sinistra). Nei filmati da Castel di Sangro si vede la cura ossessiva con cui Antonio registra la linea difensiva a 5, guidata da Buongiorno. Nuove idee, vecchio martello.

Nazionale Alessandro Buongiorno, 25 anni LAPRESSE

Bosniaco Sead Kolasinac, 31 anni GETTY

ATALANTA

Continuità Gasp Se Djimsiti parte servono rinforzi

La continuità tecnica è uno dei punti di forza di questa Atalanta, in uno scenario di rivoluzioni in corso: Juve, Milan, Napoli.... Però anche il Gasp deve dare una risistematina difensiva alla Dea che probabilmente perderà Djimsiti, cresciuto verticalmente nella accademia di Zingonia tanto da diventare la colonna ammirata a Dublino. Ottimi, nella finale di Europa League, anche Kolasinac e Hien. Non è un caso che la miglior Atalanta sia coincisa con una prova maiuscola del reparto arretrato, perché la Dea, per costituzione, aggredisce alta e accetta il rischio dell'uno contro uno anche nell'ultima trincea.

Godfrey, in attesa di Scalvini
L'inglese Godfrey ha già dimostrato di avere l'istinto offensivo che serve in questa Atalanta, ma deve completare la fase d'ambientamento. Gasp dovrà educare lui e gli altri difensori che arriveranno, perché il reparto ha bisogno di rinforzi, tenendo conto che il ritorno di Scalvini non è dietro l'angolo. De Roon può essere precettato nell'emergenza, ma lasciare in mediana la sua esperienza è più rassicurante. Con una difesa ben regolata, l'euro-Dea può alzare il tiro.

Dovbyk
È grande Roma

Numero 9? Dovbyk con la moglie Yullia e la maglia di Artem pubblicata dall'agente sui social: avrà la 9?

IDENTIKIT

Artem Dovbyk Nato a Cerkasy (Ucraina) il 21 giugno 1997, dopo gli esordi nella squadra locale, passa al Dnipro. Nel 2018 viene acquistato dl Midtjylland, poi torna in patria nel 2020, al Dnipro. Tre anni, tanti gol ed eccolo al Girona, in Spagna. Alla prima avventura nella Liga, trascina il club ad una storica qualificazione in Champions

IL BOMBER UCRAINO ARRIVA OGGI PER 38 MILIONI E NON È FINITA!

Al Girona anche il 15% sulla rivendita: l'attaccante atteso dai tifosi a Fiumicino E ora parte l'assalto allo spagnolo Pubill

di **Alessio D'Urso**
ROMA

Nella Roma delle stelle, a brillare di più è lui. Quando oggi Artem Dovbyk abbraccerà la Capitale, atterrando all'ora di pranzo all'aeroporto di Fiumicino, sarà un'altra estasi giallorossa. Salendo ancora una volta sulla macchina del tempo che cambia i nomi degli attaccanti ma non i sogni, i tifosi urleranno con la mano sul cuore, dietro le transenne, tutta la loro gioia per quello che è a tutti gli effetti un colpo da Champions. Perché il nuovo centravanti che allarga l'orizzonte del club, acquistato dal Girona per 32 milioni più 6 di bonus e il 15% sulla futura rivendita in fondo ad una lunga trattativa culminata ieri con il blitz della Ceo Lina Souloukou, raduna già aggettivi che solleticano la fantasia della gente romnista: travolgente, spietato, monumentale, determinato e ambizioso.

Spedizione La fatica per chiudere l'operazione da 38 milioni è stata, a dirla tutta, proporzionale alla grandezza dell'attaccante. Ma a poco più di due giorni dallo sbarco di Matias Soulé, la spinta del proprietario Dan Friedkin è stata determinante. Il concetto è stato: bisogna tornare a Roma col giocatore, non altro. E i momenti di tensione non sono nemmeno mancati. Soprattutto quando, ad un certo punto della mattinata, il Girona aveva pure schierato tra i titolari il 27enne capocannoniere della Liga nell'amichevole con il Tolosa (è poi uscito al 43'): quasi un modo per mettere pressione all'acquirente. Ma quello che doveva essere, alla fine è stato. E da Roma, nel momento cruciale, è subito partita Souloukou per dare ulteriore peso alla spedizione, iniziata martedì con il viaggio del d.s. Florent Ghisolfi, che aveva incontrato Artem a cena (l'accordo col giocatore era stato già ampiamente trovato) e discusso con i dirigenti del Girona le offerte in campo.

Le offerte E così, al termine del secondo vertice decisivo del pomeriggio c'è stata la tanto attesa fumata bianca, alla presenza anche dell'agente dell'attaccante, Alex Liundovskyi, e di Alona Iurchenko, la consulente legale dell'agenzia ucraina "Alik Fg", che si occupa di stipulare i contratti. Il club spagnolo ha sempre mantenuto un atteggiamento piuttosto rigido. Nella notte precedente aveva studiato a fondo il rilancio giallorosso da 32 milioni più 6 di bonus, ovvero la stessa offerta dei giorni scorsi dell'Atletico Madrid già accettata e poi svanita di fronte al dietrofront di Dovbyk. Continuando a chiedere 35 più 5 (in pratica, i 40 della clausola), i dirigenti catalani hanno quindi valutato una modifica dell'offerta da parte di Ghisolfi, volta ad aumentare la cifra fissa (34 milioni) ed abbassare i bonus a circa 4 milioni. Ma solo davanti all'ultima proposta, 32 milioni più 6 di bonus e il 15% sulla rivendita, l'inerzia è stata spostata. E Pere Guardiola, fratello di Pep e a.d. del club, pretenderà pure 20 milioni alla firma. Che avverrà stamattina, prima della partenza dell'ucraino per Roma.

W la Spagna Una giornata, quella di ieri, da ricordare a lungo. Nella quale, con l'ingaggio di Dovbyk (contratto di 5 anni a 3 milioni più bonus) e degli altri acquisti di luglio, i Friedkin hanno investito 100 milioni in un mese. E mentre le voci sul trasferimento di Tammy Abraham al Milan si facevano più insistenti in serata e i tifosi più attenti si compiacevano anche della scadenza della clausola rescissoria di Paulo Dybala per l'estero (mai comunque valutata dalla Joya nelle ultime settimane), la Roma ha proseguito nel frattempo anche il suo avvicinamento all'esterno destro spagnolo Marc Pubill. A stretto giro Ghisolfi avrà un incontro con l'Almeria per colmare le distanze sul prezzo: il club spagnolo chiede almeno 10 milioni. L'esterno è la prima scelta di Daniele De Rossi, un corazziere da 191 cm ideale per il gioco dell'allenatore. Dalla penisola iberica, a quanto pare, arriveranno altre soddisfazioni per il popolo giallorosso. Che ora è già in viaggio verso Fiumicino: il biondo Dovbyk non crederà ai suoi occhi...

TEMPO DI LETTURA 3'11"

LA MOSSA

Fa girare la squadra: abile sui palloni alti e libera i trequartisti

Un attacco completo, quello giallorosso, che vedrà Soulé e Dybala produrre rifornimenti per Dovbyk. Il quale, a sua volta, aprirà gli spazi per gli inserimenti dei due fantasisti e di Pellegrini. La Joya, in particolare, cercherà poi di convergere per andare al tiro.

TIRO-PASSAGGIO
MOVIMENTO
PELLEGRINI SOULÉ
DYBALA
DOVBYK

I NUMERI

24
I gol
Dovbyk ha realizzato la scorsa stagione 24 reti col Girona: è stato il capocannoniere della Liga (10 gli assist)

89
Percentuale
L'ucraino ha avuto l'89% d'influenza su occasioni create, gol, tiri, tocchi in area di rigore e duelli aerei vinti: nessuno meglio di lui in Europa

7
I milioni
Il Girona ha acquistato nell'agosto del 2023 Dovbyk per appena 7 milioni dal Dnipro: l'attaccante ha trascinato il club in Champions

Partenze Il club giallorosso ha ceduto il terzino Jan Oliveras alla Dinamo Zagabria, il centrocampista Renato Sanches è passato dal Psg al Benfica

Bomber della Liga Artem Dovbyk, 27 anni, è il capocannoniere nell'ultima Liga con il Girona con 24 gol

QUANTE SOLUZIONI

ATTACCO STELLARE

Artem tra Dybala e Soulé: forza e fantasia per volare

Super reparto coi due argentini. E ci sono pure ElSha e Baldanzi De Rossi punterà anche sulle punizioni: quanti tiratori scelti...

di **Alessio D'Urso**
ROMA

La velocità e l'estro di Dybala, Soulé e Baldanzi, la potenza di Dovbyk, la corsa di El Shaarawy, le doti balistiche dei due argentini, di Le Fée e Pellegrini. All'orizzonte sta per sorgere una Roma come forse si è vista solo poche volte nella storia. Perché l'attacco giallorosso da 51 gol (quanti ne hanno realizzati insieme la scorsa stagione i due *gauchos* e l'ucraino), sembra proprio un arsenale pieno di armi tattiche. Una dimensione da top club che ora appare nitida con l'innesto del capocannoniere dell'ultima Liga.

La chiave Proprio il centravanti giocherà un ruolo chiave nel 4-3-3 che De Rossi ha in testa anche per la prossima stagione. Dovbyk è il terminale offensivo spietato sottoporta che serviva. Ma è anche un interprete del ruolo moderno: non ha solo l'istinto-killer sottoporta, non è soltanto un magnifico colpitore di testa, ma sa pure dialogare nello stretto coi trequartisti, aprendo loro spazi per gli inserimenti grazie ai suoi centimetri (189) e ai suoi chili (76) in area di rigore. Un attaccante che saprà sfruttare i rifornimenti di Dybala e Soulé, duro com'è nei duelli coi difensori e allo stesso tempo elegante nei fraseggi. Al Girona nella scorsa annata ha segnato 10 gol di sinistro, uno di destro e 6 di testa oltre, a trasformare 7 rigori. E a Roma, grazie anche all'età e all'esperienza maturata finora, saprà resistere alla pressione eccezionale dell'Olimpico.

Che coppia Paulo Dybala e Matias Soulé insieme: per l'ex Frosinone ieri primo giorno di allenamento a Trigoria GETTY

Cooperativa La banda del gol si è data dunque appuntamento a Trigoria. Accanto a Dovbyk, intrecciata alla potenza ucraina, c'è l'anima argentina della Roma. Con quei due, Dybala e Soulé, che ieri in allenamento (è stato il primo di Matias) hanno dato già l'impressione di una sintonia totale. I due si sono parlati a lungo, accanto a Baldanzi e Pellegrini. Che, a sua volta, è destinato a recitare ancora un ruolo da protagonista. Il più "attaccante" tra i centrocampisti è chiamato a rifornire il centravanti, ma potrà pure decidere i match con le sue incursioni e le punizioni a giro, di cui è capace allo stesso modo pure Le Fée, già paragonato per precisione a Pianjc.

Varianti E guai a pensare, ovviamente, che il calcio si possa giocare in un solo modo. Con gli esterni alti che potrebbero arrivare, oltre al già presente El Shaarawy, la Roma potrebbe pure rinunciare talvolta ad un trequartista puntando tutto sui centauri di fascia. Allo scopo di fornire quanti più cross possibile per Dovbyk. Tante le soluzioni, superfluo dirlo, a disposizione di DDR. Che ora sembra più che mai un allenatore compiaciuto mentre passeggia nella sua galleria d'arte: tra un Dybala e un Soulè, spicca ora lo statuario Artem.

TEMPO DI LETTURA **2'31"**

SERIE A

MERCATO

L'AGENDA

3 agosto Amichevole Napoli-Girona

10 agosto Coppa Italia Napoli-Modena

18 agosto Serie A Verona-Napoli

25 agosto Serie A Napoli-Bologna

31 agosto Serie A Napoli-Parma

Scuola De Zerbi Billy Gilmour, 23 anni, centrocampista scozzese del Brighton dove nelle ultime due stagioni è stato allenato da Roberto De Zerbi

Gilmour DICE SÌ

IDENTIKIT

Billy Gilmour è nato a Irvine (Scozia) l'11 giugno 2001. Centrocampista centrale, cresce nei Rangers. Nel 2017 viene acquistato dal Chelsea, con cui debutta in Premier League. Dopo un anno in prestito al Norwich viene acquistato dal Brighton: in due stagioni con De Zerbi 58 presenze e 0 gol. Con la Scozia, 30 gare e 1 gol.

Rilancio del Napoli Lo scozzese è convinto e ha chiesto la cessione

Pronta una nuova offerta per il Brighton tra i 12 e i 15 milioni: l'affare è questione di tempo

di **Vincenzo D'Angelo**
INVIATO A CASTEL DI SANGRO (AQ)

Billy Gilmour ha detto "yes". Sì al Napoli, sì ad Antonio Conte. Sì alla prospettiva di essere tra i protagonisti del nuovo ciclo azzurro. Una ventata di entusiasmo che evidentemente è arrivata forte anche oltremanica e che affascina, lusinga, genera desiderio e ambizione. Il centrocampista scozzese del Brighton è rimasto piacevolmente sorpreso dall'interesse del Napoli e fa nulla se quest'anno non si giocheranno le coppe al Maradona, conta fare un salto in avanti in carriera e Napoli e la Serie A sono un trampolino niente male per mettersi in mostra e puntare a entrare in Europa già dal prossimo anno, possibilmente dalla porta principale. Il posto Champions è l'obiettivo di tutti, anche di Billy, protagonista all'Europeo con la Scozia.

A scuola da De Zerbi Per questo Aurelio De Laurentiis ha scelto Conte. E per questo il d.s. Manna è all'opera per garantire al tecnico una rosa all'altezza delle aspettative, con ricambi di livello e alternative che possano aiutare la squadra a cambiare pelle velocemente. Ecco perché il Napoli ha messo gli occhi su Gilmour, 23enne scozzese bravo nel palleggio e nel recupero palla veloce. Aggressivo e tecnico, come piace a Conte. Gilmour è cresciuto nelle giovanili del Chelsea seguendo i consigli di Lampard, e poi con i grandi si è laureato campione d'Europa nel 2020-21. Con un ruolo da comprimario, certo. Ma comunque mettendo agli atti due presenze nella fase a gironi, con una partita intera giocata da titolare. Al Brighton ha completato il suo percorso di crescita e, grazie ai consigli e le direttive di Roberto De Zerbi – uno che a Napoli conoscono benissimo per il passato da giocatore e per cui anche il presidente De Laurentiis nutre una grande stima per questa sua nuova carriera da tecnico –, oggi Gilmour è diventato il prototipo del centrocampista moderno, bravo nelle due fasi. Personalità nella gestione del pallone e cattiveria (sportiva) nella riconquista. Un perfetto vice Lobotka, per intenderci. Uno da mettere dietro allo slovacco a studiare per migliorarsi ancora, pronto per raccoglierne poi l'eredità a lungo termine.

Pronto il rilancio Il Brighton ha già respinto la prima offensiva del Napoli, rispedendo al mittente una proposta ufficiale da 10 milioni di euro. Serve di più, ma neanche troppo. Una nuova offerta tra i 12 e i 15 milioni potrebbe anche bastare per convincere il club inglese a lasciar partire il suo centrocampista, il cui contratto è in scadenza nel 2026 e in caso di mancata cessione ne dovrebbe essere rivisto. Ma Gilmour ha già chiesto di andare, di poter raggiungere Conte a Napoli e iniziare una nuova avventura. Manna, nel frattempo, deve definire le uscite di Gaetano (vicino al Cagliari) e Cajuste (ha rifiutato il Galatasaray) per chiudere l'affare. Ma la tavola è già apparecchiata: Gilmour-Napoli è questione di tempo. Il sì di Billy è molto più di una promessa.

TEMPO DI LETTURA 2'21"

LA MOSSA

Regista dinamico, recupera palla e va in verticale

Un trottolino di personalità e dinamismo. Gilmour è un ottimo recuperatore di palloni e nella sua regia spicca la capacità di andare subito in verticale, ribaltando l'azione. Velocità di pensiero e di esecuzione, come richiede il calcio di Conte, fatto di qualità e furore.

Gazzetta.it Segui sul nostro sito tutte le notizie e gli aggiornamenti sul mercato

L'amichevole

Raspadori e fuochi d'artificio per i 55 anni di Conte

Con il Brest prova da Champions: decide un gran gol dell'attaccante, regalo per il compleanno del tecnico

di **Vincenzo D'Angelo**
INVIATO A CASTEL DI SANGRO

Giacomo Raspadori non ha mai nascosto la sua passione per il Kun Aguero. E di ispirarsi, in qualche modo, al suo modo di interpretare il ruolo di centravanti. Che sarebbe anche il suo ruolo preferito, a dirla tutta. Così, ieri ha sfruttato l'occasione per omaggiare il Kun con una giocata alla Aguero: controllo volante in girata di destro, tocco di coscia sinistra e volée mancina in rete. Tutto alla velocità della luce, impressionante anche alla luce dei carichi di lavoro di questi giorni. Un lampo accecante, di bellezza rara. Un modo per ricordare a tutti l'infinita qualità offensiva di questo Napoli.

In crescita Contro il Brest è stata una prova di Napoli che verrà, quantomeno in ottica Coppa Italia (debutto sabato 10, contro il Modena): Osimhen non era in distinta, e allora Conte ha piazzato Raspadori centravanti, con Politano e Kvara alle sue spalle. Dietro, prima volta dall'inizio per Buongiorno, braccetto sinistro con Rrahmani centrale e Di Lorenzo a destra. Il Napoli prende forma e si dimostra in forma: il Brest farà la Champions, ma sono gli azzurri a mostrare una dimensione europea e questo aumenta l'amarezza per essere rimasti fuori da tutto nell'ultimo torneo. Bene la fase di pressione e di riconquista, meglio ancora l'assalto alla porta avversaria con almeno cinque uomini pronti alla conclusione. Una traversa di Spinazzola, un palo di Kvara, due occasionissime per Politano e Mazzocchi. Napoli dominante e a tratti arrembante. E ancora una volta con zero gol subiti e appena un'occasione concessa. Sarà pure calcio d'agosto, ma con Conte tutto ha un peso: i titolari restano in campo per 70' non a caso. C'è da trovare in fretta la forma, la stagione è alle porte. «Il regalo per me è allenare Napoli e vivere questa esperienza – ha detto Conte, che ieri ha festeggiato 55 anni –. Ho visto le cose che stiamo provando, una bellissima pressione: abbiamo creato tante occasioni, c'è soddisfazione per come la squadra ha recepito in poche settimane». Sorrisi e festa, con fuochi d'artificio finali vicino allo stadio: per un compleanno indimenticabile.

Che giocata Giacomo Raspadori, 24 anni GETTY IMAGES

TEMPO DI LETTURA 1'43"

NAPOLI	1
BREST	0

(PRIMO TEMPO) 1-0

MARCATORI Raspadori al 42' p.t.

NAPOLI (3-4-2-1) Meret (25' s.t. Caprile); Di Lorenzo (44' s.t. Mezzoni), Rrahmani (25' s.t. Juan Jesus), Buongiorno (25' s.t. Natan); Mazzocchi (25' s.t. Zerbin), Anguissa (25' s.t. Cajuste), Lobotka (25' s.t. Folorunsho), Spinazzola (25' s.t. Mario Rui); Politano (25' s.t. Ngonge), Kvaratskhelia (35' s.t. Cheddira); Raspadori (25' s.t. Simeone) **ALLENATORE** Conte

BREST (4-3-3) Bizot; Pereira Lage (17' s.t. Zogbé), Le Cardinal (33' s.t. Dari), Ndiaye (17' s.t. Chardonnet), Lala (33' s.t. Amavi); Martin (23' s.t. Camblan), Magnetti, Camara (33' s.t. Dembele); Le Douaron, Ajorque (23' s.t. Mbock), Del Castillo (33' s.t. Kanté) **ALLENATORE** Roy

ARBITRO Arena di Torre del Greco

SERIE A

LA TOURNÉE

Il Toro è promosso

In panchina Il tecnico del Torino Paolo Vanoli, 52 anni il 12 agosto, varesino. Dopo la carriera da calciatore nel 2007 inizia quella da tecnico nel Domegliara (D). Nel 2010 entra nelle giovanili azzurre, nel 2016 è assistente in Nazionale. È il vice di Conte al Chelsea e all'Inter. Nel 2021-22 allena lo Spartak Mosca e vince la Coppa di Russia. Nel novembre 2022 è al Venezia che porta in A nel giugno scorso LAPRESSE

I gemelli Da sinistra, Duvan Zapata, 33 anni, e Antonio Sanabria, 28: ieri in campo a Bourgoin-Jailleu LAPRESSE

Ricci e Linetty il motore gira Zapata-Sanabria la coppia cresce

Pari nell'amichevole col Lione Bel gioco, nuove idee e solidità

di **Mario Pagliara**
INVIATO A BOURGOIN- JALLIEU (FRANCIA)

Vanoli si sbraccia, urla, allo scadere si lancia a terra per un passaggio sbagliato. Servirebbe una Vanoli-cam per raccontare come questo tecnico viva la partita. Dentro di sé sa che ha tanti motivi per concedersi i primi sorrisi di questo inizio di stagione: il suo Toro si regala una bella serata di fronte al Lione (qualificato per la prossima Europa League). Giocano molto meglio i granata e hanno le migliori occasioni. Non uno, ma due forse tre passi avanti rispetto alla squadra imballata vista in Trentino. L'amichevole finisce 0-0, ma ha il sapore di qualcosa in più.

Progressi Fa tanto, tantissimo, caldo nella serata di Bourgoin-Jallieu, ma il primo Toro francese della tournée non sembra sentire la fatica. Anzi. Dopo il massacrante lavoro svolto a Pinzolo, e le due amichevoli in quota condizionate dall'elevato carico atletico, Vanoli si ritrova molti progressi sul diario di viaggio. Nel primo tempo, ad esempio, c'è molto più Toro rispetto a un Lione che, a un certo punto, appare stordito dalla scioltezza con la quale i granata riescono a prendere in mano il pallino del gioco. Segnali di crescita, evidenti, un po' in tutti i reparti. Ma partiamo con ordine. Vanoli conferma la traccia tattica del 3-5-2. Tra i pali va Milinkovic, la linea difensiva a tre è quella attesa con Vojvoda, Coco e Masina. E qui è giusto subito aprire una parentesi: Vojvoda nel nuovo ruolo difensivo se la cava egregiamente, non patisce mai il confronto diretto. Stesso discorso vale anche per Masina dall'altra parte. Abbastanza pulita la prestazione di Coco al centro della difesa, segno evidente che un po' alla volta sta entrando nei meccanismi richiesti da Vanoli.

Cosa funziona Dal centrocampo in su, però, ci sono le migliori indicazioni offerte dalla prima trasferta. Ripartiamo dalla formazione. Vanoli un po' sorprende: in partenza Tameze resta in panchina, nessuna staffetta tra Ricci e Linetty. Anzi, loro due sono schierati entrambi nell'11 titolare: Ricci torna mezzala, Linetty regista basso con sullo spigolo sinistro Ilic. E' la mossa che dà molto di più al Toro rispetto alla versione del Trentino. Linetty trasferisce tranquillità e corsa alla squadra, Ricci interpreta la serata con personalità e intraprendenza (sfiora il vantaggio a fine primo tempo con una bella conclusione). E' la linea che funziona meglio del Toro. Da rivedere invece lo spirito (e la resa) di Ilic: troppo lento, di testa e di gambe. A tratti disconnesso. Paga con errori: può e deve crescere. Sulle fasce meglio Lazaro di un Bellanova in ritardo di preparazione. Complessivamente, il centrocampo pare aver iniziato ad assimilare la richiesta di Vanoli di un gioco palla a terra e, per larga parte della gara, le trame riescono. I centrocampisti sono aiutati da Sanabria, ispirato quando è il momento di sganciare i compagni, meno brillante sotto porta. Manca poco che Zapata, alla mezzora, riesca a sbloccare l'equilibrio con una zampata. Il nuovo capitano granata comunque è tonico.

Tracce Siamo solo al inizio agosto e Vanoli sta gettando le fondamenta di una nuova filosofia. Eppure, la sfida col Lione offre tracce dell'idea sulla quale il tecnico sta lavorando. Non c'è stato un solo momento, o una sola situazione di gioco, nella quale il Toro abbia difeso o giocato marcando a uomo. L'era dei duelli e del calcio muscolare è finita. E' prevalsa sempre l'occupazione degli spazi, preferendo la manovra nel corto attraverso il palleggio, anche nelle situazioni di maggiore pressione difensiva. Poche le uscite sugli esterni, e questa sara materia di approfondimento. Il bilancio è buono: la notte contro il Lione promuove il Toro.

TEMPO DI LETTURA **2'58"**

I NUMERI

36 **i gol subiti** dal Torino nel 2023-24: quarta miglior difesa dopo Inter, Juve e Bologna

13 **i gol segnati** da Zapata nell'ultimo campionato

LIONE	0
TORINO	0

LIONE (4-3-3)
Perri; Maitland-Niles, Caleta-Car (dal 32' s.t. Mangala), Niakhate (dal 24' s.t. Adryelson), Abner; Caqueret, Matic, Tolisso; Fofana, Orban (dal 32' s.t. Mikautadze, Benrahma (dal 24' s.t. Mata)
ALLENATORE Sage
PANCHINA Lopes, Konan, Diawara, Molebe, El Djebali, Nuamah, Perret, Balde
AMMONITI nessuno

TORINO (3-5-2)
Milinkovic-Savic (dal 29' s.t. Paleari); Vojvoda (dal 33' s.t. Sazonov), Coco, Masina (dal 44' s.t. Dellavalle); Bellanova (dal 29' s.t. Dembele), Ricci (dal 39' s.t. Dalla Vecchia), Linetty, Ilic (dal 29' s.t. Tameze), Lazaro; Sanabria (dal 39' s.t. Adams), Zapata (dal 39' s.t. Karamoh)
ALLENATORE Vanoli
PANCHINA Sorensen, Popa, Bayeye, Ilkhan, Horvath, Casali, Balcot, Perciun, Njie
AMMONITI Vojvoda cnr

ARBITRO Gael Angoula (Fra)

In forma

7 LINETTY

"Lino" è in formato europeo: stabilizza il Toro. Sorpresa? Forse sì, forse...

LE ULTIME

Oggi partitella di allenamento Vlasic pronto a settembre

La tournée estiva del Toro in Francia è cominciata ieri sera con l'amichevole a Bourgoin-Jallieu, nell'Alvernia-Rodano-Alpi, a sud-est di Lione, e proseguirà in mattina con una partitella di allenamento. In questa cittadina a ventisette chilometri da Lione, la squadra di Paolo Vanoli affronterà una formazione locale dopo la colazione. Sarà un'occasione valida per allenare le gambe per chi, ieri, non ha giocato contro l'Olympique Lione. E' molto probabile che l'allenatore del Toro darà spazio ai tantissimi giovani presenti nel ritiro francese dei granata, molti dei quali sono stati protagonisti anche durante i dieci giorni di lavoro in quota. In Francia non c'è il trequartista croato Nikola Vlasic : è rimasto a Torino per proseguire il suo programma di terapie e di allenamento personalizzato. Vlasic soffre per una problematica muscolare: potrebbe rientrare disponibile non prima di settembre, dopo la prima sosta della nazionale. Oggi dovrebbero arrivare aggiornamenti sul difensore Schuurs: si trova a Londra per approfondire le problematiche relative all'infortunio al ginocchio.

Da rivedere

5 ILIC

Metà gara di erroracci (anche gravi a volte), e una ripresa normale Nota stonata della serata

LA GUIDA

Ecco le prossime tappe dell'estate granata

Tournée in Francia Ieri è iniziata la tournée del Toro in Francia. con l'amichevole con il Lione. Poi il 3 agosto test a Metz (ore 17). Oggi partitella a Bourgoin-Jallieu con un team locale

Coppa Italia Il debutto sarà l'11 agosto, Torino-Cosenza (ore 21.15)

Marten de Roon

«LA MIA RIVINCITA»

«Col Real stavolta ci sarò anch'io E la Dea in finale gioca per vincere»

Aveva saltato il trionfo di Europa League per infortunio «L'Atalanta sa che è dura, ma lo era anche col Bayer»

G+ ESCLUSIVO

di **Andrea Elefante**
INVIATO A ZINGONIA (BERGAMO)

Mai frase fatta fu più azzeccata, per lui: sudore e lacrime. Il sapore più o meno è quello ma ad Alkmaar, sabato scorso, a Marten De Roon arrivava dalla fronte, non più dagli occhi.

▶ Sta già correndo tanto come piace a lei, no?
«Le faccia lei dieci settimane senza una partita: sono state un'eternità».

L'anno scorso dissi Lookman ed Ederson. Ora dico Hien, **Scamacca** *e Zaniolo*

▶ Più dura non esserci stato a Dublino col Bayer o all'Euro?
«Non c'è paragone. Perdere quella finale è stata la cosa più difficile che mi è successa da quando gioco a calcio. Quando mia moglie e le mie figlie guardano gli highlights della finale io non riesco, e scappo: "State lontane da me". Passerà, mi serve ancora un po' di tempo».

▶ In cosa una botta così può averla fatta crescere?
«Non so se mi ha fatto crescere, ma forse ho capito davvero cosa significo per la gente di Bergamo e per chi mi vuole bene. In quei giorni mi hanno fatto piangere, e non era perché non avrei giocato. Almeno quelle lacrime mi sono piaciute, un sacco».

▶ Allora diciamo che una botta così può aver fatto crescere la sua voglia di rifarsi?
«Sicuramente la voglia di giocare un'altra finale. E ce n'è una già il 14 agosto...».

▶ Per questo si è fatto crescere i capelli e mette il cerchietto? Per colorarli di biondo più facilmente, come ha promesso a CDK se battete il Real?
«Li faccio crescere perché piacciono a mia moglie. Era una battuta, tipo quando nel 2020, prima di giocare con il Psg, dissi che avrei fatto la pizza per mille persone... Un amico ha provato a ritoccare una mia foto facendomi biondo: sono inguardabile. Adesso, se dovesse andare bene, deciderò: o pubblico la foto, oppure me li coloro davvero».

▶ Battere il Real: più un sogno o un obiettivo?
«Ci pensiamo dalla sera di Real-Borussia Dortmund. Sappiamo che è dura, ma era dura anche con il Bayer Leverkusen: il Real è ancora di un altro livello, ma una finale si gioca per vincerla, sempre. E la giocheremo sapendo di averlo meritato a Dublino, e che in gara secca può succedere di tutto».

▶ Ecco, Dublino: ripartite da lì?
«Sì e no: quella vittoria ci ha fatto capire che siamo capaci di grandi cose, ma il passato ci ha detto che la nostra forza è stata sempre l'umiltà: quella ci ha sempre acceso il fuoco giusto per ripeterci».

▶ Sua frase di ogni inizio stagione: il segreto sarà non avere né aspettative, né obiettivi. L'Atalanta può ancora permettersi di dirlo?
«Le aspettative sono inevitabili, ma ci sono club che ne hanno più di noi. Il vero obiettivo è cercare di andare oltre quello che abbiamo fatto l'anno scorso: dura, ma ci proviamo. A cominciare dalla Coppa Italia: quella dobbiamo ancora vincerla».

Capitano (o quasi) Martin De Roon, 33 anni, all'Atalanta dal 2017, dopo la stagione 2015-16: è il vice capitano, dopo Rafael Toloi AFP

> «Scudetto? No, ma restiamo fra le prime e al top in Champions. Poi ci manca la Coppa Italia...»

▶ Cosa pensa quando dicono: Dea, l'anti-Inter?
«L'anno scorso siamo arrivati quarti, 25 punti dietro l'Inter, non abbiamo mai giocato per lo scudetto: ora dovremmo farlo perché abbiamo vinto l'Europa League? Pensiamo a stare ancora fra le prime e a fare il miglior percorso possibile in Champions».

▶ Si aspetta, o sarà necessario, cambiare un po' il vostro modo di giocare?
«È il nostro da otto anni ed è stato la nostra forza. Però il mister cerca sempre qualche novità nello sviluppo del gioco, soprattutto offensivo».

▶ Un anno fa le chiedemmo un nome per la stagione che iniziava, e disse Lookman e Ederson: preveggente. Quest'anno chi vede?
«Allora ne dico tre: Hien, Scamacca e Zaniolo».

▶ Ecco, i nuovi: cosa porta in più Zaniolo?
«Qualità da top in Italia e il mister ai ragazzi che valgono spesso dà una marcia in più. Ha due cosce così, difende la palla, è veloce: ci può dare più forza e più profondità. Ed è diverso dagli altri nostri attaccanti: più soluzioni, più chance di cambiare le partite».

▶ Godfrey?
«Velocità e forza fisica: mai visto uno che va così forte alla prima preparazione con Gasperini. Ora deve crescere tatticamente: il calcio italiano è diverso da quello della Premier».

▶ Sulemana: il vice De Roon giusto?
«Aggressivo, difficile da superare - Koop se lo ricorda - e può fare il difensore: un po' mi assomiglia».

▶ Iniziò la scorsa stagione con un obiettivo: 40-45 partite. Ne ha fatte 46. E quest'anno?
«Anche di più, se possibile. Ogni tanto mi dico: "Prendo un turno di riposo". Poi arriva il giovedì, capisco che potrei non giocare e divento una bestia. Magari l'anno scorso il mio corpo ad un certo punto mi ha detto: "Hai giocato troppo". E questo mi ha fatto pensare. Però io più gioco e meglio sto».

▶ Giocando un po' di più da difensore si può allungare la carriera?
«I dati dicono che in mezzo fai più chilometri, ma da difensore hai più picchi di alta velocità. Io dentro mi sento mediano. ma per come gioca l'Atalanta, se fai il terzo centrale fai quasi il centrocampista».

▶ Metà settembre, Atalanta-Fiorentina: le dice qualcosa?
«I giorni prima di Atalanta-Marsiglia vedevo la nuova curva quasi finita e pensavo: ma non possiamo aprirla già? La prima davanti alla Pisani rifatta fu uno spettacolo, la prima volta con 25.000 tifosi sarà un brivido enorme. E non vediamo l'ora».

TEMPO DI LETTURA 4'40"

Il mister ai ragazzi che valgono come **Zaniolo** *spesso dà una marcia in più*

IDENTIKIT

Martin de Roon

NATO A ZWIJNDRECHT (OLANDA)
IL 29 MARZO 1991
RUOLO CENTROCAMPISTA

ALTEZZA 186 cm | **PESO** 76 kg

● Cresciuto nell'ASWH di Hendrik-Ido-Ambacht, in Olanda, a 8 anni entra nelle giovanili del Feyenoord, poi passa allo Sparta Rotterdam con cui debutta fra i professionisti nel 2010.
A Bergamo arriva già nel 2015, che lo vende al Middlesbrough dopo una stagione, ma lo ricompra nell'estate del 2017 per 13,5 milioni.
Quest'anno ha vinto l'Europa League. Con l'Olanda vanta 42 presenze e un gol, con la Grecia nel settembre 2023, finalista in Nations League nel 2019. Ha debuttato nel novembre 2006.

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2009-12	SPARTA R.	65	2
2012-15	HEERENVEEN	104	6
2015-16	ATALANTA	37	2
2016-17	MIDDLESBROUGH	36	5
2017-24	ATALANTA	308	15

Occhio a...

Stoccarda su Touré Scambio col Rennes Hateboer-Assignon?

● **El Bilal Touré** (AP) **avrebbe raggiunto un accordo con lo Stoccarda, ora l'Atalanta dovrà trovare il suo con il club tedesco: prestito, ma non gratuito. Hateboer piace al Rennes di Massara (ex Milan) e la Dea è aperta all'ipotesi della cessione: possibile trattativa per uno scambio con Lorenz Assignon, laterale destro francese, classe 2000**

MERCATO

Da sinistra Jaka Bijol, 25 anni; Martin Erlic, 26; Tomas Suslov, 22 IPP/GETTY

Bologna primo colpo in difesa

Il tecnico lo conosce Ora avanti con un altro difensore e un interno: Suslov torna di moda

C'è Erlic per Italiano Affare da 7 milioni Ne servono altri due

di **Matteo Dalla Vite**
INVIATO A BRESSANONE

Quinto colpo assestato, ma ne serviranno altri due fra difesa e Terra di Mezzo. L'acquisto che «ha detto sì» ha l'identikit di Martin Erlic: il Sassuolo lo "dona" al Bologna per circa 7 milioni, oggi farà le visite mediche. Centrale difensivo pronto subito: quel che serve a Italiano che lo conobbe nel 2019 a La Spezia. Il croato è utile anche per la Lista Uefa avendo fatto le giovanili in Italia.

Ma non basta Non si può certo dire che il dt Sartori e il ds Di Vaio non abbiano anticipato le mosse rispetto a un anno fa. Nell'estate 2023, a luglio erano stati presi due giocatori e ben sei vennero agganciati ad agosto (il mercato ha i suoi tempi anche bizzarri). Fino ad oggi, estate '24, il duo di mercato del Bologna ha assestato 4 colpi, da Holm a Miranda, da Cambiaghi a Dallinga. Più appunto Martin Erlic, centrale croato che conosce bene il calcio italiano. Ma ancora non basta. Ancora il numero non c'è. Perché questa è un'annata speciale per il Bologna e perché lì, in mezzo alla difesa, i giocatori da innestare dovranno essere due al netto delle "lune" di Jhon Lucumi. E il centrocampo, per vari motivi, chiama un ulteriore innesto importante.

Due più uno Il campionato inizia fra 17 giorni. Vincenzo Italiano chiama a gran voce (ma senza alzarla) giocatori. Non in attacco (ma siamo sicuri che un espertone di A non servirebbe?), zona in cui il Bologna si sente a posto (Castro sta crescendo tanto, a Dallinga va dato tempo), ma nella fascia centrale di difesa e centrocampo appena il tecnico avrà valutato tutto: l'arrivo Erlic colma una lacuna da difensore centrale ma poi dovrà arrivare ancora un altro elemento, visto che baby Ilic andrà in prestito per giocare. E poi, quel che centrocampista che si pensava di postporre ad agosto inoltrato, beh, va anticipato. Le tre settimane di stop di Aebischer consigliano in tal senso: perché l'emergenza é anche lì. Visto che contro l'Asteras si è fermato anche il 2005 Byar, Primavera con numeri interessanti.

Primo centrale Al momento, la squadra ha la "pesantezza" di tutte a questo punto dell'estate ma anche un'aspettativa alta da mantenere, vista la qualificazione alla Champions che verrà. Ma mancano ancora due giocatori. Partiamo dalla zona difensiva: Lucumi che si cura in Colombia ma che dovrebbe tornare prima del 7 agosto per far valutare il riacutizzarsi di un problema muscolare; Calafiori uscito da qualche giorno, Beukema come unico titolare e Ilic ancora troppo acerbo. Morale: il Bologna si prende Erlic ma ha sempre in testa Bijol (Udinese), attende la risposta di Hummels, Hermoso ha preso tempo (aspetta un'offerta inglese), ma concettualmente c'è che ha necessità di piazzare un doppio colpo per poter dare a Vincenzo Italiano solide certezze.

Suslov e Prass Poi, il centrocampo: lesione agli adduttori per Aebischer (quasi 3 settimane di stop), Byar che verrà valutato in queste ore, El Azzouzi (all'Olimpiade) richiesto dal Feyenoord (offerta da 8 milioni), Urbanski ancora ai box. Morale: Freuler, Fabbian e Moro nella zona fulcrale del centrocampo sono pochi, sempre considerando che Aebischer sarà titolare nel momento in cui rientrerà ma che Lewis Ferguson non ci sarà fino a ottobre inoltrato. I fari, in mezzo, sono nuovamente puntati su Suslov del Verona mentre non si abbassano anche quelli su Prass (Sturm Graz), Casadei e Thorstvedt: per il Bologna quello del centrocampista non è un "file" prioritario; bisognerà capire quanto lo sarà per Italiano. Nel momento in cui il tecnico del Bologna alzerà i decibel delle richieste, beh, il club accelererà. Inizio campionato e poi Champions: serve un doppio sforzo. Ancora in difesa e a centrocampo. E chissà se poi là davanti – gli attacchi di ovunque e manovrati di Italiano lasciano presagire che il gol non sia un problema da affrontare – si apriranno altre porte.

TEMPO DI LETTURA **3'10"**

IL NUMERO

32

I gol incassati dal Bologna nelle 38 partite disputate nell'ultima stagione in Serie A. Soltanto Inter (22) e Juve (31) hanno saputo fare meglio del reparto arretrato rossoblù, fondamentale per la conquista di un posto in Champions League

Occhio a...

Karlsson vicino al rientro in campo Urbanski, palestra

Dopo la distorsione alla caviglia patita contro il Caldiero, Jesper Karlsson ieri mattina ha ripreso a lavorare sul campo: il suo rientro non tarderà, a meno di stop.Urbanski ancora in palestra. Oggi allenamento mattutino

LA GUIDA

I prossimi impegni

Sabato 3 agosto a Bolzano Triangolare contro Bochum e Südtirol
Sabato 10 agosto a Palma di Maiorca Maiorca-Bologna

L'amichevole

Il tridente brilla, fase difensiva da brividi

Le perle di Castro, Cambiaghi e Orsolini per i rossoblù contro i greci dell'Asteras Skorupski in forma, ma finisce 3-3

INVIATO A BRESSANONE

L'attacco brilla, la difesa balla. Il tridente titolare colpisce forte. La difesa (per due quarti) non-titolare rischia di prendere mareggiate fortissime se non fosse per Skorupski che riequilibra tante cose. Col freno a mano tirato (inevitabile), con tre colpi abbaglianti di Castro, Cambiaghi e Orsolini ma anche le parate del portiere polacco che addomesticano il risultato, la quinta amichevole stagionale del Bologna contro l'Asteras Tripolis (Serie A greca) finisce 3-3, con brividi difensivi alti così (come la difesa...) ma anche scintille interessanti. Purtroppo per Italiano, dopo la sentenza per Aebischer (tre settimane fermo) è uscito durante la gara anche il valido 2005 Byar: centrocampo sempre più contato a 17 giorni dall'inizio del campionato.

Difesa e doppiapunta Quello di Italiano è 4-3-3 che si modula fra ampiezza e densità e diventa un 4-2-3-1: gli interni che vanno a ridosso dell'area (gran lavoro di Fabbian) per andare a riempire la stessa ed assistere Castro, autentico "bisontino" che fa un primo gol da vero attaccante d'area, 19 anni di "rabbia" agonistica (e temi tattici maggiormente assorbiti) che fanno ben sperare. Vincenzo Italiano applaude l'argentino e anche Skorupski che nel primo tempo evita la fuga dei greci per due volte e con la difesa che vive attimi di pausa pericolosi ma pure scarsa attitudine nello stare alta alta, come Italiano faceva già alla Fiorentina. Il primo gol dell'Asteras, Serie A greca, arriva con Bartolo (sottoposta attivissima) che in allungo si beve la coppia di centrali dentro l'area e piala Skorupski al 5'. La risposta arriva col ribaltone immediato: Castro, su assist di Orsolini, controlla di destro e infila in girata di sinistro l'1-1 e Cambiaghi (15') s'inventa un tiro-cross che alza i decibel e il risultato. Nella ripresa, il Bologna sbaglia troppo dietro (3-3 di Adam) e non si gode del tutto il bellissimo 3-2 di Orsolini. Nei cambi, il jolly Odgaard viene messo alle spalle di Dallinga e dopo il danese (poi passato a destra) tocca a Raimondo. Ricordate Beltran dietro a Belotti alla Fiorentina? Concetto replicato nel corso della gara.

m.d.v.

TEMPO DI LETTURA **1'42"**

Capitano Riccardo Orsolini, 27 anni, è al Bologna dal 2018

BOLOGNA	3
ASTERAS	3

MARCATORI Bartolo (A) al 5', Castro (B) al 12', Cambiaghi (B) al 15' p.t.; Munoz (A) al 7', Orsolini (B) al 17', Adam (A) al 26' s.t.

BOLOGNA (4-3-3)
Skorupski; Posch (dal 15' s.t. De Silvestri), Beukema, Ilic (dal 33' s.t. Stivanello), Corazza (dal 15' s.t. Lykogiannis); Fabbian (dal 1' s.t. Odgaard), Moro (dal 33' s.t. Hodzic), Byar (dal 10' s.t. Freuler); Orsolini (dal 23' s.t. Raimondo), Castro (dal 1' s.t. Dallinga) Cambiaghi (dal 22' s.t. Ndoye) PANCHINA Ravaglia, Bagnolini, Happonen. **ALLENATORE** Italiano

ASTERAS (4-2-3-1)
Papadoupoulos (dal 15' Tsidotas); Nikolai (dal 15' s.t. Dino), Triantafoullopolos (dal 15' s.t. Ruben), Munoz (dal 15' s.t. Redzic), Houhoumis (dal 15' s.t. Tzaldaris); Yablonski, Mora (dal 15' s.t. Redzic); Kaltzas (dal 15' s.t. Zouglis), Bartolo (dal 15' s.t. Palacios), Regis (dal 15' s.t. Samy); Mantzis (dal 15' s.t. Adam). **ALLENATORE** Rastavac

ARBITRO Zufferli di Udine
Spettatori 900 circa

MERCATO

La Fiorentina punta sulle idee Gudmundsson e Vargas

Piace lo svizzero. Se parte Nico, sarà caccia aperta al genoano

Obiettivi A sinistra Albert Gudmundsson, 27 anni, del Genoa A destra Ruben Vargas, 25 anni, dell'Augusta GI

La viola cerca gol

di **Ilaria Masini**
FIRENZE

Se Nico va, c'è un nome che fa impazzire da tempo Firenze, una follia da 30 milioni che i viola erano già pronti a spendere lo scorso gennaio: Alfred Gudmundsson. Dopo i contatti della Juventus con gli agenti di Gonzalez, lo scossone del mercato è ancora più forte, così come l'esigenza per la Fiorentina di rimpiazzare eventualmente al più presto il proprio numero 10. Il nome dell'islandese del Genoa, da tempo nei pensieri viola, sembra il nome perfetto per diminuire l'impatto e ripartire con uno slancio tutto nuovo. "Gud" è l'uomo dei sogni nonostante il costo elevato, la forte concorrenza e un processo che ad autunno potrebbe pesare sul giocatore. Nello scorso mercato invernale i dirigenti erano pronti a sforare qualsiasi previsione di spesa, ma avevano trovato il muro del Genoa ancora più alto della loro volontà.

Profilo giusto Ora con l'eventuale incasso derivante dalla cessione di Nico, la Fiorentina avrebbe una forza economica ancora maggiore per riprovarci, questa volta accompagnata anche dalla necessità di prendere un calciatore di talento per sostituire l'uomo che fino ad ora è l'acquisto più costoso della storia della società con 27 milioni spesi per lui nell'estate del 2021. Il calciatore rossoblu sarebbe il profilo giusto per sostituire, sia dal punto di vista tattico che del talento, l'argentino che rientrerà a Firenze il 5 agosto e sarà una data fondamentale per capire molto circa il suo futuro. Dietro la punta o esterno d'attacco, in caso di addio, ci sarebbe da attrezzarsi in fretta con una pedina in grado di coprire più ruoli sul fronte d'attacco per creare imprevedibilità alla manovra. Raffaele Palladino aspetta rinforzi per completare la rosa attuale, a maggior ragione se partisse un pezzo grosso come Nico.

A un passo Ma c'è un altro nome che Firenze e tutta Italia conoscono molto bene. Ruben Vargas, svizzero classe '98 che ha impressionato nella gara contro gli azzurri agli Europei. Gol, assist e giocate che hanno fatto la differenza in quella sfida di fine giugno. La Fiorentina però lo aveva messo nel mirino sei mesi prima, quando nel mercato di gennaio aveva puntato su di lui. L'Augusta che ne detiene il cartellino chiedeva inizialmente 10 milioni, poi però un accordo era stato trovato sui 7 e c'era il benestare pure del calciatore con la questione che sembrava terminata nel modo migliore e il suo imminente arrivo in città. Poi però la trattativa è sfumata e potrebbe riaccendersi adesso con un tecnico diverso sulla panchina viola rispetto alla passata stagione, tuttavia con la stessa attenzione da parte della dirigenza che continua a monitorare sempre obiettivi che ha messo nei radar nel recente passato.

Scadenza Della trattativa di gennaio è stato lo stesso Vargas a riparlarne ad aprile: «Non è facile cambiare squadra quando ci sono gli Europei - aveva detto - e ho pensato tanto a quella offerta della Fiorentina». Ora Euro2024 è alle spalle e in più c'è un contratto in scadenza nel giugno 2025 che potrebbe agevolare prezzo e trasferimento. Senza dimenticare che a Firenze pochi giorni fa è arrivato Andrea Colpani che è una pedina di grande rilievo nello scacchiere di Raffaele Palladino perché lo conosce molto bene per averlo allenato al Monza e che occupa la trequarti di destra dietro la punta, proprio come Nico Gonzalez. Per sostituire l'argentino però, fresco vincitore della Copa America, serve un altro uomo dei sogni in grado di fare la differenza e riempire eventualmente il cuore e l'ambizione della piazza.

TEMPO DI LETTURA 2'54"

IDENTIKIT

Albert Gudmundsson È nato a Reykjavik (Islanda) il 15 giugno 1997. Cresce nel Reykjavik, dove esordisce a 15 anni. Nel 2015 va in Olanda, prima al Psv poi all'Az di Alkmaar. È al Genoa dal 2022. In nazionale ha fatto tutta la trafila a partire dalla Under 17 Il 10 gennaio 2017 ha fatto il suo esordio nella selezione maggiore

Gol all'Italia Ruben Vargas, 25 anni, al centro con la maglia 17, abbracciato dai compagni dopo il gol all'Italia negli ottavi dell'Europeo LAPRESSE

LA MOSSA

Gud imprevedibile: con Kean e Colpani attacco veloce

● **Con Gudmundsson sulla trequarti alle spalle di Kean, la formazione di Palladino potrebbe creare un'imprevedibilità totale in attacco. L'islandese, come Colpani al suo fianco nel 3-4-2-1, potrebbe servire la punta per vie centrali, laterali o andare direttamente al tiro.**

IDENTIKIT

Ruben Vargas È nato a Adligenswil, in Svizzera, il 5 agosto 1998. Cresce nel Lucerna, formazione con la quale esordisce a 18 anni. La svolta in carriera arriva nel 2019 con il trasferimento in Germania all'Augusta. Ha esordito nelle nazionali svizzere nel 2018 con l'Under 21. Dal 2019 è nella selezione maggiore

PiazzaAffari

Parma Un'altra sconfitta: servono esterni

● Una sconfitta (1-0) per il Parma nell'amichevole giocata ieri in Austria contro l'Heidenheim, la quarta di questo precampionato. Pecchia, rimasto finora in silenzio, ha bisogno di rinforzi, soprattutto di esterni. Il club emiliano sarebbe tornato alla carica anche per lo svedese Almqvist

PIÙ QUALITÀ PER I SARDI

Il marocchino è la punta individuata per il modulo di Nicola. Stretta pure per il trequartista ma prima deve uscire Lapadula diretto a Pisa Agli azzurri piace Veroli

DOPPIO OBIETTIVO

Cagliari

Incroci col Napoli Cheddira in attacco e Gaetano di ritorno

di **Francesco Velluzzi**

Da una lunga chiacchierata nasce sempre qualcosa di buono. Cagliari e Napoli parlano da giorni per riportare sull'isola Gianluca Gaetano che a Davide Nicola serve tanto perché ha bisogno di aggiungere qualità davanti. E' una trattativa lunga e complessa perché va trovata la miglior formula di pagamento possibile anche se il calciatore napoletano è molto possibile che presto torni a vestire la maglia che ha indossato da gennaio a maggio segnando 4 gol in 11 uscite con Claudio Ranieri e andando vicinissimo al sogno dell'Europeo, poi sfumato anche per problemi fisici. Il Cagliari vuole un prestito o vuole dilazionare il pagamento. Ma Gaetano non è l'unico tesserato del Napoli che dal 6 agosto giorno in cui la squadra di Nicola riprenderà a lavorare in Sardegna, potrebbe sbarcare all'aeroporto di Elmas. Perché il tecnico piemontese, che chiede rinforzi adeguati, ha bisogno di un centravanti. E nelle discussioni tra il ds Nereo Bonato e quello napoletano Giovanni Manna è entrato anche Walid Cheddira, attaccante che Antonio Conte non ha intenzione di trattenere a lungo in rosa. Cheddira ha giocato lo scorso campionato a Frosinone, finendo bene con un bottino di 7 reti. Piace pure all'Espanyol.

Profilo Quello del ventiseienne marocchino è il profilo che maggiormente si adatta al sistema di gioco di Nicola. Cheddira ha fisicità, mobilità, vede la porta. E, appena ha preso le misure con la serie A, il suo importante contributo lo ha dato. La trattativa col Napoli è complessa, ma Walid ha messo la freccia su Bonazzoli e, soprattutto, sull'ango-

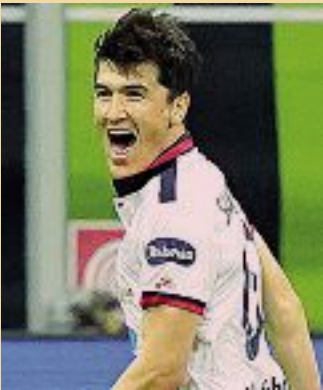
Marocchino Walid Cheddira, 26 anni, attaccante marocchino di proprietà del Napoli, ha giocato l'ultima stagione in prestito al Frosinone: 8 gol in 39 presenze complessive GETTY

LE TRATTATIVE PIÙ CALDE

NATO A MILANO
IL 11 OTTOBRE 2001
RUOLO ATTACCANTE

ALTEZZA	PESO
188 cm	83 kg

MALDINI AL MONZA

Ora è proprio ufficiale: il figlio d'arte dai piedi ottimi è un calciatore del Monza. Che lo ha già avuto da gennaio di ritorno da Empoli. Il Milan, però ci crede e proprio per questo motivo ha ottenuto un 50% sulla futura rivendita

NATO A TERMEZ (UZBEKISTAN)
IL 29 GIUGNO 1995
RUOLO ATTACCANTE

ALTEZZA	PESO
190 cm	75 kg

SHOMURODOV AL VERONA

E' un'estate movimentata quella dell'attaccante uzbeko rientrato alla Roma dopo la buona annata a Cagliari. Dopo l'Olimpiade con la sua Nazionale, si profila un nuovo prestito in Veneto. Sogliano sta parlando con il club giallorosso

NATO A ROMA
IL 12 FEBBRAIO 2002
RUOLO ATTACCANTE

ALTEZZA	PESO
180 cm	78 kg

CANCELLIERI AL PARMA

Il Parma, sconfitto ieri in amichevole in Austria, ha bisogno di rinforzi e l'esterno d'attacco della Lazio piace moltissimo. Ma bisogna accelerare perché oltre a quella del Genoa, si è fatta insistente la concorrenza del Rennes

LO SPAGNOLO È BIANCONERO

L'attaccante miglior giocatore dell'Euro Under 19 è ufficiale in Friuli. Proverà a contendere il posto a Lucca, Davis e Pizarro. In arrivo un centrocampista

Udinese

Bravo fino al 2028 Si punta sui gol giovani

di **Nicola Angeli**
UDINE

L'attaccante Iker Bravo, miglior giocatore dell'ultimo Europeo Under 19 vinto in finale dalla sua Spagna (lui ha realizzato il primo gol) sulla Francia è ufficialmente un giocatore dell'Udinese. Originario di San Cugat del Vallès (Barcellona), è nato il 13 gennaio 2005. Voleva a tutti i costi un'occasione nel grande calcio dopo aver vissuto, pur da giovanissimo, un po' nell'anticamera del professionismo vero. E ci mancherebbe pure il contrario visto che quel tempo l'ha trascorso, dopo gli inizi con il Barça, tra Real Madrid e Bayer Leverkusen. L'opportunità che cercava l'ha trovata in Friuli, in un posto che ha una storia consistente di talenti che sono stati capaci di affermarsi e diventare giocatori veri. Ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2028 ed è costato meno di 10 milioni di euro. Un vero e proprio affare, considerando il fatto che il valore del ragazzo è salito dopo le ottime prestazioni nel torneo continentale.

Come gioca e chi è Bravo è abile a giocare da prima punta, sfruttando la sua fisicità, ma sa anche a partire dall'esterno (in particolare dalla sinistra) o dalla trequarti, dando sfogo alla sua imprevedibilità. Nel disegno tattico immaginato da Kosta Runjaic potrebbe quindi ambire sia al posto di centravanti (dove troverà la concorrenza del titolare Lorenzo Lucca, di Davis e Pizarro) che a uno dei due spazi immaginati sulla trequarti. Alla Masia Iker è rimasto fino al 2021 quando le Aspirine l'hanno portato in Germania. In rossonero ha giocato con l'Under 19 ma, già alla prima annata, ha provato l'emozione del debutto in Bundesliga a soli 16 anni contro l'Hertha. A fine stagione l'ha chiamato il Madrid. È rimasto a Chamartin anche nella stagione 2023-24. Sin da piccolo è nel giro delle nazionali spagnole.

Amichevole Nell'attesa di Iker e soprattutto di un centrocampista, atteso per domenica, i bianconeri hanno battuto ieri (1-0) l'Aris Limassol. A segno il brasiliano Brenner, pure lui in cerca di un posto da titolare.

TEMPO DI LETTURA 1'37"

Mvp dell'Europeo Under 19 Iker Bravo, 19 anni, nuovo attaccante dell'Udinese, ha appena vinto l'Europeo Under 19 con la Spagna ed è stato premiato come miglior giocatore della competizione UDINESE.IT

Mercato estivo La chiusura è il 30 agosto

● La sessione estiva del calciomercato 2024-25 ha aperto ufficialmente i battenti lunedì 1° luglio e chiuderà venerdì 30 agosto alle ore 20. La finestra invernale, cosiddetta di riparazione, si aprirà il 2 gennaio 2025 e si concluderà esattamente un mese dopo, il 2 febbraio 2025.

Sono voluto venire a Verona subito Sono una punta forte fisicamente, mi piace tanto attaccare lo spazio

Daniel Mosquera Attaccante del Verona

lano Nzola che ha un ingaggio altissimo. Portare avanti un'operazione con il Napoli è in questo momento più semplice per il Cagliari che ha un difensore interessantissimo che mezza serie B chiede, ma che è entrato nel mirino del Napoli. Si chiama Davide Veroli, è nato ad Ancona, è un terzino sinistro, adattabile nella difesa a tre che ha giocato benissimo a Catanzaro (32 partite). E' un 2003 di grande prospettiva. Su di lui c'è da tempo il Bari, club di proprietà dei De Laurentiis che potrebbe riaverlo, ma con il Napoli che lo monitora e lo fa suo lasciandolo in prestito in Puglia. La discussione va avanti. E si spera di chiudere tutto entro la prossima settimana perché dopo Ferragosto sarà campionato.

Lapa va? Il Cagliari, però, da giorni ha deciso che qualsiasi operazione in entrata è legata a quelle in uscita. E per prendere un centravanti deve cederne un altro. L'uscente è già stato individuato da tempo: Gianluca Lapadula. L'attaccante trentaquattrenne della Nazionale peruviana ha già raggiunto un accordo per un ricco triennale col Pisa. Un'occasione unica peer lui. Ma il Pisa deve accontentare pure il club di Tommaso Giulini e non solo il calciatore. Altrimenti il matrimonio non s'ha da fare. Balla un milioncino tra richiesta e offerta. Tra oggi e domani, invece, il portiere Radunovic dovrebbe trasferirsi a Bari dove si è raffreddato l'interesse per Gaston Pereiro che resta in attesa di sistemazione. Ha più di un pretendente, invece, l'esterno Alessandro Di Pardo sul quale, oltre al Modena, si sono fiondati pure il Cosenza, dove è già stato, e la Salernitana. Resta in piedi l'interesse del Milan per il portiere titolare rossoblù Simone Scuffet. Ai rossoneri serve un italiano. Il Cagliari e Scuffet sono d'accordo che una cessione può avvenire solo a titolo definitivo. Se ciò accade si spalancano le porte per Marco Silvestri dell'Udinese.

TEMPO DI LETTURA **2'44"**

Occhio a...

I rossoblù in quota sul Piccolo Cervino Poi la presentazione

● **(fr.vell.) Una giornata di riposo dopo l'amichevole vinta col Catanzaro (2-0). Ieri alcuni rossoblù col capitano Pavoletti, Augello, Scuffet, Zappa, Prati, Felici, Zortea e Luperto sono saliti a 3883 metri sulla terrazza panoramica del Piccolo Cervino. In serata, in piazza a Saint Vincent la presentazione della squadra condotta da Enrico Pilia. Oggi doppia seduta e probabile bilancio con il tecnico Davide Nicola. Perché venerdì il Cagliari lascerà la Valle D'Aosta e si trasferirà a Modena dove sabato giocherà alle 17 contro i gialloblù. Poi ripresa a Cagliari il 6.**

LA GUIDA

Ritorno alla base

Diverse squadre hanno terminato il periodo in altura, con il rientro o in sede o in una località vicina. Una di queste è il Napoli, che fino al 9 agosto lavorerà a Castel di Sangro. Il Milan invece sta svolgendo la tournée statunitense, mentre la Roma dal 4 al 10 agosto sarà a St George Park in Inghilterra

RITIRI E AMICHEVOLI

Oggi in campo Genoa e Venezia

Al lavoro a Zingonia
Amichevoli
4/8 Parma-Atalanta a Parma, ore 18 (**Tv**: Sportitalia)

Al lavoro a Valles (Bolzano) fino al 3 agosto
Amichevoli
Ieri Bologna-Asteras 3-3

In ritiro fino al 2 agosto a Chatillon-Saint Vincent
Amichevoli
3/8 Modena-Cagliari a Modena (17)

Fino al 3 agosto in ritiro a Windischgarsten in Austria
Amichevoli
3/8 Como-Wolfsburg (ore 16.30)

Al lavoro a Empoli
Amichevoli
3 agosto: Empoli-Sampdoria (ore 18)

Al lavoro al Viola Park
Amichevoli
4/8 Fiorentina-Montpellier ore 19 (**Tv**: Dazn)
5/8 Grosseto-Fiorentina, 20

Al lavoro a Genova
Amichevoli
Oggi Brescia-Genoa (18.30)

Al lavoro ad Appiano Gentile
Amichevoli
domani Pisa-Inter, 19.30 (**Tv**: Dazn); 7/8 Inter-Al Ittihad, a Monza (**Tv**: Dazn)

Al lavoro alla Continassa
Amichevoli
3/8 Juve-Brest, ore 21 (**Tv**: Dazn e Tv8); 6/8 Juve-Juve Next Gen, 18.30 (**Tv**: Dazn)

Al lavoro a Formello
Amichevoli
3/8 Frosinone-Lazio, 20.45 (**Tv**: Dazn); 7/8, 20.30 Southampton-Lazio (**Tv:** Dazn)

Da oggi al lavoro all'Acaya Resort
Amichevoli
4/8 Lecce-Nizza (ore 17 a S. Pietro in Lama)

Fino al 7 agosto tournée negli Usa
Amichevoli
7/8 Milan-Barcellona 1.30 (**Tv**: Dazn)

Al lavoro a Monza
Amichevoli
3/8 Monza-Sassuolo, ore 17 (**Tv**: Sportitalia)

Fino al 9 agosto a Castel di Sangro
Amichevoli
Ieri Napoli-Brest 1-0
3/8 Napoli-Girona, 18.30

Al lavoro a Collecchio
Amichevoli
Ieri Heidenheim-Parma 1-0

Fino a ieri a Trigoria, ritiro 4-10/8 a St Georges Park (Ing)
Amichevoli
3/8 Roma-Olympiacos (**Tv**: Dazn)

In tournee in Francia
Amichevoli
Ieri Lione-Torino 0-0

In ritiro fino a oggi a Bad Kleinkirchheim (Aut)
Amichevoli
Ieri Udinese-Limassol 1-0
3/8 Al Hilal Udinese

Al lavoro a Mestre
Amichevoli
Oggi Utrecht-Venezia ore 19
4/8 Zwolle-Venezia (14.30)

Al lavoro in sede
Amichevoli
3/8 Verona-Asteras Tripolis a Rovereto (ore 20.30)

CANTALAPIEDRA AL COMO

NATO A BARCELLONA (SPAGNA)
IL 10 FEBBRAIO 1996
RUOLO ATTACCANTE

ALTEZZA 177 cm | **PESO** 68 kg

Il Como ha sostanzialmente allestito la squadra per la prossima serie A, ma il tecnico Fabregas non si accontenta mai e ha in mente qualche altra operazione. Come quella dell'esterno d'attacco classe '96 in forza al Panathinaikos

MARCHIZZA AL VENEZIA

NATO A ROMA
IL 26 MARZO 1998
RUOLO DIFENSORE

ALTEZZA 185 cm | **PESO** 83 kg

Una garanzia in difesa che a Frosinone era partito benissimo, fino al brutto infortunio. Ma per Esuebio Di Francesco, che ha bisogno di rinforzi adeguati dietro, può essere un'ottima soluzione e Riccardo ritroverebbe la A

DOPPIO RINFORZO

Empoli

Colombo e Zurkowski sì Piace Vieira della Samp

di **Giacomo Cioni**
EMPOLI

Due innesti in poche ore per la squadra di Roberto D'Aversa. Un ritorno, il quarto prestito della sua carriera a Empoli, per Szymon Zurkowski: due volte dalla Fiorentina e due dallo Spezia. L'ufficialità è arrivata ieri pomeriggio. La cifra del riscatto, che in questa estate era sui 5 milioni, non esercitata dal club toscano, sarebbe scesa a poco meno di 2 milioni. In caso di salvezza l'Empoli potrebbe davvero acquistare il giocatore polacco. Zurkowski a fine stagione si era operato per un problema alla caviglia che lo aveva condizionato nell'ultima fase del campionato con Nicola in panchina, potrà essere a completa disposizione a settembre inoltrato. Arriva l'ufficializzazione anche per Lorenzo Colombo. Ieri ha svolto le visite mediche e poi è arrivato l'annuncio: è stato prelevato dal Milan in prestito con diritto di riscatto, si parla di 7 milioni. Colombo, nell'ultima stagione con la maglia del Monza, è rientrato ieri dal tour del Milan negli Usa, dove ha firmato una doppietta alla prima amichevole contro Manchester City a New York. Potrebbe essere già in campo sabato nell'amichevole con la Sampdoria. A proposito di blucerchiati l'Empoli sta seguendo fra gli altri il centrocampista della Samp Vieira oltre a Coulibaly della Salernitana.

Prestito Lorenzo Colombo, 22 anni, attaccante, arriva dal Milan AFP

Perisan out Intanto arriva la brutta notizia dell'intervento alla caviglia per Samuele Perisan a causa di un infortunio occorso qualche giorno fa durante il ritiro in Alto Adige. Il club ha comunicato che nella giornata di martedì Perisan è stato sottoposto ad intervento chirurgico di ricostruzione capsulo-legamentosa della caviglia destra. L'intervento, eseguito alla Casa di Cura San Rossore dal professor Cornelis Nicolaas Van Dijk e dalla dottoressa Giulia Favilli alla presenza dello staff medico azzurro, è perfettamente riuscito. Il portiere, dopo una prima fase di riposo assoluto, inizierà il percorso riabilitativo. Difficile al momento ipotizzare la tempistica dello stop, ma si parla di qualche mese lontano dal campo.

TEMPO DI LETTURA **1'30"**

TabelloneMercato

ATALANTA 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

Allenatore Gasperini

ARRIVI
Godfrey (d, Everton), Zaniolo (c, Galatasaray), Sulemana (c, Cagliari)

PARTENZE
Miranchuk (a, Atlanta United), Palomino (d, fc), Holm (d, Spezia fp), Okoli (d, Leicester), Cittadini (d, Frosinone p), Adopo (c, Cagliari p), Piccoli (a, Cagliari p), Cambiaghi (a, Bologna), Zortea (d, Cagliari), Gollini (p, Genoa)

RISCATTI
—

BOLOGNA 4-3-3

■ NUOVI ACQUISTI

Allenatore Italiano

ARRIVI
Holm (d, Spezia), Miranda (d, Betis), Cambiaghi (a, Empoli), Bonifazi (d, Frosinone, fp), Van Hooijdonk (a, Norwich, fp), Raimondo (a, Ternana, fp), Dallinga (a, Tolosa), Pyyhtia (c, Ternana, fp)

PARTENZE
Binks (d, Coventry City), Kristiansen (d, Leicester, fp), Soumaro (d, fc), Saelemaekers (a, Milan, fp), Zirkzee (a, Manchester United), Motolese (d, Carrarese, p)

RISCATTI
Freuler (c, Nottingham), Odgaard (a, Az Alkmaar)

EMPOLI 4-3-3

■ NUOVI ACQUISTI

Allenatore D'Aversa

ARRIVI
Viti (d, Nizza, p), Seb. Esposito (a, Inter, p), Vasquez (p, Milan, p), Haas (c, Lucerna, fp), Henderson (c, Palermo, fp), Stojanovic (d, Sampdoria, fp)

PARTENZE
Maleh (c, Lecce, fp), Cancellieri (a, Lazio, fp); Marin (c, Cagliari, fp), Kovalenko (c, Atalanta, fp), Cerri (a, Como, fp), Bereszynski (d, Sampdoria, fp), Bastoni (c, Spezia, fp), Zurkowski (c, Spezia, fp), Cambiaghi (a, Atalanta, fp), Caprile (p, Napoli, fp), Destro (a, fc), Berisha (p, fc), Niang (a, fc), Luperto (d, Cagliari)

RISCATTI
—

FIORENTINA 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

Allenatore Palladino

ARRIVI
Amrabat (c, Manchester United, fp), Brekalo (c, Hajduk Spalato, fp), Sabiri (c, Al-Fahya, fp), Bianco (c, Reggiana, fp), Kean (a, Juventus), Pongracic (d, Lecce), N. Pierozzi (d, Salernitana, fp), E. Pierozzi (d, Cesena, fp), Sabiri (c, Al-Fayhia, fp), Dalle Mura (d, Ternana, fp), Distefano (a, Ternana, fp), Amatucci (c, Ternana, fp), Lucchesi (d, Ternana, fp), Favasuli (c, Ternana, fp), Colpani (c, Monza)

PARTENZE
Duncan (c, svincolato), Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp), Belotti (a, Roma, fp), Arthur (c, Juventus, fp), Faraoni (d, Verona, fp), Bonaventura (c, fc), Castrovilli (c, Lazio, fc), Milenkovic (d, Nottingham F.)

RISCATTI
—

JUVENTUS 4-2-3-1

■ NUOVI ACQUISTI

Allenatore Thiago Motta

ARRIVI
Di Gregorio (p, Monza), Cabal (d, Verona), Douglas Luiz (c, Aston Villa), K. Thuram (c, Nizza), Adzic (c, Buducnost Podgorica), Soulé (a, Frosinone, fp), Arthur (c, Fiorentina, fp), Frabotta (d, Cosenza, fp), Barbieri (d, Pisa, fp), Facundo Gonzalez (d, Sampdoria, fp)

PARTENZE
Iling Jr (c, Aston Villa), Barrenechea (c, Aston Villa), Kean (a, Fiorentina), Kaio Jorge (a, Cruzeiro), Rabiot (c, fc), Alex Sandro (d, fc). Alcaraz (c, Southampton, fp), Huijsen (d, Bournemouth), Soulé (a, Roma)

RISCATTI
—

LAZIO 4-2-3-1

■ NUOVI ACQUISTI

Allenatore Baroni

ARRIVI
Tchaouna (a, Salernitana), Noslin (a, Verona), Dele-Bashiru (c, Hatayspor), Tavares (d, Arsenal), Castrovilli (c, Fiorentina, svincolato), Akpa-Akpro (c, Monza, fp), Cancellieri (a, Empoli, fp), Basic (c, Salernitana, fp), Crespi (a, Cosenza, fp), Fares (d, Brescia, fp),

PARTENZE
Luis Alberto (c, Al Duhail), Felipe Anderson (a, fc), Kamada (c, fc), Immobile (a, Besiktas), Sepe (p, Salernitana, fp), Raul Moro (a, Al Dhuail), Kamenovic (d, Yverdon, p), Marcos Antonio (c, San Paolo, p)

RISCATTI
Guendouzi (c, Marsiglia)

MONZA 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

Allenatore Nesta

ARRIVI
Forson (c, svincolato), Petagna (a, Cagliari, fp), D'Alessandro (c, Pisa, fp), Valoti (c, Pisa, fp), Cragno (p, Sassuolo, fp), Diaw (a, Bari, fp), Maric (a, Rijeka, fp), Maldini (a, Milan)

PARTENZE
Zerbin (c, Napoli, fp), Papu Gomez (c, fc), V. Carboni (c, Inter, fp), Colombo (a, Milan, fp), Di Gregorio (p, Juventus), Donati (d, fc), Anastasio (d, Catania), Mancuso (a, Mantova), Antov (d, Cremonese, p), Ferraris (a, Pescara), Popovic (a, fc), Akpa Akpro (c, Lazio, fp), Colpani (c, Fiorentina)

RISCATTI
Kyriakopoulos (d, Sassuolo)

NAPOLI 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

Allenatore Conte

ARRIVI
Folorunsho (c, Verona, fp), Caprile (p, Empoli, fp), Cheddira (a, Frosinone, fp), Gaetano (c, Cagliari, fp), Zerbin (c, Monza fp), Marin (d, Alaves), Spinazzola (d, Roma, svincolato), Buongiorno (d, Torino)

PARTENZE
Zielinski (c, Inter, svincolato), Demme (c, Hertha, fc), Dendoncker (c, Aston Villa, fp), Traore (c, Bournemouth, fp), Gollini (p, Atalanta, fp), Lindstrom (c, Everton, p)

RISCATTI
—

TORINO 3-5-2

■ NUOVI ACQUISTI

Allenatore Vanoli

ARRIVI
Adams (a, Southampton svincolato), Coco (d, Las Palmas), Paleari (p, Benevento), Karamoh (a, Montpellier, fp), Horvath (c, Kecskemét, fp), Dembele (d, Venezia, fp), Ilkhan (c, Basaksehir, fp)

PARTENZE
Rodriguez (d, fc), Djidji (d, fc), Gemello (p, fc), Lovato (d, Salernitana, fp), Okereke (a, Cremonese, fp), Kabic (a, Stella Rossa, fp), Buongiorno (d, Napoli)

RISCATTI
Masina (d, Udinese)

UDINESE 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

Allenatore Runjaic

ARRIVI
Bravo (a, Bayer Leverkusen), Pizarro (a, Colo Colo) Semedo (a, Volendam, fp) Guessand (d, Volendam, fp)

PARTENZE
Walace (c, Cruzeiro), Ballarini (C, Triestina), Pereyra (c, Aek Atene, fc), José Ferreira (d, Watford, fp), Martins (a, Botafogo)

RISCATTI
Lucca (a, Pisa)

G+ FOCUS

Legenda

La voce **ARRIVI** comprende i giocatori che la scorsa stagione non vestivano la maglia della squadra, acquistati a titolo definitivo o in prestito, così come gli svincolati e quelli di ritorno dal prestito in altre squadre. Nelle **PARTENZE** ci sono i giocatori che la scorsa stagione vestivano la maglia della squadra e che sono stati ceduti a titolo definitivo o in prestito o che tornano alle squadre di appartenenza alla fine del prestito e gli svincolati. Nei **RISCATTI** chi è stato acquistato alla fine di un prestito con obbligo o diritto di riscatto. **p** = prestito **fp** = fine prestito **fc** = fine contratto

CAGLIARI 3-5-2

ARRIVI
Luperto (d, Empoli), Felici (c, Feralpisalò), Zortea (d, Atalanta), Piccoli (a, Atalanta, p), Adopo (c, Atalanta, p), Marin (c, Empoli, fp), Pereiro (c, Ternana, fp), Sherri (p, Egnatia)

PARTENZE
Dossena (d, Como), Sulemana (c, Atalanta), Prelec (a, Austria Vienna, p), Oristanio (c, Inter, fp), Nandez (c, Qadsiah), Petagna (a, Monza, fp), Shomurodov (a, Roma, fp), Gaetano (c, Napoli, fp), Radunovic (p, Bari)

RISCATTI
—

COMO 4-2-3-1

ARRIVI
Belotti (a, Fiorentina), Dossena (d, Cagliari), Kovacik (d, Podbrezova), Reina (p, Villarreal, svincolato), Moreno (d, Villarreal, svincolato), Ali Jasim (a, Al-Kahrabaa), Cerri (a, Empoli, fp), Mustapha (a, Dusseldorf, fp), Kerrigan (a, Novara, fp), Ronco (d, Virtus Verona, fp), Audero (p, Sampdoria), Mazzitelli (c, Frosinone), Engelhardt (c, Fortuna Dusseldorf), Varane (d, svincolato)

PARTENZE
Semper (p, Pisa), Nsame (a, Legia Varsavia), Tremolada (c, Lumezzane), Solini (d, Mantova), Ronco (d, Virtus Verona), Curto (d, Cesena, p), Fumagalli (a, Cosenza, p), Ioannou (d, Sampdoria), Ghidotti (p, Sampdoria)

RISCATTI
Strefezza (A, Lecce), Kone (c, Torino), Curto (d, Sudtirol), Braunoder (c, Austria Vienna)

GENOA 3-5-2

ARRIVI
Zanoli (d, Napoli, p), Marcandalli (d, Reggiana, fp), Portanova (c, Reggiana, fp), Puscas (a, Bari, fp), Aramu (a, Bari, fp), Yeboah (a, Standard Liegi, fp), Jagiello (c. Spezia, fp), Cassata (c, Spezia, fp), Favilli (a, Ternana, fp), Masini (c, Ascoli, fp), Melegoni (c, Reggiana, fp), Hefti (d, Montpellier, fp), Gollini (p, Atalanta)

PARTENZE
Haps (d, Venezia, fp) Cittadini (d, Atalanta, fp), Spence (d, Tottenham, fp), Martinez (p, Inter), Buksa (Gornik Zabzre), Coda (a, Sampdoria), Boci (d, Feralpisalò), Czyborra (d, WSG Tirol, p), Strootman (c, fc), Yeboah (a, Minnesota)

RISCATTI
Bohinen (c, Salernitana), Vitinha (a, Olympique Marsiglia), De Winter (d, Juventus), Thorsby (c, Union Berlino)

INTER 3-5-2

ARRIVI
Martinez (p, Genoa), Taremi (a, Porto, svincolato), Zielinski (c, Napoli, svincolato), Alex Perez (d, Real Betis), Stankovic (p, Sampdoria, fp), Valentin Carboni (a, Monza, fp), Correa (a, Marsiglia, fp), Satriano (a, Brest, fp), Radu (p, Bournemouth, fp)

PARTENZE
Seb. Esposito (a, Empoli, p), F.P. Esposito (a, Spezia, p), Oristanio (c, Venezia), Franco Carboni (d, River Plate, p), Sanchez (a, fc), Audero (p, Sampdoria, fp), Klaassen (a, fc), Sensi (c, fc), Cuadrado (c, fc)

RISCATTI
Carlos Augusto (d, Monza), Frattesi (c, Sassuolo), Arnautovic (a, Bologna)

LECCE 4-2-3-1

ARRIVI
Marchwinski (c, Lech Poznan), Pierret (c, Quevilly-Rouen), Morente (a, Elche), Gaspar (d, Estrella Amadora), Fruchtl (p, Austria Vienna), Delle Monache (a, Sampdoria), Maleh (c, Empoli, fp), Lemmens (d, Lecco, fp), Listkowski (a, Lecco, fp), Faticanti (c, Ternana, fp), Rodriguez (a, Ascoli, fp), Smajlovic (d, Lecco, fp), Helgason (c, Eintracht Braunschweig, fp), Voelkerling Persson (a, Vitesse, fp)

PARTENZE
Pongracic (d, Fiorentina), Venuti (d, Sampdoria), Bleve (p, Carrarese, p), Almqvist (a, Rostov, fp), Dermaku (d, fc), Touba (d, Basaksehir, fp), Brancolini (p, rescissione)

RISCATTI
—

MILAN 4-2-3-1

ARRIVI
Origi (a, Nottingham fp), Nasti (a, Bari fp), Colombo (a, Monza fp), Ballo-Touré (d, Fulham fp), Saelemaekers (c, Bologna fp), Pellegrino (d, Salernitana fp), Traoré (a, Palermo fp), Morata (a, Atletico Madrid), Pavlovic (d, Salisburgo)

PARTENZE
Krunic (c, Fenerbahce), Giroud (a, fc), Lazetic (a, Backa Topola, p), Kjaer (d, fc), Mirante (p, fc), Caldara (d, fc), D. Vasquez (p, Empoli, p), Simic (d, Anderlecht), Romero (c, Alaves, p), Maldini (a, Monza)

RISCATTI
—

PARMA 4-2-3-1

ARRIVI
Valeri (d, svincolato), Suzuki (p, Saint-Truiden), Cobbaut (d, Mechelen, fp)

PARTENZE
Ansaldi (d, fc), Juric (c, Valladolid), Zagaritis (d, Almere City, fc)

RISCATTI
—

ROMA 4-3-3

ARRIVI
Ryan (p, svincolato), Le Fèe (c, Rennes), Dahl (d, Djugardens), Sangaré (d, Levante), Shomurodov (a, Cagliari, fp), Kumbulla (d, Sassuolo, fp), Darboe (c, Sampdoria, fp), Solbakken (a, Urawa Reds, fp), Soulé (a, Juventus), Dovbyk (a, Girona)

PARTENZE
Aouar (c, Al-Itthiad), Belotti (a, Como), Spinazzola (d, fc), Renato Sanches (c, Psg, fp), Huijsen (d, Juventus, fp), Llorente (d, Leeds, fp), Kristensen (d, Leeds, fp), Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp), Lukaku (a, Chelsea, fp), Rui Patricio (p, fc), Pagano (c, Catanzaro, p)

RISCATTI
Angelino (d, Lipsia)

VENEZIA 3-4-2-1

ARRIVI
Doumbia (c, Albinoleffe), Ascione (a, Victoria Marra), Oristanio (a, Inter), Haps (d. Genoa, fp), Crnigoj (c, Reggiana, fp), Redan (a, Triestina, fp), Fiordilino (c, FeralpiSalò, fp), Baudouin (d, Piacenza, fp) Karlsson (a, Vis Pesaro, fp), Neri (p, Vis Pesaro, fp), Mozzo (c, Mestre, fp), Sperandio (p, Treviso, fp), De Vries (a, Vis Pesaro, fp), Enem (a, Ethnikos, fp), Da Pozzo (c, Vis Pesaro, fp), Pecile (c, Vis Pesaro, fp), Diop (a, Vis Pesaro, fp), Peixoto (c, Vis Pesaro, fp), Mikaelsson (a, Kristiansud, fp), Duncan (c, svincolato)

PARTENZE
Cuisance (c, Hertha, Berlino), Modolo (d, fc), Ullmann (d, fc), Dembélé (d, Torino, fp), Cheryshev (a, fc), Olivieri (a, Juve Next Gen, fp), Novakovich (a, Bari)

RISCATTI
Altare (d, Cagliari)

VERONA 4-2-3-1

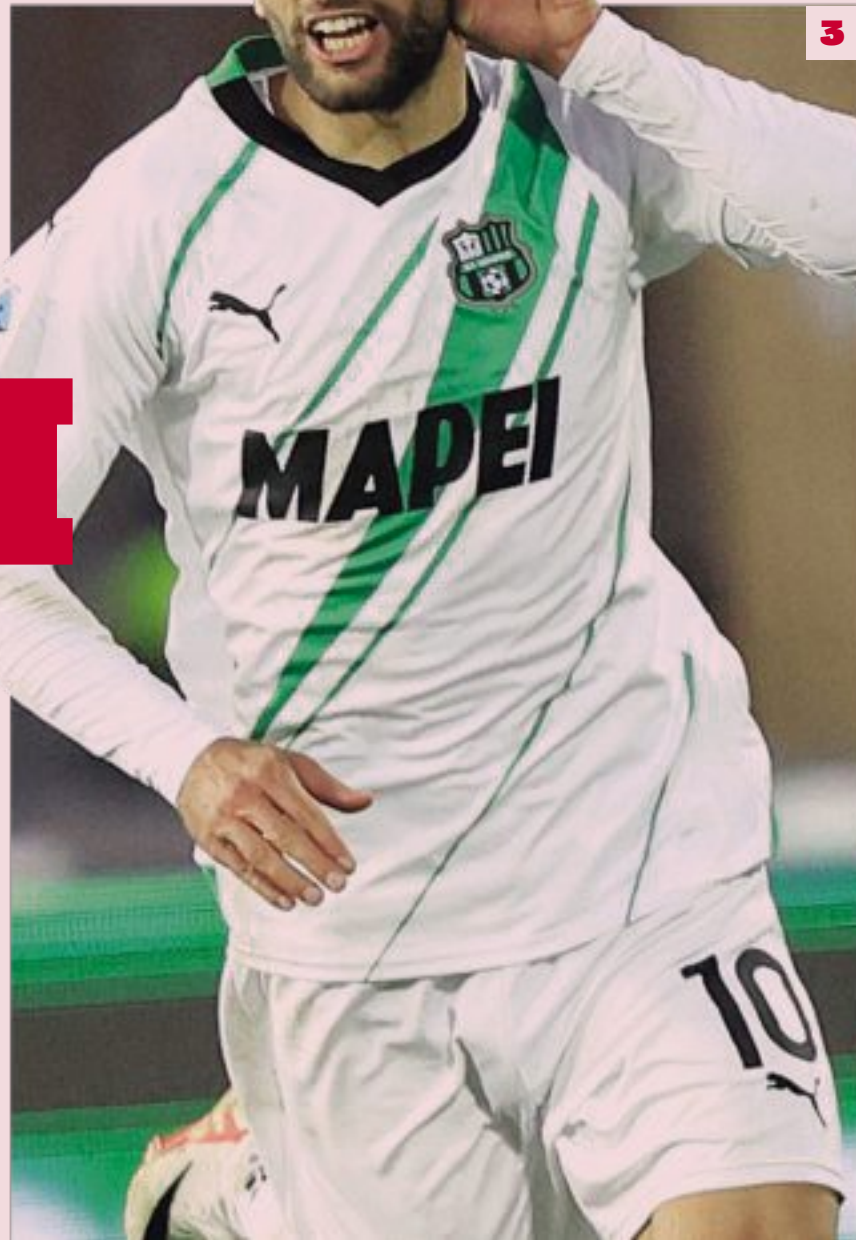
ARRIVI
Kastanos (c, Salernitana, p), Okou (d, Bastia), Rocha Livramento (a, Maastricht), Mosquera (a, Atletico Bucaramanga), Harroui (c, Frosinone), Frese (d, Nordsjælland, svincolato), Ghilardi (d, Sampdoria, fp), Faraoni (d, Fiorentina, fp), Ceccherini (d, Karagumruk, fp), Kallon (a, Bari, fp), Praszelik (a, Cosenza, fp), Braaf (a, Fontana Sittard, fp)

PARTENZE
Kallon (a, Salernitana, p), Cabal (d, Juventus), Noslin (a, Lazio), Henry (a, Palermo), Charlys (c, Cosenza, p), Gunter (d, Goztepe), Lasagna (a, Bari, p), Folorunsho (c, Napoli, fp), Swiderski (a, Charlotte, fp), Vinagre (d, Sporting, fp), Centonze (d, Nantes, fp), Bonazzoli (a, Salernitana, fp)

RISCATTI
Serdar (c, Hertha), Tchatchoua (d, Charleroi), Charlys (c, Vitória de Guimarães)

SerieB

Bari-Salernitana In 8mila per Di Cesare

(f.c.) Festa e lacrime per la serata di addio al calcio giocato di Valerio Di Cesare (nella foto), onorato prima dell'amichevole tra Bari e Salernitana da quasi 8.000 spettatori. L'ex capitano, in realtà, avrebbe meritato una cornice ben più ricca. Sul campo è finita 1-1 tra due squadre in cantiere: a segno Lasagna e Sfait.

BERARDI rinasce

Gioie e dolori
1. Uno dei momenti di festa di Berardi (con Federico Chiesa) dopo la vittoria conquistata nell'Europeo del 2021 a Wembley con la Nazionale di Mancini
2. L'infortunio che Berardi ha subito il 3 marzo scorso durante la partita sul campo del Verona: rottura del tendine d'Achille
3. Domenico Berardi, 30 anni oggi, con la maglia del Sassuolo, l'unica di un club che ha indossato tra i professionisti
GETTY-IPP

SASSUOLO LA STELLA ORA VEDE LA LUCE E OGGI FA 30 ANNI

di **Nicola Binda**

Si sta allenando bene, in palestra e in campo: la certezza che trasmette Mimmo Berardi in questi giorni è molto confortante. Non ci sono trattative in corso: la certezza che trapela dal Sassuolo è altrettanto chiara. Tutto il resto sono scenari che si aprono attorno a quella che a oggi è la terza certezza di questa storia: stiamo parlando del calciatore più importante, più titolato e (probabilmente) più pagato della Serie B. Anzi, ce n'è anche una quarta: oggi compre 30 anni.

L'infortunio Berardi sta recuperando dal grave infortunio che ha subito il 3 marzo scorso a Verona, dove si è procurato la rottura del tendine d'Achille. Sei o sette mesi di recupero sono la diagnosi media per questo tipo di incidenti e più o meno sarà così anche per lui, che entro una ventina di giorni capirà quando potrà rientrare. Potrebbe essere ottobre, ma sono solo ipotesi, anche perché un conto è poter giocare e un altro è avere la piena efficienza fisica. Di sicuro l'azzurro campione d'Europa 2021 non ha perso un minuto da quel giorno al Bentegodi, è stato operato all'indomani e ha trascorso l'estate a lavorare per recuperare facendo progressi considerati eccellenti dai medici e dai fisioterapisti che lo seguono. Fabio Grosso, quando è arrivato a Sassuolo, è voluto andare in palestra per salutarlo e l'ha incoraggiato, ricevendo ottime sensazioni di fiducia. Già, ma poi?

> Dall'infortunio a un'estate di sacrificio. Una ventina di giorni per decidere il futuro: parte subito oppure a gennaio?

La storia Come detto, tra una ventina di giorni ne sapremo di più. A quel punto Berardi, il suo agente Seghedoni e il Sassuolo si metteranno a un tavolino e faranno le opportune valutazioni. Resta o parte? Resta fino a gennaio e poi se ne va? Nella sua testa c'è la volontà di lasciare il club che l'ha lanciato (proprio in Serie B) nel 2012. Debuttò il 27 agosto, alla prima giornata (vittoria per 3-0 a Cesena), lanciato a sorpresa da Eusebio Di Francesco. Da allora è stato un punto fermo del Sassuolo, diventandone la bandiera. Più volte negli anni s'è parlato di una sua cessione, soprattutto la Juventus (ma non solo) è stata sul punto di prenderlo, ma per l'importante valutazione economica che ha fatto il suo club (si parla di oltre 40 milioni) non se ne è mai fatto nulla, salvo via via blindarlo negli anni con contratti sempre più ricchi: quello in essere (firmato nel 2022, scade nel 2027) lo porta a guadagnare – centrando i vari bonus – quasi 3 milioni di euro all'anno.

Gli scenari Adesso la situazione s'è rovesciata. Il Sassuolo dovrà abbassare notevolmente le pretese, Berardi vuole tornare in Serie A per giocare in un grande club. Tutto però dipende dalle sue condizioni e dalla sua ripresa. Prenderlo oggi è un rischio che nessuno vuole correre, tra venti giorni la situazione potrebbe essere più chiara. Nessuno finora si è fatto sotto per chiedere il prezzo, ma se a fine agosto ci saranno le condizioni atletiche e fisiche per rischiare, qualcuno entrerà in scena. Altrimenti si aspetterà gennaio, quando il quadro sarà più chiaro e Berardi sarà già tornato in campo. Con il Sassuolo, in Serie B, aiutando Grosso nell'opera di rilancio dopo la retrocessione. E con lui l'operazione-ritorno in A avrebbe un altro significato.

TEMPO DI LETTURA **2'49"**

I NUMERI

351
Partite
Berardi nel Sassuolo ha giocato 351 partite in 12 anni, 37 nel primo in B

133
Gol
In questi anni con il Sassuolo ha messo a segno 133 reti, 11 delle quali in B

28
Presenze
In Nazionale invece Berardi ha giocato 28 partite e ha firmato 8 reti

3
Milioni
Compresi i bonus, è l'ingaggio che lo lega al Sassuolo fino al 2027

MERCATO

Samp, visite e firma per Tutino Il Brescia va all'assalto di Calvani

(ni.bin.-p.s.) Tutto come da programma: oggi Tutino fa le visite e poi la Samp deposita il contratto. L'accordo (4 milioni in 4 anni all'attaccante, un milione di prestito e 2,5 di riscatto al Cosenza) per un'operazione complessiva da 13 milioni è andato in porto. La Samp ha aspettato agosto perchè i conteggi di mercato al 31 luglio non avrebbero dato il via libera: ora c'è tempo fino a fine agosto per far quadrare i conti e coprire anche questa operazione.
LE ALTRE Il Brescia non ha fretta per chiudere l'affare Torregrossa con il Pisa e si concentra sul difensore: oggi incontro col Genoa per Calvani, l'alternativa è Fontanarosa (ex Cosenza) dell'Inter. Calvani piace anche alla Reggiana (dove intanto Stulac ha fatto le visite) che ha un tavolo aperto con il Genoa per avere anche Jagiello, Melegoni e Portanova (tutti hanno già dato il loro ok), anche se proprio su Portanova c'è un inserimento del Catanzaro, che ha ufficializzato Turicchia (Juve) come la Carrarese con Cerri (Juve) e il Cesena con Antonucci (Spezia, ex Cosenza) in attesa di Celia dall'Ascoli nello scambio con Corazza (o Ogunseye) più forse Varone. Preso Sene dalla Fiorentina – già in gol ieri contro il Potenza (1-0) – il Frosinone preme la Juventus per Pecorino (era al Südtirol) e il Napoli per Iaccarino (era al Monopoli). Ok anche per Degli Innocenti (Empoli, era a Lecco) in prestito allo Spezia nell'affare Zurkowski. Il Cittadella per rimpiazzare Pittarello attende l'ok della Lucchese per Ravasio (ex Sorrento) e intanto ha preso Rabbi (Spal).
SERIE C Crisi al Taranto: il presidente Giove, deluso per la mancata risoluzione dei problemi allo stadio (chiude 2 anni?), ha dato le dimissioni.

IL CASO

Cosenza nei guai per pagamenti oltre il termine: è in arrivo un -2

(ni.bin.) Due punti di penalizzazione. Tanto rischia il Cosenza in base al recente orientamento degli organi di giustizia sportiva dopo gli ultimi casi (vedi Alessandria e Taranto). Il club è stato deferito con l'amministratore Roberta Anania (non più nell'organigramma) per due motivi. Il primo è per non aver pagato entro il 1 luglio ritenute Irpef e contributi Inps rispettivamente per i mesi di aprile e maggio: da qui i 2 punti, perché negli ultimi casi la sanzione è stata scorporata tra Irpef e Inps; il Taranto per esempio non pagò entrambe le imposte per due mesi e così prese 4 punti: da come è scritto il comunicato Figc sembra appunto che non siano state pagate l'Irpef di aprile e l'Inps di maggio. La seconda contestazione è sul mancato pagamento (sempre al 1 luglio) dell'Irpef riguardante le rate degli incentivi all'esodo di aprile: gli ultimi casi per violazioni del genere non hanno portato a penalizzazioni ma solo ad ammende, anche perché questa violazione è accorpata alla prima che già prevede punti in meno. In entrambi i casi il Cosenza ha presentato dichiarazioni attestanti circostanze non veridiche, e questo aggrava solo la sanzione economica. Il club ha ribadito di aver «provveduto al riassetto dei quadri» e si dice «fiducioso di chiarire la posizione».

AltriMondi

No all'autonomia, vicine le 500 mila firme

● La raccolta di firme per il referendum che punta ad abrogare la legge Calderoli sull'autonomia differenziata ha preso velocità. Considerando pure le sottoscrizioni per via digitale, i promotori valutano raggiunta (oppure raggiungibile «nel giro di 36 ore») la soglia di 500 mila. Tra i firmatari, Elly Schlein del Pd (*foto*).

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

L'INCUBO DELL'ESCALATION

IL LEADER DI HAMAS UCCISO E LA MINACCIA DELL'IRAN «ISRAELE DOVRÀ PAGARE» PRESSING PER UNA TREGUA

Missile su Teheran elimina Haniyeh, capo politico jihadista
Netanyahu: «Puniti i nemici». Gli Usa: «Noi non avvisati»
Venti di guerra: le voci di una reazione ordinata da Khamenei

Altissima tensione
Dopo che un missile teleguidato ha ucciso il leader di Hamas Haniyeh a Teheran, mentre era ospite dei pasdaran, cresce l'allarme nel mondo: fonti Usa fanno temere una risposta degli iraniani, che mobilitano le milizie. «La caccia ai capi dei terroristi continua», rilancia intanto il premier israeliano Netanyahu (nella foto), sempre sotto il pressing della destra. Gli appelli per la pace della diplomazia mondiale

di **Pierluigi Spagnolo**

1 Il mondo si interroga sull'eliminazione di Ismail Haniyeh, capo politico di Hamas, ucciso martedì notte a Teheran, in Iran, in un raid che è facile attribuire a Israele: rappresenterà l'innesco di un'escalation del conflitto in Medioriente o l'accelerazione verso la difficilissima tregua tra Israele e Hamas?
Poche ore dopo l'uccisione di Fouad Sukar, considerato il numero 2 degli Hezbollah libanesi, colpito a Beirut martedì sera, è arrivata l'eliminazione di Haniyeh, 62 anni, capo della "diplomazia" di Hamas, colpito a Teheran. Per i Guardiani della Rivoluzione iraniani «sono in corso ulteriori indagini» sulla dinamica, ma ci sono varie ipotesi sul punto di partenza del missile teleguidato (c'è chi ipotizza che lo abbia scagliato un aereo). Haniyeh era arrivato in città per la cerimonia di insediamento del nuovo presidente Masoud Pezeshkian, che aveva incontrato, insieme alla Guida Suprema, l'ayatollah Ali Khamenei. Intorno alle 2 di notte locale, un missile di precisione ha colpito la sua stanza, in una residenza riservata a veterani di guerra e ufficiali dei pasdaran, nel nord di Teheran, uccidendo lui e la sua guardia del corpo. Oggi sono previsti i funerali a Teheran, domani il corpo tornerà a Doha, in Qatar, dove l'uomo risiedeva stabilmente.

2 Il premier di Israele, Benjamin Netanyahu, promette di «continuare la guerra ad Hamas». Dagli Stati Uniti sottolineano: «Né avvisati e né coinvolti nell'azione».
«Gli omicidi non hanno alcun impatto su Hamas. I combattenti hanno i loro comandi e continueranno a combattere finché Sinwar e la leadership di Hamas non diranno loro che c'è un accordo», riferiscono fonti di Hamas. Ieri il premier Netanyahu ha tenuto un breve discorso alla nazione, confermando di aver colpito «il nemico iraniano», ma senza rivendicare l'attacco. «Abbiamo inferto colpi devastanti a tutti i nostri nemici, faremo pagare un prezzo pesante a chiunque sia contro di noi», ha detto Netanyahu, sottolineando che «ci aspettano giornate molto difficili, ma siamo pronti a tutti gli scenari». Poi, un'affermazione che non fa ben sperare: «Da tempo sono sotto pressione in patria e all'estero per porre fine alla guerra: non ho ceduto a quelle richieste prima e non cedo neanche adesso». E l'alleato più solido, gli Stati Uniti, fanno sapere di non essere stati «né informati e né coinvolti» nell'assassinio del leader di Hamas, spiega il segretario di Stato americano, Antony Blinken, da Singapore. Per il quale «abbassare la tensione» e concentrarsi «sul cessate il fuoco a Gaza è un imperativo», la risposta migliore all'assassinio di Haniyeh in Iran. Ma nella serata italiana arriva l'indiscrezione del *New York Times*, secondo la quale l'ayatollah Ali Khamenei avrebbe dato ordine all'Iran di colpire direttamente Israele.

3 La risposta più dura arriva infatti dall'Iran, che ha proclamato tre giorni di lutto. E mobilita le milizie regionali.
L'Iran ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. E ha promesso, attraverso la sua delegazione all'Onu, che l'assassinio di Haniyeh sarà affrontato con una risposta «che farà sì che l'autore se ne penta profondamente». E l'ex comandante delle Guardie rivoluzionarie iraniane, Mohsen Rezaee, ha aggiunto che «Israele pagherà un prezzo elevato per l'uccisione di Haniyeh». Anche il neopresidente iraniano Pezeshkian, dipinto come una figura più "liberale", promette ritorsioni, visto che Haniyeh era a Teheran per il suo insediamento. Pezeshkian ha giurato che la Repubblica islamica difenderà la sua «integrità territoriale, la dignità, l'onore e l'orgoglio», promettendo di far rimpiangere agli «occupanti terroristi» le loro azioni. Solo minacce verbali? E già ci si interroga su chi potrà succedere a Haniyeh. Una pista porta a Yahya Sinwar, dal 2017 leader operativo di Hamas nella Striscia di Gaza, la "mente" dell'attacco a Israele del 7 ottobre. Poi c'è Khaled Meshaal, che ha guidato il gruppo dal 1996 a maggio 2017. Cofondatore di Hamas insieme a Ahmed Yassin, dal 2012 vive a Doha, in Qatar. Il terzo nome è quello di Zaher Jabareen, capo di Hamas per la Cisgiordania.

4 Israele, comunque, sembra aver mandato un messaggio chiaro all'Iran.
Tel Aviv avrebbe potuto colpire Haniyeh a Doha, dove l'uomo conduceva una vita distante dall'orrore di Gaza, oppure in Egitto, dove si recava di frequente. Ha deciso invece di colpirlo in Iran, perché da lì partono direttive, armi e finanziamenti verso Hamas a Gaza, Hezbollah in Libano e

IDENTIKIT

Ismail Haniyeh
Dal campo profughi al comando
Anima "dialogante"

Figlio di un pescatore, nato 62 anni fa nel campo profughi Al-Shati di Gaza (durante gli anni dell'occupazione egiziana della Striscia) e sopravvissuto a vari attentati negli anni, Ismail Haniyeh ha scalato i ranghi del movimento, diventando capo dell'ufficio politico di Hamas a maggio del 2017. Per molti è stato colui che, in questi mesi, ha provato a spingere verso un'intesa con Israele per una pausa nei combattimenti, in cambio della liberazione degli ultimi ostaggi tenuti nella Striscia. Una posizione che si sarebbe scontrata con l'intransigenza di Sinwar

News

COINVOLTE LINEE COME LA MILANO-BOLOGNA E LA ROMA-FIRENZE

Ferrovie, lavori in agosto Ritardi e disagi sulle ferie

Caos Trenitalia e Italo riprogrammano gli orari: previste cancellazioni ANSA

● Treni al rallentatore ad agosto a causa dei lavori di potenziamento strutturale programmati sulla rete dell'Alta Velocità. Sia Trenitalia che Italo hanno così "rivisto" gli orari di diverse corse con tempi di percorrenza più lunghi. Le tratte maggiormente interessate dai lavori sono la Torino-Milano-Venezia, la linea Milano-Bologna e la Direttissima Roma-Firenze. Previsti anche aumenti dei tempi di viaggio fino a due ore sulla Milano-Bologna, dal 12 al 18 agosto, con la linea parzialmente interrotta. Disagi inoltre sulla Milano-Domodossola e sulla Bologna-Prato, fino all'8 settembre. Protesta il Codacons: «Scelto il periodo peggiore».

IL GIALLO DI BERGAMO

Il delitto di Sharon Caccia all'assassino: conosceva i suoi orari

● Usciva la sera per fare una passeggiata, un po' di attività fisica per perdere peso, Sharon Verzeni, la 33enne uccisa lunedì notte a Terno d'Isola (Bergamo), colpita da diverse coltellate da qualcuno che era in strada. E le indagini vanno avanti in tutte le direzioni, scandagliando le abitudini della donna, le conoscenze, con amici e parenti che sono stati interrogati. Gli investigatori hanno anche sequestrato il cellulare della donna e del compagno, che al momento dell'aggressione pare fosse in casa. Il sospetto è che Sharon non sia stata una vittima casuale ma che l'aggressore ne conoscesse le recenti abitudini.

L'INCHIESTA A CALTANISSETTA

Bufera Il magistrato Giuseppe Pignatone, siciliano, ha 75 anni ANSA

Mafia e appalti: l'ex procuratore Pignatone sotto indagine

● L'accusa è pesantissima: favoreggiamento aggravato dall'avere aiutato Cosa nostra. Sospetti che cozzano con il suo passato di impegno nella lotta alla criminalità organizzata, prima in Sicilia, poi in Calabria, e con l'inchiesta Mafia Capitale a Roma. Dopo Gioacchino Natoli, ex pm del pool di Falcone e Borsellino, nel registro degli indagati della Procura di Caltanissetta è finito Giuseppe Pignatone, ora giudice del tribunale Vaticano. Ieri Pignatone è stato sentito dagli ex colleghi nisseni che, nell'ambito dell'inchiesta sulle stragi del '92, indagano sul presunto insabbiamento del cosiddetto dossier mafia-appalti, indagine parzialmente archiviata negli Anni 90 e che, secondo alcuni, potrebbe essere il reale contesto in cui è maturato l'attentato al giudice Paolo Borsellino. Il quale (questo il sospetto) sarebbe stato eliminato proprio per impedirgli di indagare sulle infiltrazioni mafiose nei grandi appalti. «Ho dichiarato la mia innocenza», ha detto l'ex capo dei pm romani.

Wwf: da oggi consumiamo come... due pianeti

● Oggi è l'Overshoot day mondiale 2024: «Per tutto il resto del 2024 – spiega il Wwf – saremo in debito con la Terra e consumeremo risorse equivalenti» a quasi due pianeti all'anno (1,7 per la precisione). Nel 2024 «in soli sette mesi, l'umanità ha già utilizzato ciò che la Terra impiega dodici mesi per rigenerare».

Ai giovani dico di essere forti e al contempo umili, senza atteggiarsi a fare gli esperti, perché gli esperti non esistono. Fate film senza chiedere il permesso

Tim Robbins L'attore premio Oscar al Magna Graecia Film Festival di Catanzaro, dove domani terrà un concerto

Lutto Donne in piazza in Pakistan per l'uccisione del leader politico di Hamas, Ismail Haniyeh: oggi il funerale a Teheran EPA

Houthi nello Yemen, oltre a jihadisti siriani e iracheni. Il luogo scelto per eliminare il capo politico di Hamas sembra un messaggio chiaro. Per alcuni osservatori, Netanyahu è spinto sempre più in là dai "falchi" del governo, dall'ultradestra. Cosa può succedere, adesso? La prima impressione è che questa azione militare possa precludere ogni trattativa per la tregua a Gaza, provocando la tanto temuta escalation. Allo stesso tempo, è evidente che una guerra totale in Medioriente, con esiti e scenari imprevedibili, continui a non convenire a nessuno. E che questa uccisione, in concreto, finirà per avvicinare l'accordo per la tregua e la liberazione degli ostaggi, su cui da mesi lavorano Stati Uniti, Egitto e Qatar, anche negli ultimi incontri di Roma. Intanto, per la Russia (che condanna l'azione, come la Cina e l'intero mondo arabo) l'uccisione di Haniyeh «ostacola ulteriormente la pace». La Germania giudica «sbagliata la logica delle rappresaglie». Dalla Turchia, Erdogan parla di «barbarie sioniste», mentre il presidente palestinese Abu Mazen bolla tutto come «un atto codardo e pericoloso», invitando «il popolo alla pazienza e alla fermezza di fronte all'occupazione israeliana».

Che numero

222

I milioni di dollari dai pasdaran a Gaza

● **Secondo un'inchiesta del "Times", che ha avuto accesso ad una "tabella dei pagamenti" ricevuti dall'Iran tra il 2014 e il 2020, in questo periodo di tempo Hamas è stata finanziata da Teheran con un totale di 222 milioni di dollari. I fondi sarebbero arrivati dall'Iran a Beirut portati da alcuni Guardiani della rivoluzione e poi consegnati a loro contatti di Hamas. Da Beirut il denaro affluiva poi a Gaza attraverso una rete di cambiavalute, che usavano anche un sistema di crediti per i commercianti all'interno della Striscia.**

Abbassare i toni: il cessate il fuoco a Gaza è un imperativo

Antony Blinken
Segretario di Stato americano

Non vogliamo una guerra, ma siamo pronti a ogni possibilità

Yoav Gallant
Ministro della Difesa israeliano

5 In Italia, le opposizioni chiedono al governo di riferire in Parlamento.
«Anche in queste ore, lavoriamo per scongiurare l'estensione del conflitto, alla luce degli eventi. Sono in contatto con i nostri partner, affinché si faccia tutto il possibile per evitare una escalation», ha detto il ministro degli Esteri Antonio Tajani, nel *question time* alla Camera, ribadendo che una guerra globale «non è nell'interesse di nessuno». E ancora: «Il cessate il fuoco è un imperativo, come ha detto Blinken» ha ribadito Tajani. E dai partiti di opposizione arriva la richiesta di informativa. «Chiediamo al governo di riferire subito in Aula sulla situazione in Libano», ha detto la capogruppo Pd Chiara Braga, «anche alla luce dei fatti, che aumentano la preoccupazione per un'escalation con potenziali effetti incontrollabili e devastanti». Alla richiesta del Pd si sono associati Azione, Iv e M5S, mentre «le parole del ministro non bastano» ha sottolineato alla Camera Nicola Fratoianni dell'Alleanza Verdi Sinistra.

TEMPO DI LETTURA **4'30"**

IL FRONTE DI KIEV

Zelensky chiede altre armi
Le forze russe avanzano nell'Ucraina orientale perché gli alleati di Kiev stanno limitando l'uso di armi fornite dall'Occidente e l'esercito ucraino è in attesa di ulteriori consegne. Il nuovo appello arriva dal presidente Volodymyr Zelensky, che pure "apre": «Tutto il mondo, anche l'Ucraina, vuole la Russia al prossimo vertice di pace». Il primo gruppo di caccia F-16 dagli alleati della Nato sarebbe intanto arrivato in Ucraina ma in un numero considerato esiguo rispetto agli 80 promessi

I dati della semestrale

Rcs, utili in crescita a quota 33,9 milioni È il primo editore online in Italia

La customer base dei prodotti pay della Gazzetta è arrivata a 227 mila abbonamenti

di **Francesco Rizzo**

Rcs archivia il primo semestre 2024 confermandosi primo editore online in Italia, con un dato aggregato di 31,2 milioni di utenti unici medi mensili al netto delle duplicazioni (dati Audicom di maggio). L'utile netto è in crescita dell'11,8% a 33,9 milioni (da 30,3 milioni), l'Ebitda sale a 77,7 milioni (da 70,5), l'Ebit a 51,1 milioni (da 44,9). Il fatturato è di 434,1 milioni (aumentato di 5 milioni) e i ricavi digitali sono il 23,6% del totale. La redditività è aumentata in particolare per la divisione Quotidiani Italia con il rapporto tra margine operativo lordo e ricavi passato dal 9,1 all'11,4%. Per la controllata spagnola Unidad Editorial crescita dal 14,5 al 16,2% e per l'area pubblicità e sport dal 23,8 al 24,4%.

App I ricavi pubblicitari del primo semestre 2024 ammontano a 177 milioni e la raccolta pubblicitaria sui mezzi online si attesta a 67,6 milioni, circa il 38,2% del totale dei ricavi pubblicitari. *Gazzetta* e *Corriere* confermano, a maggio, la loro posizione di leadership diffusionale nei rispettivi segmenti di mercato. La *Gazzetta* resta il quotidiano italiano più letto con 2,1 milioni di lettori. A fine giugno, la customer base dei prodotti pay *Gazzetta* (G All, G+, Gpro e Fantacampionato) ha chiuso con 227 mila abbonamenti (214 mila a fine 2023). Le principali testate del gruppo, si legge nella nota del consiglio presieduto da Urbano Cairo, hanno raggiunto una customer base digitale attiva di oltre 1,1 milioni di abbonamenti: 633 mila del *Corriere*, 227 mila come detto per la *Gazzetta*, 148 mila per *El Mundo* e 96 mila per *Expansion*. I brand *Corriere* e *Gazzetta* si attestano, fra gennaio e maggio 2024, rispettivamente a 29,4 milioni e a 15,6 milioni di utenti unici medi al mese e, fra gennaio e giugno, a 3,8 milioni e 2,1 milioni di utenti unici giornalieri medi al mese (fonte Audicom). I profili social della *Gazzetta* superano, a fine giugno, un'audience totale di 6,3 milioni: il quotidiano ha aperto due nuovi canali social LinkedIn e YouTube, lanciato la nuova app che rende disponibili sia le notizie del sito che lo sfogliatore del quotidiano in formato digitale, avviato nuove rubriche podcast, varato una nuova organizzazione dell'area video trasversale alle diverse piattaforme (sito e canali social), realizzato il restyling di *Sportweek*, rafforzato l'offerta per gli Europei di calcio 2024, lanciato il nuovo progetto video multipiattaforma *Guida con Noi*, organizzato la Milano Football Week. In assenza di un peggioramento delle conseguenze dei conflitti in Ucraina e in Medioriente e/o della dinamica dei costi, Rcs ritiene che sia possibile confermare l'obiettivo di conseguire, nel 2024, margini Ebitda in crescita rispetto al 2023.

Presidente
Urbano Cairo, presidente e amministratore delegato di Rcs MediaGroup ANSA

TEMPO DI LETTURA **2'23"**

Il sindaco Gualtieri: «Fiamme da un accampamento abusivo»

Maxi incendio nel cuore di Roma Evacuati palazzi e la sede Rai

Giornata difficile a Roma per un incendio – non completamente spento neppure a tarda sera – probabilmente partito da un accampamento abusivo a Monte Mario, che si è propagato al sottobosco, poi ai pini e agli eucalipti della zona. Il rogo si è avvicinato ai condomini dell'area di piazzale Clodio, mentre decine di persone sono state allontanate dal vecchio Osservatorio Astronomico e dalla sede della Rai in via Teulada, con gli studi tv fatti sgomberare e l'interruzione di *Estate in diretta*. «Sono state evacuate sei palazzine, a scopo preventivo e quattro automobili hanno preso fuoco», ha spiegato il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, che ha negato il collegamento fra il rogo del pomeriggio e un altro divampato martedì notte. Poi ha ipotizzato quale possa essere stata l'origine dell'incendio. «C'era un insediamento abusivo, abbiamo trovato reti dei letti usate come bracieri, pentole e tutto il necessario per cucinare. Sicuramente qui si accendevano fuochi, il parco del resto è aperto, non si può chiudere l'intera collina». Giornata di tensione per i residenti: «Le fiamme erano già alte dal primo pomeriggio, abbiamo visto la colonna di fumo, nera e densa, e poi udito delle esplosioni». Il Comune ha chiesto al governo altri due mezzi anti-fiamme.

Paura Le fiamme che hanno lambito i palazzi a Monte Mario, a Roma ANSA

AVEVA 86 ANNI

Addio all'attore Herlitzka Una vita dal teatro a Boris

● **Cinema e teatro italiani piangono Roberto Herlitzka, il grande attore scomparso ieri a 86 anni, «un protagonista sul set e sul palcoscenico, ma che, fuori dalla scena, non seguiva l'ego», come racconta il regista Marco Bellocchio. Per il quale era stato Aldo Moro in "Buongiorno, notte", uno dei molti titoli di una carriera passata a lavorare per nomi come Montaldo, Comencini, Sorrentino, Magni, Faenza, Virzì. Ma Herlitzka – torinese, figlio di un ebreo cecoslovacco, vedovo da poco di Chiara Cajoli – è stato soprattutto un grande attore teatrale, passato, nel tempo, da Cechov a Shakespeare, da Ibsen a Miller. Numerose le apparizioni tv: fra le altre, anche la serie "Boris".**

Torinese Roberto Herlitzka ANSA